PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 31 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11094

MENTRE PERDURA LA SOSTA NELLE OPERAZIONI MILITARI.

L'esodo degli italiani dalla Turchia - Commenti alla situazione diplomatica.

Prigionieri turchi e bottino di guerra
inviati da Rodi in Italia

RODI 30 (Ufficiale) Stamane sono partiti per Taranto altri 87 prigionieri turchi fra cui tre ufficiali. Sono stati inoltre imbarcati fucili Mauser e Martini e 23 sacchi di munizioni per Mauser.

Gli isolani entusiasti della liberazione
Angherie turche - Dovunque si attendono gli italiani

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Atene che i corrispondenti delle isole scrivono delle vigliacche angherie cui i turchi sottomettono gli isolani che approdano alle coste dell'Asia Minore. I turchi tirano fucilate contro i velieri approdanti e impediscono agli isolani di sbarcare, facendo poi soggiacere ad ogni specie di torture quelli che per caso riescono a prendere terra. Gli isolani aspettano con ansia che sia tradotta in atto la promessa fatta dall'ammiraglio Presbitero di collegare con un cavo sottomarino le isole di Calimno, Cos e Rodi.

Notizie giunte al «Hestia» dicono che gli abitanti dell'isola di Samo sono sotto l'impressione che presto gli italiani occuperanno la loro isola. La guarnigione turca si è ritirata nell'interno, cosicchè se avvenisse lo sbarco degli italiani, si ripeterebbe esattamente quanto già è avvenuto a Rodi e nelle altre isole.

Un viaggiatore giunto dal basso Egeo narra che le popolazioni delle isole occupate sono entusiaste della loro liberazione dal dominio dei turchi, dei quali non vorranno mai più ritornare soggette. Egli descrive le migliorie di ogni genere che gli italiani hanno apportato nelle città più importanti, e lodò specialmente il servizio postale, organizzato in modo mirabile.

Una bugia turca

ROMA 30 (Ufficiale). Alcuni giornali esteri hanno riportato da fonte turca che nelle isole occupate dall'Italia, mentre sono mantenuti i dazi doganali per tutte le provenienze straniere, sono stati tolti per le provenienze greche. Questa notizia è destituita da ogni fondamento.

Calma in Tripolitania

TRIPOLI 30 (Ufficiale). Nessuna novità - Tripoli, Homs e Bu-Kamech.

Nesciat bey ferito
a Bu-Kamech

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi, 29, che informatori confermano che nell'ultimo scontro di Bu-Kamech, Nesciat bey rimase ferito. Il conflitto avrebbe provocato un maggior dissidio nel campo turco. Il commercio carovaniero è attivissimo e continuano i rifornimenti di viveri e di munizioni.

Una ricognizione a Derna

DERNA 30 (Ufficiale). Ieri una ricognizione a scopo di studio del terreno è stata spinta oltre cinque chilometri dalle nostre difese. Alcuni reparti di osservazione nemici ripiegarono nel loro accampamento alla vista della nostra colonna che non fu disturbata.

L'ascensione di prova del dirigibile
a Bengasi

BENGASI 30 (Ufficiale). Ieri mattina ebbe luogo la prima ascensione di prova del dirigibile qui dislocato. E' riuscita felicemente.

L'espulsione degli italiani
Le partenze da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il console tedesco rilasciò fino a iersera 700 passaporti riguardanti 1800 persone e 200 certificati di rimpatrio. Numerosi italiani partirono nel pomeriggio a bordo del piroscafo «Bucovina» del Lloyd austriaco. La Società di beneficenza italiana decise di noleggiare un grande piroscafo che partirà al principio della prossima settimana.

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli. Circa 150 famiglie italiane sono partite fino ad oggi da Costantinopoli. Generalmente gli espulsi prendono la via del mare; solo i più facoltosi se ne vanno col treno di Bulgaria diretti a Sofia e a Bucarest. Da ieri le autorità italo-tedesche, che finora consigliavano di prepararsi a partire senza precipitazione, sono adesso le prime ad esortare senz'altro a una pronta partenza.

La stampa turca ripete oggi la solita solfa: L'11 giugno nessun italiano resti sul territorio dell'impero, se no, guai a lui!»

Malgrado le smentite ufficiose e ufficiali regna tuttora la più angosciosa incertezza sulla sorte di una quarantina di operai italiani che sarebbero stati assassinati oppure brutalmente malmenati a Panderna, città dell'Anatolia, dove fervono i lavori ferroviari per il prolungamento della linea da Smirne fino a Costantinopoli.

Sono stati distribuiti 600 passaporti, e le autorità turche ricevettero l'ordine di vigilare acciocchè non avvengano a danno degli espulsi sevizie come quelle di Smirne, che sono state deplorate in tutto il mondo civile.

A SALONICCO

SALONICCO 30 (N). La polizia fu incaricata di sorvegliare affinchè tutti i cittadini italiani lascino Salonicco entro il termine fissato, tenendo però conto delle eccezioni concesse. Siccome non è progettata la chiusura dei negozi dei cittadini italiani, si crede che la misura non provocherà difficoltà finanziarie.

Il duca di Genova visita i profughi

NAPOLI 30 (N). Il duca di Genova si è recato a visitare la casa degli emigranti e si intrattenne lungamente con gli espulsi, ai quali ha rivolto benevoli parole, esprimendo la sua soddisfazione per quanto si è fatto onde maggiormente confortare il loro soggiorno in patria.

Gli espulsi hanno acclamato entusiasticamente il duca facendogli vivissime ovazioni. Il duca prima di lasciare la casa degli emigranti ha voluto esprimere il suo compiacimento ai funzionari preposti alla direzione della casa stessa.

Stamane giunse nel nostro porto il piroscafo «Spetzai» con a bordo 110 espulsi dalla Turchia, in massima parte donne e bambini che per ragioni di salute non poterono partire quando incominciò ad effettuarsi l'esodo dei nostri connazionali.

Le truppe turche in Arabia
circondate da Idris
Proposte di pace respinte

ROMA 30 (N). La «Tribuna», a proposito dei progressi di Said Idris nel Yemen ha da Massaua che dalle coste arabiche giunge la conferma che Idris ha respinto tutte le proposte dei messi inviatigli da Izzet pascià, ai quali ha risposto di non poter accettare nulla nè dal Governo turco usurpatore del califfato, nè da Jabia, il quale, mentre proclamava la guerra santa al califfato di Costantinopoli, si vendeva anima e corpo ai turchi per 5000 lire turche al mese. Idris rimandò i messi con avvertimenti minacciosi, minaccia che portò lo sgomento al campo turco.

Idris, incoraggiato dal continuo arrivo di armi ed armati che gli vengono dalle tribù più bellicose del Yemen, è in questo momento il più forte. Si conferma che abbia sotto di sè dai 50 ai 60.000 uomini, tutti armati di fucili tipo Mauser e tipo Martini. Continuano a giungere dall'interno nuove tribù favorevoli a lui. Dopo la vittoria di Izzan i turchi sono stremati e demoralizzati, e non possono contare sopra gli aiuti di Jahia, perchè questi, accusato di fellonia in tutte le regioni dell'Arabia, perde ogni giorno autorità e aderenza.

Tutte le regioni fra la Mecca e Loheja sono in fiamme e partecipano quasi compatte per Said Idris, che è arbitro della situazione. Egli ha accerchiato quasi completamente le truppe turche e le turbe arabe rimaste fedeli a Jahia, stringendola fra il monte e il mare in due località distinte a Uadi Moler, presso Loheja e Giubbana, a nord di Hodeida. Si ignora se Idris darà l'assalto definitivo a queste due posizioni nemiche appena la stagione glielo permetterà, oppure se lasciando a bada dei turchi la metà delle sue forze, si dirigerà verso l'Hegojiaz, che già si muove in suo favore.

Il ministro della marina
ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI 30 (N). Si conferma che il ministro della marina è partito ieri in missione per i Dardanelli a bordo del cacciatorpediniere «Jadi-Kiar-i-Millet».

Abdullah pascià a Smirne

COSTANTINOPOLI 30 (N). Secondo i giornali il generale Abdullah pascià è partito per Smirne per un'ispezione militare.

Per il Governo turco tutto va bene anche in Albania

COSTANTINOPOLI 30 (B). I giornali recano che ieri il ministro dell'interno ha presentato al consiglio dei ministri un rapporto complementare contenente soddisfacenti spiegazioni sulla situazione nelle provincie rumeliòte. Il ministro dichiarò che gli avvenimenti che si svolgono in Albania sono dovuti ad alcuni agitatori.

Il principe Castriota in Albania

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Stanotte è partito per Corfù il capo organizzatore dell'insurrezione albanese, principe Castriota. Egli si dice sicuro di essere prossimo a riconquistare alla sua casa il trono di Albania.

Diminuzione dei redditi doganali
in Turchia

COSTANTINOPOLI 30 (N). Una statistica pubblicata dalla direzione generale delle imposte indirette dimostra che durante gli ultimi mesi i redditi doganali sono molto diminuiti in causa della guerra. Durante il mese di marzo le entrate doganali hanno presentato una diminuzione di oltre due milioni di lire italiane rispetto allo stesso mese dello scorso anno, e durante il mese di aprile, secondo i primi calcoli vi sarebbe stato una diminuzione di oltre sei milioni di lire rispetto all'aprile del 1911. Anche per il maggio si prevede una diminuzione dei redditi doganali molto considerevole.

L'affannosa ricerca di denaro
Trattative con altre banche

ATENE 30 (N). Si ha da Costantinopoli: Il Governo ottomano chiese un milione di lire turche alla Banca Cassel e due milioni di lire turche alla Banca imperiale ottomana. La prima operazione si farebbe mediante sconto di buoni del tesoro. Le due Banche si riservano di dare una risposta. Giavid bey non conserverà il portafoglio causa le cattive relazioni che egli ha con la Banca imperiale ottomana.

Alagian effendi, eletto vicepresidente della Camera, dichiarò di non ritenere opportuno il momento per il suo ritorno al potere.

Anche la Regia dei tabacchi
non farà antecipazioni alla Porta

VIENNA 30 (N). La regìa turca dei tabacchi non ha ancora avviato trattative ufficiali per la rinnovazione del privilegio; però vi furono conferenze preliminari e si accennò alla possibilità di una modica antecipazione alla Porta. La notizia di un prestito di cinque milioni di lire turche della regìa alla Porta è priva di fondamento.

Le intese della Russia
coll'Italia e l'Austria
e i suoi malumori verso l'Inghilterra

VIENNA 30 (N). La «Reichspost» ha da Pietroburgo che colà si considera complicatissima la situazione politica. L'amicizia per l'Inghilterra si è molto raffreddata.

Il presidente dei ministri Kokovzeff e gli uomini di Stato russi hanno dichiarato ripetutamente che l'amicizia della Russia per l'Inghilterra ha dovuto subire molte prove. Questa amicizia del resto non fu mai troppo sentimentale. In Russia si ebbero a male delle simpatie inglesi per i moti rivoluzionari russi, come si vede di mal occhio l'agitazione iniziatasi in Inghilterra a favore della rivoluzionaria polacca Malecka, di cui la Russia non vuol riconoscere la pertinenza allo Stato inglese, e chè come rivoluzionaria russa è stata condannata ai lavori forzati a vita. A Pietroburgo non si amano le troppo frequenti interrogazioni alla Camera inglese sulla politica russa, e non si è neppure troppo edificati d'una interrogazione già annunciata circa l'inizio d'un regime di cosacchi a kasgar, per proteggervi i sudditi russi.

Inoltre - prosegue il giornale - fra la Russia, l'Italia e l'Austria si sarebbero stipulate intese che non tornano gradite nè a Parigi, nè a Londra. L'intesa austro-russa è già stata menzionata da Sassonoff alla Duma. Essa riguarda il mantenimento dello «statu quo» sui Balcani. L'intesa coll'Italia è certamente di carattere diverso. Probabilmente con la prima ha di comune soltanto il principio del mantenimento dello «statu quo» sui Balcani.

Si crede però che tanto nell'una come nell'altra intesa non sia compreso un accordo circa la questione dei Dardanelli. Non è escluso che l'Italia voglia provocare per la seconda volta la chiusura dei Dardanelli, e che la Russia poi protesti molto energicamente contro la chiusura. Però per la Russia l'apertura dei Dardanelli alle proprie navi da guerra non è questione di molta attualità, giacchè la flotta russa del Mar Nero è appena in via di costruzione. Invece nel momento decisivo potrebbero sorgere altre questioni storiche, molto più gravi e difficilmente conciliabili con la tradizionale dottrina della «statu quo».

L'opinione pubblica di Pietroburgo sospetta che ci sia in tutti questi accordi lo zampino tedesco. Essa teme che Marschall trasferito a Londra promuova una convenzione anglo-germanica e lo teme ad onta di tutte le affermazioni di amicizia da parte dell'Inghilterra perchè questa nelle questioni del vicino Oriente non asseconda troppo la politica russa.

Gli accordi di Racconigi e i rapporti italo-a.-u.
Constatazioni ufficiose italiane

ROMA 30 (N). La «Tribuna» pubblica: Il «Temps» tornando a parlare della visita dello czar a Racconigi disse quanto segue: I Governi italiano e russo si dichiararono convinti che i loro interessi non erano in contraddizione nei Balcani, ma che invece erano in opposizione formale con quelli dell'Austria-Ungheria e quindi della Germania.

Come si era constatato nel 1908 questa affermazione è contraria alla verità. Il comunicato ufficiale per il convegno di Racconigi, redatto dai ministri Tittoni ed Isvolski, diceva che «l'Italia e la Russia si erano trovate d'accordo nel voler mantenuto lo «statu quo» nei Balcani e seguiranno con simpatia il progresso degli Stati balcanici». Orbene su questo stesso programma vi era già perfetto accordo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

La pubblicazione quindi mira a intorbidire i rapporti fra l'Italia e la monarchia a.-u., ma non raggiungerà lo scopo perchè i rapporti fra i due Governi sono improntati alla completa reciproca fiducia.

Grave incidente serbo-turco
Una pattuglia militare serba massacrata

BELGRADO 30 (N). Negli ultimi tempi si fecero sempre più frequenti al confine serbo-turco le aggressioni di bande albanesi. Ieri a sud di Prokuplje una pattuglia serba composta di un sottufficiale e due soldati di confine fu assalita e massacrata da albanesi e gendarmi turchi.

Il ministro rumeno degli esteri
a Vienna

VIENNA 30 (N). Il ministro rumeno degli esteri arriverà qui il 27 giugno ed il giorno dopo avrà un convegno col ministro Berchtold.

In quinta pagina: ***le risposte del pubblico per il concorso bandito in relazione alla pubblicazione del nuovo romanzo „25 centesimi!“***

I SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

ROMA 30 (N). Camera. Si ritorna alle convenzioni postali-marittime.

Dichiarazioni del Governo

Leonardi-Cattolica, min. della marina, premette che col presente disegno di legge si è cercato di armonizzare come meglio fu possibile i diversi interessi. Il Governo ha dovuto riconoscere per ovvie ragioni la possibilità di abbandonare il regime delle convenzioni. Espone le ragioni per le quali è stata determinata a dieci anni la durata dei contratti. In quanto alla traccia delle linee, il Governo ha fatto tesoro di tutti gli studi fatti ed ha tenuto il massimo conto dei voti pervenutigli; inoltre ha voluto tener conto del nostro nuovo possesso della Libia ed all'uopo ha suddiviso il gruppo Tirreno in due: il Tirreno superiore e quello inferiore. Circa il servizio dell'Adriatico, segnala i miglioramenti introdotti ed accenna alle comunicazioni di quei porti con la Libia. Accenna alla necessità di mantenere il servizio fra Brindisi e l'Egitto, e dimostra l'impossibilità del prolungamento fino a Genova e Venezia. In quanto alle linee con la Libia, dimostra come si è dovuto tener conto delle esigenze del presente stato di guerra, come di quelle dei futuri traffici con le nuove regioni; dimostra come i servizi per la Libia debbano far capo a Siracusa. Annuncia poi il fermo proposito del Governo di risolvere il problema del credito navale, che si farà con apposito disegno di legge. Riguardo alle sovvenzioni, osserva che per le linee esistenti si è serbata la misura stabilita nei precedenti disegni di legge. Non vi è timore di sperequazioni fra i gruppi. Il ministro passa poi a rispondere ai diversi oratori che hanno tutti speciali raccomandazioni. Così, conclude il ministro, dopo tanti dibattiti, è bene che la Camera risolva oggi il ponderoso problema, riparando al ritardo nella sistemazione delle industrie marittime, il quale andò a tutto vantaggio delle bandiere estere, di fronte alle quali furono perduti quattro anni. Dobbiamo cercare di risolvere concordi il problema di tanto interesse nazionale e confermiamo così ancora una volta il progresso conseguito dal nostro paese nell'educazione politica. (Applausi).

La discussione generale è così esaurita.

Seguono numerosi oratori per osservazioni di dettaglio e sopratutto per tutelare interessi locali e del sempre miglio-re assetto del servizio sulle diverse linee.

Si approvano quindi i primi 17 articoli della legge.

La seduta termina alle 18.30.

Nuove vittorie di Roosevelt

NUOVA YORK 30 (B). In quasi tutte le elezioni primarie Roosevelt ha vinto brillantemente.

I francesi assediati a Fez.

PARIGI 30 (B). Il generale Lyautey ha telegrafato iersera alle 6 di aver respinto la sera del 28 un attacco intrapreso da rilevanti forze nemiche contro la parte settentrionale ed orientale della città. Alcune centinaia di arabi - dice il dispaccio - penetrarono in città, ma gli assedianti, esausti per i combattimenti svoltisi fuori della città, perdettero alle 10 pom il contatto con le nostre truppe. La mattina del 29 riprendemmo l'offensiva al nord. Iersera perdemmo cinque uomini ed avemmo otto feriti. Momentaneamente la situazione in città è normale.

FEZ 30 (Havas). La scorsa notte trascorse tranquilla. Erano state prese tutte le precauzioni per affrontare un eventuale attacco. L'energia della nostra difesa, e specialmente la distruzione d'una moschea hanno fatto impressione sugli indigeni. Sono necessari altri rinforzi, altrimenti non si potrebbero impedire alcune azioni aggressive importanti. Le nostre perdite sono state: un ufficiale morto, due feriti gravemente e tre leggermente; 60 soldati feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli. In una trincea del campo del maggiore Fellert si sono trovati 35 cadaveri.

BERLINO 30 (N). Secondo un telegramma della Società tedesca del cavo da Fez, durante i combattimenti nella notte del sabato alla domenica i mauri entrarono in sei punti fino nel mezzo della città e si ritirarono appena la domenica a mezzodì. Essi conquistarono le bandiere del santuario di Muley Idris. Il fanatismo così aumentato delle tribù rivoltose si manifestò negli attacchi accaniti del 28 maggio, in cui si combattè tutto il giorno. La situazione è considerata molto seria.

Alla Camera francese

PARIGI 30 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato di porre la questione di gabinetto nella votazione sulla riforma elettorale. La Camera ha iniziato la discussione del bilancio.

Disordini in Cina

LONDRA 30 (N). Dal mezzogiorno della provincia cinese di Shanti si segnala lo scoppio di disordini. I soldati appartenenti a un'associazione segreta incendiano, saccheggiano e massacrano. Anche a Sciantung regna un fermento pericoloso.

Riduzione di sconto

BRUXELLES 30 (B). La Banca Nazionale ridusse lo sconto cambiario dal 4½ al 4%.

Alla Camera di Vienna
La prammatica di servizio

VIENNA 30 (N). La Camera dei deputati ha continuato la discussione della prammatica di servizio, giungendo fino alla nomina degli oratori generali.

La discussione è quindi interrotta.

Le reclute dei paesi litoranei.

Georgi, ministro della difesa del paese, risponde all'interpellanza Tresic-Pavisic sulla ripartizione delle reclute dei paesi litoranei nella marina da guerra e chiedente l'imbarcazione soltanto delle reclute che sanno nuotare. Il ministro dice ch'è stato già disposto per l'insegnamento del nuoto alle reclute nei mesi d'estate; che però non si può attendere d'imbarcare le reclute appena dopo che abbiano imparato a nuotare, giacchè bisognerebbe tenerle in terra per un anno intero. In quanto all'arruolamento di tutte le reclute dei paesi litoranei e insulari nella marina da guerra, il ministro osserva che a ciò s'oppone la necessità di completare le truppe di terra distanziate nei paesi stessi. Ad ogni modo qualche cosa in questo senso s'è già fatto finora e più si farà dopo l'approvazione dei nuovi progetti militari.

La questione universitaria rutena.

Lewicki, ruteno, presenta un'interpellanza al presidente dei ministri, riferendosi ad un'informazione dell'agenzia polacca, secondo la quale nella seduta del club polacco del 22 corrente, il ministro Zaleski avrebbe detto che nè il Governo, nè un ministro qualsiasi avevano fatto delle promesse circa il termine entro il quale dovrebbe venir pubblicata l'ordinanza imperiale riguardante l'istituzione d'una Università rutena. L'interpellante dice che questa dichiarazione del ministro Zaleski sta in contraddizione con la promessa fatta il 30 aprile dal presidente dei ministri riguardo il termine entro il quale l'ordinanza imperiale dovrà essere pubblicata, nonchè con la promessa fatta lo stesso giorno dai ministri dell'istruzione e dell'interno. Domanda come il Governo possa giustificare il fatto che un ministro parteggi a favore delle tendenze nazionaliste dei suoi connazionali in danno di un'altra nazionalità della stessa provincia e trae a inganno l'opinione pubblica e sconfessa in modo così brusco il presidente dei ministri e gli altri ministri suoi colleghi. Domanda ancora quale garanzia il Governo intenda dare in avvenire affinchè non si possa mettere in dubbio la veridicità del Governo e non si possa compromettere l'onore d'un grande Stato da parte dei fanatismi nazionali di singoli ministri.

Oliva presenta un'interpellanza contro i processi per spionaggio in Friuli.

Prossima seduta domani.

Alla Commissione al bilancio

Il ministro delle finanze rileva la necessità di sbrigare almeno una parte della riforma finanziaria allo scopo di procurare i mezzi urgentemente necessari alle provincie e quelli per la copertura delle spese derivanti dalla prammatica di servizio. Dice che la Camera deve ormai decidersi in questa questione.

Per iniziativa della direzione della Unione nazionale tedesca, domani la commissione finanziaria si riunirà di nuovo per vedere se non sia possibile sbrigare ancora in questa sessione il programma finanziario ridotto.

La Commissione militare

continuò la discussione degli articoli dei progetti militari. Il ministro della difesa del paese si occupò della novella alla legge che provvede ai soldati e alle loro famiglie in caso di infortuni nel servizio.

Ussai presentò una serie di emendamenti alle singole disposizioni dei progetti militari.

La Commissione all'istruzione

votò sulle proposte presentate dai singoli deputati.

La proposta Wastian, per l'equiparazione dei maestri agli impiegati dello Stato delle ultime quattro classi di rango fu approvata con 21 voti contro 11. La proposta Iro concernente il contributo del 50 percento da parte dello Stato alle provincie per le spese scolastiche fu accolta con voti 23 contro 8. La proposta Tomasek, esprimente il biasimo al ministro dell'istruzione per una dichiarazione fatta recentemente dal ministro in seno alla commissione sulla questione dei maestri, fu pure approvata.

Questo voto di sfiducia è stato molto commentato. La dichiarazione cui si riferisce la proposta Tomasek è quella fatta il 14 corr. in nome del ministro da un consigliere ministeriale, il quale disse che il Governo con suo vivo rincrescimento non era in grado di pronunziarsi nel momento attuale in modo decisivo circa la proposta per la regolazione delle paghe ai maestri, e ciò perchè data la straordinaria diversità delle retribuzioni e delle condizioni d'avanzamento dei maestri nelle varie province non sarebbe possibile una comparazione meccanica delle paghe nelle singole province senza prima avere raccolto i necessari dai statistici circa la graduazione degli emolumenti di tutte le categorie di maestri; inoltre perchè innanzitutto era indispensabile fare dei rilievi per accertare la potenzialità finanziaria delle singole province; infine perchè si doveva anche rilevare esattamente la proporzione fra il personale insegnante e le cifre delle popolazioni nelle singole province.

Pretese divergenze
fra il comandante del corpo d'esercito di Budapest e l'arciduca Francesco Ferdinando

BUDAPEST 30 (N). La «Budapester Correspondenz» è autorizzata a smentire la notizia del «Magyar-Orszag», secondo la quale il comandante del corpo d'esercito di Budapest Schreibor verrebbe trasferito per divergenze scoppiate fra lui e l'arciduca Francesco Ferdinando.

I ruteni minacciano l'ostruzione

VIENNA 30 (N). Il Governo ha continuato oggi le trattative nella questione dell'Università rutena.

Secondo la «Zeit» pare vi sia la possibilità di trovare un «modus vivendi». Il governo, come già fu detto dovrebbe presentare pel 1. giugno la minuta dell'autografo imperiale incaricante d'avviare i preparativi legislativi per l'istituzione dell'Università rutena, e l'abbozzo dell'ordinanza esecutiva circa i provvedimenti pel periodo di transizione fino all'attivazione dell'Università. Se il Governo mancasse a questo impegno, i ruteni sarebbero risoluti a iniziare l'ostruzione meccanica, per la quale si sarebbero già fatti spedire da Leopoli i vari strumenti rumorosi che avevano servito durante l'episodio ostruzionistico alla Dieta di Leopoli.

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che se i ruteni ricorressero effettivamente all'ostruzione, seguirebbe ben presto l'aggiornamento della Camera.

Per un compromesso czeco-polacco
in Slesia

LEOPOLI 30 (N). Per ovviare ai conflitti nazionali tra polacchi e czechi nella Slesia e per prendere degli accordi circa il reciproco possesso nazionale in Slesia hanno avuto luogo tra i due partiti delle conferenze preliminari che condussero alla nomina di una commissione per un compromesso czeco polacco. Domani avrà luogo a Cracovia una conferenza dei membri polacchi di questa commissione.

Alla Camera ungherese

BUDAPEST 30 (N). Camera. Continua la prima lettura dei progetti militari.

Abraham, justhiano, parla contro i progetti e chiede il riconoscimento della lingua ungherese nell'esercito e la regolazione della questione delle bandiere e degli emblemi. I progetti - continua - non soddisfano le aspirazioni nazionali dell'Ungheria. Vuole un «junctim» fra la riforma militare e il soddisfacimento delle aspirazioni nazionali. Presenta infine una mozione con cui s'invita il Governo a influire acchè siano diminuite le spese militari.

La seduta è quindi tolta.

Accordo perfetto
dei partiti d'opposizione

BUDAPEST 30 (U B). La conferenza dei delegati dei partiti d'opposizione è durata dalle 4 alle 8.15 di sera. Si è raggiunto un accordo perfetto circa la riforma elettorale. Domani i capi dei partiti d'opposizione si metteranno d'accordo circa la tattica da seguirsi di fronte alla riforma militare e al Governo. Dopo la conferenza, Giulio Justh si recò al Club del suo partito, dove fu accolto con manifestazioni di simpatia.

La violenta campagna elettorale belga
Disordini per un comizio clericale presenziato dai ministri

BRUXELLES 30 (N). La scorsa notte in occasione di un comizio elettorale clericale cui presero parte tutti i ministri avvennero disordini gravissimi. Già al loro arrivo dinanzi alla sede della società cattolica i capipartito clericali furono accolti dalla folla anticlericale con fischi ed urla assordanti. Durante il comizio che fu tenuto a porte chiuse e a cui presero parte circa 3000 persone, la folla che stava di fuori andava ingrossandosi sempre più.

Accorsero sul luogo il sindaco e il comandante dei gendarmi per provvedere al mantenimento dell'ordine. Si tennero pronti 50 gendarmi. Allorchè i ministri uscirono dall'edificio gli studenti cattolici li circondarono per proteggerli, ma la folla armata di randelli si scagliò contro di loro e ne seguì un tafferuglio indescrivibile che continuò fino davanti alla Casa del popolo dei socialisti. La studentesca clericale tentò di fracassare le invetriate. I socialisti però risposero agli assalitori. La polizia fece numerosi arresti. Alcuni dimostranti furono feriti. I clericali bombardarono con speciali proiettili composti di immondizie il monumento a Francisco Ferrer.

La lotta elettorale ha assunto una tale forma violenta che nessun candidato è più sicuro della propria vita. Il deputato clericale di Bruxelles Cols, fu talmente malmenato e malconcio che dovette essere trasportato in grave stato nella sua abitazione. Contro i ministri avvengono continuamente dimostrazioni ostili. Le loro carrozze non possono più mostrarsi sulla via.

Conflitto belga-germanico
per la fondazione di Coburgo?

BRUXELLES 30 (N). La questione della fondazione di Coburgo, di re Leopoldo, prende una piega inaspettata che può provocare un serio conflitto del Belgio con la Germania. Il Governo di Coburgo respinge tutti gli antecedenti compromessi e chiede la consegna dei settanta milioni di franchi depositati a Bruxelles, ciò che il Belgio rifiuta recisamente. L'inviato germanico è stato chiamato per questa questione a Berlino.

Re Alfonso alla settimana di Kiel

BERLINO 30 (N). Re Alfonso di Spagna ha promesso di intervenire alla settimana di Kiel. Arriverà colà con tre navi da guerra.

Il cinquantenario dell'ingresso degli Hohenzollern
a Brandenburgo

BRANDEBURGO sull'Havel 30 (B). Oggi si celebrò il cinquantenario dell'ingresso degli Hohenzollern e si inaugurò il nuovo municipio e il monumento al Grande Elettore. Alle 10 ant. arrivò l'imperatore, accompagnato dal principe Oscar e dal cancelliere. Nella sala delle feste al municipio l'imperatore fece un brindisi. Ripartì poi alle 12.

Il decreto del Governo sui gesuiti
discusso alla Dieta bavarese

MONACO 30 (N). Nell'odierna seduta della Dieta dopo che il presidente del concistoro evangelico ebbe espresse le serie preoccupazioni della chiesa evangelica per il decreto del Governo bavarese relativo ai gesuiti, l'arcivescovo de Bettinger dichiarò che le apprensioni destate da quel decreto sono infondate perchè i gesuiti prometterebbero di mantenere la pace confessionale. Eventuali lagni giustificati verrebbero sollecitamente soddisfatti dall'episcopato. La chiesa cattolica si risente duramente e dolorosamente della legge contro i gesuiti perchè nuoce alla sua esistenza. Essa è inoltre un provvedimento eccezionale, indegno di una nazione così altamente civile. Protesta quindi contro la legge.

La Lega dei germanisti

FRANCOFORTE s. Meno 30 (N). All'Accademia si tenne l'adunanza costituente della Lega dei germanisti, che si propone di procacciare alla lingua e alla cultura tedesca il posto che spetta loro, datane l'importanza, nella vita intellettuale nazionale e specialmente nell'educazione della gioventù. Il primo congresso si terrà nell'autunno del 1913 a Marburgo.

Una dimostrazione a Kieff
per i ritratti bruciati a Leopoli impedita

BERLINO 30 (N.) La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che a Kieff membri della Lega popolare russa avevano tentato di organizzare una dimostrazione di protesta contro l'oltraggio arrecato a Leopoli all'effige dello czar coll'abbruciarla pubblicamente. La dimostrazione doveva farsi dinanzi al consolato a.-u., ma la polizia la impedì. Quindi i dimostranti si limitarono a fracassare con bottigliette d'inchiostro le finestre degli uffici di redazione di un giornale progressista e d'un giornale polacco.

La nuova istruttoria
per il preteso assassinio rituale

KIEFF 30 (N). Il giornalista Brusal il quale recentemente ha fatto alla Procura di Stato indicazioni precise sui veri assassini del ragazzo Juszinski, fu interrogato ieri dal procuratore di Stato. L'interrogatorio durò tutta la giornata. Si crede già che Beilitz il quale finora era ritenuto per l'assassino, sarà rilasciato a piede libero verso cauzione. Secondo Brusal all'assassinio hanno partecipato nove persone.

Lo sciopero di Londra
Gli armatori respingono la conferenza

LONDRA 30 (N). Dando ricevuta del rapporto di sir Edward Clarke che dà ragione agli scioperanti sopra circa cinque loro reclami su sette, gli armatori fanno rilevare che tale rapporto non segnala la violazione di alcun accordo da parte degli armatori. Ora, nello scorso autunno, erano intervenuti due accordi ed una sentenza arbitrale. Uno di tali accordi era stato anzi concluso sotto gli auspici del Board of Trade ed era controfirmato da un ministro della Corona. Ebbene: il primo accordo fu seguito da uno sciopero, il secondo fu accettato solo molto tardi e la sentenza arbitrale rimase lettera morta. Malgrado la stipulazione di tali accordi, oggi i lavoratori si mettono in isciopero senza averne dato il preavviso. In queste condizioni gli armatori ritengono che nuovi negoziati non avrebbero migliori risultati. Essi rifiutano in conseguenza di conferire ancora con persone che hanno agito in tal modo l'anno scorso.

In un'intervista il presidente della federazione degli armatori ha dichiarato: Io intendo che gli uomini lavorino alle condizioni da noi fissate e non not alle loro condizioni. Gli scioperanti avevano dichiarato che si sarebbero intromessi per facilitare lo scarico delle merci deperibili. Invece, essi hanno fatto astenere dal lavoro gli uomini preposti al funzionamento degli apparecchi di refrigerazione. Avendo quindi gli scioperanti violati tutti i loro impegni, i padroni debbono essere protetti.

Parecchie centinaia di operai non sindacati scaricano le carni che vengono accumulate nel mercato di Smithfield senza che finora si sia verificato alcun incidente.

Una numerosa adunanza di armatori votò ieri all'unanimità una mozione in cui si conferma il diritto dei datori di lavoro di impiegare anche operai non organizzati. Parecchi armatori chiesero al governo di proteggere energicamente coloro che vogliono lavorare, particolarmente contro i gruppi di sorveglianza costituiti dagli scioperanti.

Per la proclamazione dello sciopero generale

LONDRA 30 (N). Il comitato per lo sciopero ha pregato il Consiglio nazionale esecutivo dell'organizzazione degli operai dei trasporti di riunirsi immediatamente per proclamare lo sciopero nazionale e imporre il riconoscimento dei principii della Trade-Union.

Gli scioperanti si rivolgono ai colleghi del continente
Verso il boicottaggio delle merci inglesi?

BERLINO 30 (N). Il comitato dello sciopero degli operai dei trasporti di Londra ha deliberato di invocare la commissione centrale della Federazione internazionale degli operai addetti ai trasporti a Berlino. Il presidente del comitato dello sciopero dichiarò ai giornalisti che, dopo giunti i rapporti delle Federazioni nazionali degli operai ai trasporti sarà deciso se si possa appoggiare lo sciopero inglese con un boicottaggio internazionale delle provenienze da Londra. Se una tale deliberazione verrà presa, in nessun porto continentale potranno essere scaricate navi provenienti da Londra. L'Unione internazionale comprende le organizzazioni di tutti i paesi, con 750.000 membri paganti.

IL PROCESSO PATERNÓ

ROMA 30 (N). L'udienza si apre alle ore 10.5.

Il cav. Michele Franchina depone sulle circostanze narrate dall'altro teste, il vetturino Colletti, circostanze che gli furono narrate alcuni mesi prima del delitto.

Il teste Raffaele Nappo, capitano di cavalleria, dichiara che conobbe il Paternò quando era di guarnigione a Nola, nel 1909. Seppe dal colonnello Mibelli che il Paternò gli aveva scritto, chiedendo di entrare nel suo reggimento. Dopo varie pratiche, il Paternò potè essere trasferito a Palermo. Da qui fu poi comandato a Napoli. A questo secondo trasferimento il Paternò cercò di opporsi, dicendosi malato; sottoposto però a visita medica, fu trovato in condizioni tali da poter fare il viaggio a Napoli. Il Paternò, invece di abitare in caserma, prese alloggio all'albergo «Santa Lucia», con grande meraviglia di tutti, che sapevano le sue condizioni finanziarie. Quasi subito il Paternò chiese ed ottenne sei mesi di aspettativa. Il teste dice che a Napoli il Paternò non condusse vita così sregolata da farsi notare, e aggiunge che egli era ricevuto nelle più nobili famiglie.

Maria Fantomanni, che fu pettinatrice di casa Trigona, dice delle buone qualità della contessa. Fece talvolta pegni per lei, ma non sa a che cosa servisse il denaro ricevuto.

Il duca Tomaso Giulio di Palma, cognato della contessa, dice che verso la fine del 1909 correvano voci sulla relazione della contessa col Paternò, ma il teste non prestò fede a tali voci, conoscendo la rigida virtù di sposa e di madre della contessa. Le voci però risultarono vere. In seguito alle esortazioni del conte Trigona, la moglie del teste parlò alla contessa, esponendole tutto ciò che si andava dicendo sul suo conto. La contessa negò tutto. Così l'intervento del teste ebbe fine. Al Circolo Bellini il teste incontrò il Paternò, ed ebbe con lui uno scambio vivace di parole. Si persuase che il Paternò era un poco di buono e voleva trarre profitto dalla sua relazione con la contessa e affrettare la decisione del marito mediante uno scandalo. Si recò perciò dal generale Crema, comandante del corpo d'armata, esponendogli la sua opinione e quello che sapeva sul Paternò. Dice che sì poco buona fama godeva il Paternò che al Circolo «Sport», di cui il tenente era socio, fu proposto di ripetere tutti gli anni la votazione per l'ammissione a socio dei militari, appunto per avere il modo di escludere il Paternò dal Circolo.

Arturo Bertolini, che era istitutore nel collegio dove il Paternò fu da giovinetto, depone ricordando il carattere prepotente del Paternò, che una volta lo colpì con un pugno al viso.

Alle 12 l'udienza è tolta. Si riprende alle 15.40.

Cesare Cantù, tenente dei carabinieri, fu compagno del Paternò alla scuola militare e poi a Pinerolo: lo descrive d'indole impulsiva e prepotente. Ricorda parecchi episodi per darne la dimostrazione. A Pinerolo lasciò cattiva opinione di sè.

Giuseppe Lapi, direttore del collegio Galileo di Firenze, dove il Paternò fu convittore quando aveva 18 anni, racconta parecchi tratti della vita di convittore del Paternò per lumeggiare il suo carattere impulsivo e violento. Fu in seguito a simile fatto che dovette cacciare il giovane dall'istituto.

Massimiliano Rusconi, ufficiale di cavalleria, che conobbe il Paternò dal 1903 al 1906, dice che fu incaricato in quest'ultimo anno a Nola di far troncare un amoreggiamento fra il Paternò e una signorina di quella città. Il Paternò non era disistimato, ma giuocava e perdeva più di quanto potesse. A Siena ebbe ad avallare parecchie cambiali del Paternò, fra cui una di 3000 lire, che poi egli dovette pagare. Il Paternò, stimolato parecchie volte a rimborsarlo, gli diede, dopo parecchio tempo, 300 lire.

Il tenente colonnello medico Belli ebbe occasione di curare il Paternò per una forma leggera di tifo. Il Paternò guarì perfettamente. A richiesta dei periti, esclude che dal male si sieno avute conseguenze per la sua vita psichica.

Si escutono alcuni altri testimoni di minor importanza, e si dispone di udire per rogatoria altri testimoni malati.

L'udienza è tolta alle 19.10.

Wilbur Wright, il precursore dell'aviazione
è morto

DAYTON (Ohio) 30 (N). L'aviatore Wilbur Wright è morto stamane.

Wilbur Wright, che fu l'inventore della macchina per volare e il primo aviatore, è morto di morte naturale nella nativa Dayton, dove aveva fatto i suoi studi, costruito il primo apparecchio e intrapreso i primi voli. Fu nel gennaio del 1906 che giunse in Europa la notizia della grande invenzione, suscitando immensa impressione, abbenchè sulle prime fosse da molti ritenuta una delle solite americanate. Due fratelli ingegneri, Wilbur e Orville Wright, fabbricanti di biciclette, dicevano le prime notizie, hanno costruito un apparecchio in forma di uccello, con le ali e la coda; l'uomo si distende nel mezzo, orizzontalmente, come il corpo dell'uccello; l'apparecchio è munito da un motore fortissimo che imprime alle ali e alla coda movimenti vertiginosi.

Comunque, si seppe poi che i fratelli Wright realmente volavano. Furono chiamati a Parigi, dove rimasero tre anni, dando un vigoroso impulso all'aviazione. Al loro ritorno in America furono ricevuti solennemente, come trionfatori. Poi si rimisero al lavoro, allo studio, rinunciando a volare, come dopo di loro doveva fare un altro trionfatore dell'aria, Luigi Blériot. Wilbur Wright deteneva anche il record del volo più lungo: era rimasto in aria due ore e venti minuti.

Per i fatti di Piombino. 22 condanne.

VOLTERRA 30 (N). E' terminato stamane dinanzi a questo tribunale il processo per i fatti di Piombino, che da molte settimane si prolungava. 16 imputati sono stati assolti; 22 condannati da 7 mesi ad un anno.

Le inondazioni in Ungheria.

BUDAPEST 30 (N). Il livello del Danubio da ieri è di nuovo salito. Stamane l'acqua aveva già coperto le banchine inferiori lungo ambedue le sponde. Se per intanto non pioverà ancora, il livello raggiungerà per posdomani l'altezza di circa sei metri e poi gradatamente riscenderà. La città non corre alcun pericolo. Da Vienna e Presburgo si segnala già un abbassamento del livello.

Cento case bruciate.

KALUGA 30 (N). Un incendio scoppiato nel centro della città distrusse un centinaio di case.

I giurati francesi assolvono.

PARIGI 30 (B). Si annuncia da Aix in Provenza: Il vinaio Veiran, che durante l'asta della sua casa ferì gravemente due notai e poi tentò di uccidersi, è stato assolto dai giurati.

Rappresaglie contro uno «chauffeur».

PARIGI 30 (B). La polizia ha arrestato il segretario del Sindacato dei minatori Maupeitous, il quale, insieme con certo Soubrier, aveva malmenato lo «chauffeur» d'un tassametro, minacciato con la rivoltella e infine derubato dell'automobile perchè non voleva farsi socio del sindacato degli «chauffeur».

Gara di autoscafi.

NAPOLI 30 (N). Oggi alle 16 vi fu una gara di autoscafi, indetta dal Regio Yacht Club italiano. Dei 16 inscritti presero parte alla gara 13 autoscafi. Il premio di arrivo fu vinto da «Drumroe», motore Fiat, del principe Orilia, che compì il percorso di 30 chilometri in 1.9'55". E' giunto secondo «Rina», motore Fiat, di proprietà Riottosi, e terzo «Myriam», motore Zust, del barone Belletti. Il premio di partenza fu guadagnato dal «Napoli», motore Newton, di proprietà Riopinto. Nonostante il tempo piovoso numerosa folla assistette da via Caracciolo allo svolgersi della gara.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 30 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (IV della riunione di estate):

I. Premio di Parno, cor. 1900, m. 2000. Arrivò primo «Ida P.» (1.36.3 al chilometro); secondo «Bokreta»; terzo «Igraszka». Corsero 11. Totalizzatore: 155 per 10. Piazzati: 61, 72, 67 per 20.

II. Premio di Jobbagyi, cor. 2400, metri 2600. Arrivò primo «Prokop» (1.29.7 al chilometro); secondo «Imitator»; terzo «Hyena». Corsero 7. Totalizzatore: 143 per 10. Piazzati: 53, 37, 33 per 20.

III. Premio di Visegrad, cor. 4000, metri 2500. Arrivò primo «Dulce Jay» (1.25.9 al chilometro); secondo «Fantazya»; terzo «Cresceus» di Brunati. Corsero 5. Totalizzatore: 38 per 10. Piazzati: 25, 32 per 20.

IV. Premio di maggio, cor. 5000, metri 2500. Arrivò primo «Lucian» (1.30.3 al chilometro); secondo «Senator Birchwood»; terzo «Imperator». Corsero 4. Totalizzatore: 22 per 10. Piazzati: 24, 24 per 20.

V. Premio di Siofok, cor. 3000, m. 2000. Arrivò primo «Gambetta» (1.26.9 al chilometro); secondo «Quick»; terzo «Prince Revelstoke». Corsero 5. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 28, 44 per 20.

VI. Premio di Cassa, cor. 1900, m. 2000. Arrivò primo «Edina K.» (1.31 al chilometro); secondo «Heroina»; terzo «Danville Cecil». Corsero 7. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 27, 39, 43 per 20.

VII. Corsa a pariglie, cor. 3000, m. 4500. Arrivò primo «Van Dyke L.»-«Czigányle-geny» (1.45.1 al chilom.); secondo «Larmas»-«Festino»; terzo «Küzdö P.»-«Rivo». Corsero 7. Totalizzatore: 49 per 10. Piazzati: 61, 66, 89 per 20.

Spirito d'iniziativa
e carattere nazionale

Non è molto che uno de' nostri deputati alla Camera di Vienna alzava la voce a deplorare la condizione fatta agli impiegati italiani dell'Austria i quali, dopo avere abbracciata la loro carriera per impulso d'intima vocazione, disposti a consacrarle tutto il fervore della loro operosità, si vedono distolti un po' alla volta dal compiere serenamente e zelantemente il proprio dovere, e quasi messi al punto o di mutar carriera o di continuarla meccanicamente, da volgari mestieranti, senz'alcun interesse al bene generale cui pur vorrebbero giovare.

Noi, osservava il deputato, «non possiamo sperare in un equo trattamento de' connazionali nel servizio dello Stato, se non a patto di una poco dignitosa rinuncia anche ad una legittima esplicazione del nostro sentimento nazionale».

Poco di poi doveva capitare il processo Dudan di Klagenfurt: quadro fosco del mondo burocratico austriaco, nel quale agl'italiani sono riserbate le sorprese più strane, i raggiri più subdoli, le insidie più affliggenti, le umiliazioni più vergognose, i torti più manifesti.

Chi può mai, senza viverci dentro, farsene un'idea, corrispondente almeno in linea approssimativa alla triste realtà delle cose? Ci vuol troppo sforzo d'intuizione, troppa imaginativa!

E il descrivere semplicemente, non basta. E' una storia di passione, cotidiana, sfibrante, esasperante, è uno sfacelo di energie che si sciupano sotto il maleficio del fato più tragico, ch'è quello della sua inutilità. E la passione non si può che farla «risentire»: ci vorrebbe qualcosa come «Il romanzo d'un maestro» del De Amicis o «Le miserie di monsù Travet» del Bersezio. Solo l'artista è in grado di trasfondere in voi il senso dell'ambiente, còlto in tutte le sue molteplici ripercussioni sopra un povero cristo cui la sorte abbia ficcato proprio lì in mezzo, dotandolo di una non comune sensibilità perchè servisse... da strumento di precisione.

★

Se è di ieri il lamento, antico è però il danno. Ma non è di ieri neppure l'analisi delle cause nè la proposta de' rimedi per far cessare un sistema che, nocendo ai cittadini, men che meno può avvantaggiare lo Stato.

Presso l'Archivio di guerra a Vienna esiste il rapporto d'un ufficiale russo, M. Dragomirow, intorno a «Le cause degli insuccessi delle truppe austriache nella campagna del 1859». Steso nel luglio di quell'anno, a brevissima distanza dagli avvenimenti, meritava che lo divulgasse ai nostri giorni Augusto Sandonà, fortunato e valente esploratore della storia del Risorgimento italiano.

L'indagine psicologica che il Dragomirow applicava, mezzo secolo fa, soltanto all'esercito, è condotta con criteri sì larghi ed acuti, che, sostituite poche parole, vale per ogni qualità d'organi esecutivi, e forse forse, ahimè, l'unico suo torto è d'essere... troppo moderna!

«Il governo austriaco, notava il relatore, diffidando delle nazionalità che compongono l'impero, riuscì ad infiltrare nell'animo de' suoi sudditi la convinzione che l'indipendenza morale e il sentimento della dignità personale «sono un delitto». Dall'individuo e dalla collettività venne esulando a poco a poco quell'elemento morale che solo garantisce l'esistenza e la prosperità d'uno Stato.

«Il cittadino si rassegna ad ogni sorta di restrizioni della sua libertà personale. L'uomo è ridotto ad una bestia che compie per abitudine ciò che le si insegna. La disciplina, invece che mezzo per raggiungere uno scopo, diventa fine a sè stessa. L'assoluta sottomissione s'innalza a dovere supremo, al quale ci si deve piegare in nome dell'autorità da cui esso emana. I superiori non s'accontentano di quel tanto di zelo ch'è necessario all'adempimento degli obblighi di servizio, ma danno più peso ai segni esteriori della subordinazione.

«Così si uccide ogni sana energia ed ogni spirito d'iniziativa, si perde il senso di distinzione fra l'importante e il secondario, si ripete macchinalmente ed unicamente quanto cade sott'occhio. «L'ordine e la disciplina sono apparenti: il metodo conduce alla catastrofe».

«Come riparare a tanti guai? - Non c'è che un mezzo, rispondeva l'ufficiale russo. «Restituire all'individuo il sentimento della sua nazionalità concedendogli di amare con tutta la forza istintiva delle razze ciò che forma il palladio della gloria e del suo orgoglio nazionale».

★

Tale e quale come il nostro deputato alla Camera di Vienna, nel 1911! Non ve lo dicevo io che il Dragomirow del 1859 era troppo, era maledettamente moderno?

Egli ha messo il dito sulla piaga. Avere spirito d'iniziativa significa sapersi proporre una meta e compiere una serie d'atti coerenti ed efficaci per raggiungerla: significa insomma aver del carattere. Ora, il carattere nazionale è la prima base del carattere individuale, della vostra personalità.

Se non esistono, come pare che alcuni sostengano, la razza e la nazione in senso antropologico, esse esistono nella loro realtà morale. Voi siete, in fondo, quello che vi sentite e volete essere. Quando si avverte che un tedesco è più italiano che tedesco, o viceversa, con ciò si afferma più che mai la realtà del concetto nazionale e la sua funzione sociale. I tipi dunque ci sono e ciascuno li sceglie secondo le sue predisposizioni e il suo temperamento, e li concreta nel proprio carattere. Ciò non toglie nulla allo spirito di fraternità nel quale le varie stirpi umane devono ricongiungersi: l'unità della famiglia stessa non si nega perchè i singoli componenti abbiano una propria diversa fisionomia!

Ma impedite che ciascuno formi e svolga il proprio carattere obbedendo agli stimoli del suo interiore e del suo ambiente, e avrete soppresso il cittadino, e vi mancherà l'uomo. Non ci può essere collaborazione sociale dove l'individuo non ha conquistato ancora la propria autonomia; per educare quest'autonomia a coordinarsi e subordinarsi al fine dei più, conviene che l'individuo conosca prima le forze di cui dispone ed abbia esercitato le sue attitudini speciali. Non c'è spirito d'iniziativa senza libertà nazionale.

Come passate il tempo? chiesi una volta a un circolo d'impiegati, in una delle nostre città di provincia.

— Abbrutendoci, replicò uno, secco ed aspro. Che fare altrimenti? A muoversi, in qualunque senso, c'è pericolo di cadere in malanni. Da qualunque parte si prenda, qui da noi tutto finisce in politica, e politica è già il mostrare d'essere italiani. Qualunque cosa ci mettiamo a fare, è inevitabile che ci si riallacci alla tradizione del nostro popolo: e questa non possiamo mica cercarla in Germania o in Siberia! Si è guidati dunque verso l'Italia e si ricorda a chi non vuole ammetterlo, che siamo italiani. Se apriamo bocca per parlare, non possiamo che parlare la nostra lingua: disgraziatamente italiana anch'essa. Se un amico viene a trovarci nel nostro ufficio, ed entra in quel momento un superiore e ci ode discorrere in italiano, egli alza naturalmenae gli sguardi sull'amico come sopra un intruso, e to', in quel momento, quasi quasi ci par d'essere degli intrusi anche noi! D'altronde, lo sapete anche voi il caso di quel professore incaricato di compilare una storia letteraria per gli italiani dell'Austria e censurato perchè, rivolgendosi ai nostri ragazzi trattando dei nostri autori, aveva scritto... Come vi sareste espresso voi? Egli scrisse, per l'appunto, «nostri» poeti, «nostri» critici, «nostri» commediografi, e ne fu censurato. Tutto dà ombra, fin la menoma inezia: e disgraziatamente, ogni nostra menoma inezia non possiamo farla che all'italiana. Entrare nelle società politiche? Dio ne guardi! Nelle società di coltura o di sport? Siamo da capo! Lo si potrebbe solo qualora le società di coltura o sportive italiane fossero... non italiane. C'era qui, per esempio, una società alpinistica: voi sapete che società ginnastiche, alpinistiche, ciclistiche, filarmoniche eccetera eccetera, sono tutte politicamente diffamate. Per noi impiegati ne abbiamo voluto metter su una apposita, una società di escursioni, per noi esclusivamente, anodina, incolore, ins...apore, sto per dire, tale insomma da lasciar tranquillissimi i superiori e permettere anche a noi, che non possiamo far parte dell'altre, un po' d'onesto e salutare divertimento. Un giorno decidemmo d'accordare il nostro appoggio alla ristampa di un dizionario statistico della nostra regione, che c'era sembrato d'inestimabile utilità pratica e scientifica: fu la morte dell'associazione; per paralisi, soffocamento o etisìa, ciò poco importa. Come passiamo il tempo? Così: una partita di carte al caffè, un bicchier di vino all'osteria: quanto al resto, per tutto il resto, scrivere, leggere, parlare, camminare, pensare, silenzio, obbedienza, «silentium!» Ormai, «la nostra cieca vita è tanto bassa»...

Ferdinando Pasini.

CRONACA LOCALE

Imputato o avvocato?

Se l'adunanza dell'altra sera all'Associazione Patria ebbe significato altissimo per il concorso di cittadini, per l'unanimità della dichiarazione di protesta, ben ci sembra di poterle assegnare un valore anche più alto per il denso ed organico svolgimento d'idee che de' tre discorsi uditi fece quasi un tutto, una cosa sola, un'affermazione di diritto cittadino appoggiata alla più solida compagine di argomenti di persuasione.

Non potevamo desiderare più limpida l'esposizione dei fatti di quello che apparve nella precisa relazione dell'on. Vidacovich, nè più caldo il tono e più elevata la ragione della protesta di quella che fu detta nello smagliante discorso dell'on. Pincherle, nè più efficace il quadro della invadente slavizzazione di quello che colorirono le parole dell'on. Pitacco, procedendo per raffronti irresistibili fra quanto è dato e fatto ad incoraggiare gli slavi e quanto non è fatto ed è tolto a scoraggiar gli italiani.

Ma nel discorso dell'on. Pincherle si rivelò particolarmente in un punto la vera luce nella quale le conviene scorgere, senza lustre e senza specchi deformatori, ciò che sta succedendo a Trieste per l'intromissione dei processi slavi nelle nostre sessioni d'Assise. Questi processi - benchè fino all'altro giorno non se ne dimostrasse la necessità, e gli eventuali imputati slavi non potessero che riconoscere il senso di giustizia e l'imparzialità dei giurati italiani - questi processi, diciamo, si vogliono ora rappresentare tutt'a un tratto come forme necessarie della giustizia. Gli imputati di nazionalità slava hanno il diritto di essere giudicati da slavi; è umano, è conforme alla più intelligente equità, che essi possano ascoltare le accuse, contestare le testimonianze, cercare le attenuanti, difendersi, nella lingua che hanno famigliare fin dalla nascita. Così i politicanti slavi nei loro detti e scritti per domandare le Assise slovene. Così i commentatori ufficiosi della decisione messa in pratica dalle autorità con atti sbrigativi e senza parole. Così quei socialisti che, quando l'autorità adotta un punto di vista degli slavi, hanno ancora da farci vedere che non l'adottino anche loro. Tutti insomma a prender le mosse da un sentimento di tenera pietà verso l'imputato slavo: come se proprio l'imputato slavo non si sentisse sicuro e legalmente e umanamente protetto, qualora, giungendo alle Assise di Trieste, non gli si desse tutto un ambiente slavo da portare con sè.

Ora l'altro giorno, che cosa accadde invece, a confusione di questa teoria? Accadde che un imputato slavo, di quelli ai quali si era stabilito che si dovesse tenere il processo in islavo, di quelli per i quali si era chiesto alla Camera degli avvocati un difensore d'ufficio che conoscesse la lingua slovena, non potesse ottener il difensore sloveno, perchè la Camera degli avvocati assennatamente non volle fare eccezione alla regola del turno e prestarsi alla sfigurazione del paese, ed il turno indicò proprio un avvocato italiano. Dato che si era preveduto come una necessità lo svolgimento di questo processo sloveno, la presenza dell'avvocato italiano pareva dunque creare addirittura un'incompatibilità col retto funzionamento della giustizia. E infatti l'avvocato italiano si affrettò ad abboccarsi col suo difeso, per vedere se non fosse davvero il caso che non si comprendessero l'un l'altro. E invece, che cosa trovò? Trovò un uomo che parlava l'italiano speditamente, perfettamente; talchè non sussisteva affatto la necessità di fargli il processo in slavo; nè quest'uomo poi dal canto suo trovava che ci fosse differenza nell'esser giudicato in slavo o in italiano, e questa seconda lingua gli era accetta quanto la prima. E il processo, per il quale erano stati preparati presidente slavo, P. M. addestrato all'eloquenza forense slovena, incartamenti slavi, giurati slavi e tutto il resto, il processo che i bene informati preannunciavano come «lo slavissimo» fra quanti si dovevano tenere alle Assise, si potè svolgere da capo a fondo in buon italiano. Bastò la mancanza di un avvocato slavo al posto del difensore, perchè tutto «l'ambiente slavo», che avrebbe imposto l'ineluttabile necessità di far giustizia slava, venisse a dissolversi: giacchè anche i testimoni citati, e che avrebbero dovuto deporre in sloveno, parlavano poi l'italiano tanto bene quanto l'accusato.

E' adunque la nazionalità dell'accusato che praticamente determina il fare e disfare quell'italianità delle Assise di Trieste che fino a ieri, senza inconveniente almeno, rimase intatta? Da questo caso (notiamo che ciascuno dei pochi processi slavi finora tenuti o che dovevano esser tenuti in slavo presentò un caso per lo meno controverso), si dovrebbe dedurre che la nazionalità slava non impedisce a un abitante dei nostri paesi di parlare correntemente l'italiano e di poter esser giudicati in italiano alle Assise di Trieste; ma che lo impedisce viceversa la nazionalità dell'avvocato difensore. Non è l'imputato slavo che fa il processo slavo; ma è l'avvocato slavo, cioè l'agitatore nazionale, l'attivo propagandista per la slavizzazione delle Assise. Quando l'avvocato slavo non c'è, gli slavi parlano e capiscono l'italiano come sono avvezzi a parlarlo e a capirlo, ove vivano a Trieste o nelle sue vicinanze. In loro non c'è alcun ostacolo naturale a mantenere immutate quelle tradizioni dell'italianità del foro, che si conformarono per tanti anni a tutto il carattere italiano della vita di Trieste. C'è invece l'ostacolo nell'avvocato slavo, che poi sappiamo per esperienza essere l'uomo che crede di aver ad esercitare alle Assise una missione nazionale di propaganda e di conquista. E quali danni possano derivare alla fede dei cittadini negli istituti di giustizia da questo intervento dell'animo politico, che si sa dove incominci, ma non si sa a quali estremi possa spingersi, l'on. Pincherle dimostrò con precisa chiarezza nel suo discorso e ne fece ammonimento, finchè non sia troppo tardi, alle riflessioni dell'autorità.

La Camera medica e la slavizzazione
delle Assise

La soprastanza della Camera dei medici di Trieste, nella seduta di iersera, ha deliberato ad unanimità di inviare al Ministero della Giustizia un telegramma per richiamare l'attenzione del Ministro sulle abnormi condizioni che dovrebbero necessariamente derivare all'esercizio della medicina legale dalla utraquizzazione delle Assise atta a togliere le premesse necessarie per la serena amministrazione della giustizia. Analogo memoriale motivato verrà presentato alla Presidenza del Tribunale d'Appello.

Nella quarta pagina: **I ladri in una villa di Cologna. - Teatri.** - Nella quinta pagina: **Le risposte del pubblico al concorso sul romanzo «25 centesimi».** - Nella sesta pagina: **Il parricida d'Isola avanti ai giurati.** - Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Per l'efferato omicidio presso Isola. - Un padre di famiglia modello. - Il corpo musicale di Sagrado.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

Per la regolazione delle pensioni
agli impiegati comunali

Nel luglio del 1910 la commissione municipale per la riforma degli uffici aveva sottoposto all'approvazione del Consiglio la proposta di migliorare le condizioni economiche dei funzionari comunali, aumentando loro gli stipendi e l'indennità d'alloggio, con ciò però che in avvenire, per la determinazione degli emolumenti di riposo sarebbe stato computabile, non il 100% come per il passato, ma soltanto il 50% dell'indennizzo di alloggio.

Il Consiglio mentre approvava con lievi modificazioni le proposte commissionali sull'aumento delle percezioni dei funzionari non sanzionò col suo voto quella risguardante il computo della pensione, e ciò, sia perchè la questione non gli sembrò sufficientemente studiata, sia per la preoccupazione che, accogliendo la proposta della commissione, potessero venir lesi i diritti già acquisiti dai funzionari.

Epperò fu preso il deliberato che per il momento e fino a tanto che la commissione non avesse studiato meglio l'argomento, gli aumenti concessi dovevano venir considerati come aggiunta di attività, non computabile nella pensione.

La Commissione riprese gli studi, e dopo lungo e maturo esame, venne alla conclusione che due sarebbero le forme da adottarsi, e precisamente quella del computo dell'intero stipendio e del 50% dell'indennità di alloggio, restando fermo l'attuale contributo, ch'è del 3% per i docenti, del 3.5% per gli impiegati accademici e del 4.3% per gli impiegati amministrativi, alunni di amministrazione ed impiegati ausiliari, forma questa che è poi la stessa già proposta al Consiglio nel luglio del 1910; o l'altra del computo delle intere percezioni con l'aumento del contributo che dovrebbe essere del 5% per tutti indistintamente.

Prima però di decidersi per l'una o l'altra delle due forme, la commissione volle sentire il parere degli interessati.

A tale scopo gli impiegati amministrativi non accademici inscritti nelle ultime sette classi di rango, gli alunni di amministrazione e gli impiegati ausiliari del Comune si radunarono nella sede della Lega degli impiegati civili e, dopo esauriente discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati amministrativi non accademici inscritti nelle ultime sette classi di rango, gli alunni di amministrazione e gli impiegati ausiliari del Comune

«considerato non esservi alcun dubbio che le nuove percezioni approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 28 luglio 1910, stabiliscono in modo assoluto le basi reali della paga, rispettivamente dell'indennità d'alloggio, come chiaro apparisce dal decreto loro intimato dal Magistrato civico in quell'occasione, nonchè dai concorsi banditi successivamente in nome del Comune;

«considerato che una interpretazione diversa da questa direttiva contrasterebbe con la realtà e con i diritti acquisiti sin dal momento dell'inizio della loro carriera;

«affermano che, come ora, anche per l'avvenire, sono fermamente decisi di non rinunciare al diritto che le migliorie di stipendio che il Consiglio comunale ha concesso o concederà in seguito vengano considerate non quali aggiunte di attività non computabili nella pensione, ma a tenore della prammatica di servizio come paga, rispettivamente indennità d'alloggio, computabili nella pensione secondo i regolamenti e le norme vigenti in proposito;

«mentre deliberano d'insistere per la sollecita e definitiva regolazione dell'attuale stato di cose;

«dichiarano d'esser disposti a pagare anche sulle nuove percezioni e soltanto in attività di servizio l'attuale contributo del 4.3%; e ciò oltre che per il fatto del diritto acquisito, anche per la considerazione che tale contributo è notevolmente superiore a quello che attualmente pagano le altre categorie di salariati comunali: sicchè ogni aumento dello stesso in loro riguardo aggraverebbe ancor più la sperequazione esistente a loro danno;

«dichiarano, infine, che in nessun caso sarebbero disposti a pagare il contributo pensioni con effetto retroattivo, non avendo il Comune corso rischio alcuno durante l'attuale stato provvisorio».

ed incaricarono la Lega degli impiegati civili di comunicare l'ordine del giorno al Podestà, dopo aver raccolte le adesioni dei colleghi non presenti.

La Giunta esecutiva della Lega partecipò tosto a tutti i funzionari comunali interessati, non intervenuti all'adunanza, questa deliberazione invitandoli a dichiarare se vi aderivano. Essendole pervenute già martedì u. s. un numero di adesioni tale, da costituire la stragrande maggioranza degli interessati, la Giunta presentò l'ordine del giorno votato dall'assemblea al Podestà, il quale promise di comunicarlo alla commissione per la riforma degli uffici municipali.

L'incremento delle spese e delle entrate del Comune di Trieste.

Il patrimonio comunale.

E' stata distribuita ierlaltro la relazione della Commissione di finanza del Consiglio, sul conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1910. I risultati finanziari dell'esercizio sono noti, perchè li abbiamo pubblicati e illustrati nel «Piccolo» del 23 e del 26 marzo quando il conto era stato esposto, per 14 giorni, a pubblico esame. Essi si possono riassumere nella proposta che la Commissione di finanza, per bocca del suo relatore onor. Arch, fa al Consiglio, e cioè:

I. Di approvare il conto consuntivo della Amministrazione civica per l'anno 1910, nelle risultanze finali seguenti:

a) Gestione ordinaria: Entrate corone 15.192.557.23, Esiti cor. 14.664.511.28; avanzo cor. 528,045.95.

b) Gestione straordinaria: Entrate cor. 882.062.25, Spese cor. 1.845.363.61, saldo passivo cor. 963.301.36.

II. Di accordare la sanatoria per i sorpassi elencati dalla Ragioneria civica nell'ammontare di cor. 185.328.24 per la parte ordinaria, cor. 1.493.61 per la parte straordinaria, in totale cor. 186.821.85.

Frenare le spese.

Da questi estremi risulta evidente l'enorme incremento delle spese al quale non va di pari passo l'incremento delle entrate. Il relatore, onor. Carlo Arch - che illustrò con grande amore il consuntivo, accompagnando la sua dotta relazione con tabelle statistiche di grande evidenza e diagrammi - ne trae la conseguenza doversi «mettere argine al dilagare delle spese, impedire una politica di spese legata all'ipotesi lusingatrice di un costante e progressivo incremento delle entrate».

Tuttavia il miglioramento di corone 528.045.95 nella gestione ordinaria, dovuta per corone 348.277.23 all'aumento delle entrate e per cor. 179.228.72 a diminuzione di spese, è certo considerevole anche se si tien conto che alla copertura delle spese nell'esercizio 1910 concorse il civanzo del precedente esercizio con cor. 213.468.48. L'on. Arch è però pessimista ed insiste sull'assoluto bisogno di «ridurre la curva delle spese aumentando quella delle entrate».

L'aumento degli introiti.

Il relatore nota che nel ramo imposte si ebbe nel 1910 un aumento di

cor. 76.880.24 sul soldo pigioni
» 90.836.67 » casatico pigioni
» 85.574.58 » imposta rend. e industr.
» 10.10 » casatico classi
» 170.195.32 » quota imposta personale
» 1.459.31 » imposizioni spiriti
» 6.559.04 » interessi di mora
» 585.38 alle partite di compensazione

cor. 432.100.64 alle quali stanno di fronte i minori introiti per
cor. 174.199.98 sulle imposizioni di cons.
» 29.780.64 » tasse di trasferimento
» 2.393.79 sulla tangente imp. spiriti

cor. 206.374.41 in meno - risultando quindi un miglioramento sulle previsioni di cor. 225.726.23 alle entrate; ma inferiori di cor. 15.487.47 su quelle dell'esercizio 1909. Perchè se si introitarono in più nel 1910:
cor. 50.238.55 per imposta rend. e industr.
» 30.620.40 » tasse di trasferimento
» 134.490.77 » quota rendita personale
» 10.546.48 » imposizione spiriti
» 3.520.38 » interessi di mora

cor. 229.416.58, diedero un minor reddito di
cor. 37.804.55 per soldo pigioni
» 178.310.62 » imposta consumi
» 7.196.41 » casatico pigioni
» 183.61 » casatico classi
» 1.430.44 » tang. spiriti
» 66.33 » imprevedute

cor. 224.991.86, rimangono
cor. 4.424.72 in più; ma ove si rifletta alle partite di compensazione che si trovano registrate alle spese (abbuoni d'imposta o restituzioni) e che nel 1910 erano di ben
» 19.912.19 superiori a quelle del 1909, si deve concludere che le entrate effettive sono state di

cor. 15.487.47 inferiori a quelle del 1909.

Invece diede un reale aumento di introiti, sulle previsioni, il patrimonio privato del Comune, il quale procurò al Comune in più:

Redditi industriali	per	cor. 158.058.27
» beni immobili	»	35.808.47
Interessi attivi	»	51.905.13
altri diversi	»	6.667.90
maggior reddito		cor. 252.439.77
minori spese agli interessi passivi	per	cor. 136.007.86
maggiori spese per lavori negli stab.		cor. 18.785.53
miglioramento alle spese		cor. 117.222.33
miglioramento complessivo		cor. 369.662.10

Debiti e prestiti.

Giorni fa i giornali parigini, magnificando la copertura, avvenuta parecchie volte, d'un nuovo prestito comunale della città di Parigi, per 205 milioni di franchi, constatavano che l'incremento dei debiti della capitale francese era «il migliore indice della prosperità di Parigi» che si avvia ad avere tre miliardi e 800 milioni di debiti. Trieste non è Parigi, non ne è anzi che un decimo, ed è molto modesta - anche proporzionalmente - nella competizione in questo campo, ormai senza confini per il cervello del mondo, del debito. Secondo la relazione dell'on. Arch, fra prestiti e debiti fluttuanti del Comune restavano da estinguersi al 31 dicembre 1910:

cor. 2.131.200 del prestito del 1879; cor. 22.587.000 del prestito del 1899 collocato a tutto 31 dicembre 1910: cor. 24.718.200 in totale, con una diminuzione di cor. 160.400 rispetto al 1909, dovuta agli ammortamenti del 1910. Il prestito del 1879 si estinguerà nell'anno 1927, mentre quello del 1899 andrà estinto successivamente sino al 1971.

I debiti fluttuanti rappresentano la somma di cor. 13.705.202 così composta: cor. 6.600.000 mutuo assunto pro bilancio 1908; cor. 6.800.000 mutuo assunto pro bilancio 1909; cor. 284.202 conto corrente passivo; cor. 21.000 mutuo ipotecario passivo; totale cor. 13.705.202.

Negli anni avvenire dovranno venir estinti impegni per cor. 2.016.898.51 rappresentanti il saldo dei prezzi di acquisto d'immobili, stabiliti con pagamenti rateali o a scadenze fisse. Il relatore raccomanda al Consiglio di chiedere l'emissione di un prestito che permetta di consolidare il debito fluttuante e di coprire le spese per le nuove opere pubbliche già stabilite.

Il Patrimonio del Comune diviso per abitanti.

Di fronte a queste note grigie dei debiti e dei prestiti, stanno le cifre del Patrimonio del Comune (depurato da tutte le passività), che al 31 dicembre 1910 ascendeva a corone 30 milioni 459.834.69, con un aumento di cor. 4.856.130.07 rispetto allo stato del 31 dicembre 1909. L'aumento è dovuto all'inscrizione tra gli attivi del valore dell'Acquedotto d'Aurisina con cor. 4.600.000, di cui cor. 4.300.000 erano state pagate al 31 dicembre 1909 ma non figuravano quale contro partita all'attivo di quell'esercizio, perciò l'aumento effettivo del patrimonio nel 1910 si riduce a sole corone 639.715.22 per opere speciali, aventi conti correnti separati a copertura delle stesse.

Il relatore studia poi l'incremento della facoltà patrimoniale nell'ultimo quarantennio, e rileva: che nel 1870 il patrimonio era di 4.724.184 corone e rappresentava quale quota-parte per abitante, sulla popolazione d'allora di 123.098 abitanti, cor. 38.38; nel 1880, con 141.470 abitanti, cor. 8 milioni 704.817 (61.52 per abitante); nel 1890, con 155.471 abitanti, cor. 11 milioni 376.809 (73.16 per ab.); nel 1900, con 176.383 abitanti, cor. 11 milioni 774.970 (66.76 per ab.); mentre con la fine dell'anno 1910 la facoltà patrimoniale saliva a cor. 30.459.856 con una popolazione di 226.412 abitanti, risultando la quota-parte per abitante in cor. 134.54.

★

Esamineremo in altro articolo l'incremento delle spese per l'istruzione primaria e secondaria come risulta dal diligente studio dell'on. Arch.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dagli allievi della IV a della civica scuola popolare di via Giotto, per onorare la memoria del maestro Giulio Gratton, babbo del loro condiscepolo Italico, cor. 10.

Raccolte da Jolanda ed Evelina, in occasione della loro cresima, in famiglia D., cor. 9.02, e da un croato, in omaggio alla dolce favella di Dante, cor. 1. - Da Carlo Sticotti, per compensi straordinari ricevuti durante il mese di maggio, cor. 3.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Sartori, dal sig. Dino Risigari cor. 20; dal sig. Achille Damini cor. 5; dai signori Ant. Martinz e Fratelli Dorligo cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Suppancich, dai signori Renato e Carla Colonello cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: per una scommessa perduta, da G. M. Salmona, cor. 2.

Per la festa della Lega a S. Croce, pervennero al Comitato organizzatore le seguenti ulteriori elargizioi: Dalla signora Aless. Basiliadis cor. 6, Braun e Trieste 3, Lino Traversa 1, I. Zuttian 1, A. Stacul 1, E. Stacul 1, L. Granzinig 1, L. Martinis 1, fratelli Menon 1, C. Stacul 1, P. Tuni 1, Em. C. Franzoni 2, Traversa 1, Gius. Susanig 1, Tini Stanig 1, Gobbo Angelo 1, P. Valdemarin, Romans, cent. 20, Moraro cent. 40. Pervennero inoltre doni da Aless. Sgur, Paola Kollmann, Luigi Boncinelli, N. N., Fischer, Paolo Minola, pittore Rizzi, Emma Mrach.

L'Università popolare a Parenzo. Oggi e domani continuano le inscrizioni per la gita d'istruzione a Parenzo indetta per domenica 2 giugno, dall'Università popolare. Le inscrizioni si ricevono dalle 3 alle 4, e dalle 7.30 alle 8.30 pom. nella sede dell'istituzione (via Carducci 28, II). La tassa d'inscrizione comprendente tutte le spese della gita che durerà tutta la giornata partendo da Trieste alle 6.30 ant. e ritornando alle 8 pom., avendo la società di navigazione Istria-Trieste concesso una riduzione del 40 p. c., è fissata ad otto corone.

Nomine. Il ministro dei lavori pubblici ha nominato maestro nell'ottava classe di rango presso la Scuola industriale dello Stato a Klagenfurt il commissario superiore edile del Governo marittimo di Trieste, ingegnere Ernesto conte Aichelburg.

Il saggio annuale della Società Ginnastica triestina. Oggi dalle 6 alle 9 pom., nella segreteria sociale si assumeranno le prenotazioni dei posti e palchi per il saggio annuale di ginnastica che si terrà al Politeama Rossetti il 5 p. v. Per la prenotazione dei palchi, il cui prezzo sarà da versare all'atto della prenotazione, deve esser presentata la tessera di riconoscimento, in modo che nessuno potrà prenotare più di un palco; per la prenotazione dei posti si dovrà esibire tante tessere quanti posti si vogliono fissare.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica dalle 5.30 alle 6.30 le sezioni inferiori riunite allievi e allieve; dalle 6.30 alle 7.30 le sole allieve della media; dalle 7.30 alle 8.30 le sole allieve della superiore e dalle 8.30 alle 10.30 i soci.

Associazione del libero pensiero. L'Associazione del libero pensiero è convocata per questa sera ad ore 8.30, nella sede sociale (via del Tintore 1) per trattare delle elezioni delle cariche sociali.

Federazione Sportiva Interregionale. Questa sera alle ore 8.30 si terrà, nella sede della Associazione Operaia (via del Tintore 3, I piano), un'assemblea generale straordinaria della F. S. I., con l'ordine del giorno già pubblicato.

Adunanze sociali. L'Associazione «Edera» convoca i soci podisti per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

Adunanza d'impiegati delle Assicurazioni Generali. In esecuzione del deliberato dell'adunanza del 23 corr. la Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle 6, nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina N. 3) gli impiegati delle Assicurazioni Generali.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Elsa Varisco e dei suoi sei figliuoli ci pervennero:

Jolanda delle Grazie cor. 1, Doria delle Grazie 1, nel lieto avvenimento della prima comunione della sua bambina Maria, da Elvira Petrosin 10; A. Brajucha 2; C. M. 5; Renato, Anita e Ada R. 6; Manci e Tullio 5; Silvio e Laura 2; la nuova Libia 3; 16 sorelle 4.70; O. C. 5; Giuseppe Rebetz 1; da Muggia 3.

★ La «Previdenza», che ci informa di avere spesso sussidiata la Varisco, ha deliberato di assegnarle, a datare da domani, per lo spazio di sette mesi, 30 buoni di pane (30 chilogr.) e 60 buoni di latte (15 litri) al mese.

— L'elargizione a favore della povera Varisco fatta da Anonimo L. era di corone 5 e non lire 5.

L'orario estivo delle Banche. Domani, sabato, si inaugurerà, come ogni anno l'orario estivo delle Banche. Perciò, a cominciare da domani, la chiusura degli uffici bancari al sabato, seguirà alle 1.30 pom.

Per un operaio bisognoso. Il 18 giugno p. v. si compirà l'anno della morte del sig. Alberto Tedeschi, il quale legò alla «Previdenza» corone duemila. In conformità al deliberato allora preso la Direzione vuole che ne sia onorata la memoria assegnandosi in tal giorno coi frutti del legato un sussidio di corone 71 in utensili da lavoro ad un operaio povero. Le domande, comprovanti la pertinenza a Trieste, le condizioni e il mestiere, sono da presentarsi alla Direzione della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I) fino al meriggio del 15 giugno.

La settima giornata di corse
a Montebello

La giornata lavorativa non impedì al pubblico degli appassionati, ai devoti de totalizzatore e, sopratutto al nostro mondo femminile di recarsi in folla all'ippodromo.

Le gare furono accanitamente combattute e tennero perciò, sempre desto l'interesse del pubblico. La corsa internazionale pel premio «Roma» fu una bellissima vittoria dello stallone francese «Garrick», che perduta la prima prova, rispose poi benissimo alle «sollecitazioni» del suo guidatore Pilade Nencioni per vincere la seconda e la terza. La piccola «Vally» di Ettore Barbetta vinse in ottimo stile la prima e la terza prova del premio «Firenze», poichè nella seconda prova «Dongo B.» guidato da Gigetto Debbia seppe trottare la distanza in ragione di 1.27.9 al chilometro. Il premio «Romans», dilettanti, finì con una bella vittoria dell'americana «Princess C.» del signor Mazzacurati, guidata dal sig. Franza, che la condusse con mano sicura alla vittoria incurante de gli attacchi di «Pirro» che dovette tenersi pago del secondo posto. Il premio «Graz», disputato in due divisioni fu una facile vittoria di «Rondone», nella prima, e per «Siess E. U.» nella seconda. «Siess E. U.» guidata da Romoli sostenne parecchi attacchi e vinse con grande sicurezza. Il premio «Timavo» fu vinto da «Pirro» guidato dal sig. Emo Centanin, alla cui vittoria giovarono alcuni errori di «Memphis». Il premio «Padova», corsosi in due divisioni fu pure una facile vittoria di «Mary Olifount», nella prima, e di «Wright Silver» nella seconda.

Ecco ora i

risultati delle singole corse.

Premio Padova, prova unica, prima divisione, dieci partenti: «Mary Olifount» m. 2420, F. Romoli, partita alla testa la mantenne sicura fino all'arrivo in 4'00" e un quinto, (1.39.3 al chilom.), cor. 500; 2. «Ilma» m. 2420, Debbia, in 4'02" e tre quinti, cor. 250; 3. «Tony Herschel» m. 2420, Degrandis, 4'04" e quattro quinti, cor. 150; 4. «Freund Zeppelin» m. 2420, Pieropan, 4'05" cor. 100. 5. «Halloh-Halloh» 6. «Wanda G.», 7. «Fedra», 8. «Alice Gloster». «Menega» sesta e «Loreley» nona furono squalificate.

Totalizzatore: 21 per 5; 43 per 10; 87 per 20; 219 per 50. Piazzati: 36, 28 e 55 per 20.

Seconda divisione, corsero otto: 1. «Wright Silver» m. 2440, Pirovano in 3'57" (1.31.1), cor. 500; 2. «Cesarino» m. 2450, Bellacci, 3'57" e quattro quinti, cor. 250; 3. «Rivale» m. 2450, Antolini, 3'58", cor. 150; 4. «Griffe Kuser» m. 2440, E. Centanin 3'58" e un quinto, cor. 100. Poi «Eclair Kuser», m. 2510, «Parigi» m. 2530; «Biancospino» m. 2510; «Savoia» m. 2550.

Totalizzatore: 73, 146, e 292, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 70, 26, 55 per 20.

Premio Romans, cor. 1400, prova unica, riservata ai dilettanti. Dei 18 inscritti corsero nove. «Pirro» m. 2480, guidato dal sig. Emo Centanin partì veloce alla corda mantenendosi in testa per quasi due giri, quando l'americana «Princess C.» m. 2500, guidata dal sig. Ant. Franza, potè facilmente arrivargli addosso e batterlo così all'arrivo. 1. «Princess C.» in 3'47" e due quinti (1.31), cor. 650 e il premio d'onore del Club G. D. al guidatore, 2. «Pirro» 3'47" e quattro quinti; cor. 300 e medaglia di vermeille; 3. «Minnie H.» m. 2520, conte di Collalto, 3'52", cor. 200 e medaglia d'argento; 4. «Rabagas» m. 2580, Dolce, 3'55" cor. 150; 5. «Diogenes» m. 2540, Grinover, 3'55" e tre quinti cor. 100. Nell'ordine, «Mailüfterl» m. 2480; «Wiener» m. 2440; «Kometa» m. 2420. «Dillon» ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 13; 27; 54 e 135. Piazzati: 26; 25 e 34 per 20.

Premio Roma, cor. 2600, Handicap, internazionale, vincere due prove. Otto partenti nella prima. «Fiordaliso» guidato da A. Ossani, partente a 1609 metri filò veloce alla testa e sostenendo gli attacchi degli altri vinse in 2'18" e tre quinti, 1.26.1); 2. «Milly Fleet» m. 1629, Cicognani, 2'19"; 3. «Garrick» m. 1619, P. Nencioni 2'19" e due quinti; 4. «Virginia Jay» m. 1619, Gavina, 2'20" e un quinto; 5. «Pia» m. 1619, Guerrato, 2'20" e tre quinti; 6. «Mistrel Wilkes» m. 1609 Dellamarra, 2'21" e due quinti. 7. «Lengyeltoti» m. 1609, Barbetta, 2'24" e tre quinti. «Busy» giunta quarta fu squalificata.

Totalizzatore: 36; 73; 147; e 368. Piazzati: 37, 27, e 36 per 20.

Nella seconda prova, ritirati «Lengyeltoti», «Virginia Jay» e «Mistrel Wilkes», corsero cinque. «Garrick» lottando accanicamente vinse in 2'17" e un quinto, (1.24.8), 2. «Milly Fleet», 2'17" e due quinti; 3. «Pia» 2'21"; 4. «Fiordaliso» 2'22". «Busy» giunta terza fu squalificata.

Totalizzatore: 15; 30; 60; 151. Piazzati: 30; 30 per 20.

Nella terza prova corsero gli stessi e «Garrick» ripetè la bella corsa vincendo in 2'18" e un quinto; 2. «Fiordaliso» 2'18" e quattro quinti; 3. «Milly Fleet», 2'19"; 4. «Pia» 2'19" e un quinto; 5. «Busy» 2'21".

Totalizzatore: 9, 18, 37, 94. Piazzati: 35 e 96 per 20.

Premiazione: I cor. 1100, «Garrick»; II cor. 600 «Fiordaliso»; III cor. 400 «Milly Fleet»; IV cor. 300 «Pia»; V cor. 200 «Busy».

Premio Firenze, cor. 2200, Handicap, vincere due prove. Venti inscritti, nove partenti. La piccola «Vally» m. 1609, E. Barbetta prese il comando e lo mantenne fino alla fine vincendo facilmente in 2'23" e due quinti, (1.29.1); 2. «Epine Kuser» m. 1659, E. Centanin, 2'25"; 3. «Siess E. U.» m. 1609, Romoli, 2'25" e tre quinti; 4. «Baden» m. 1619, bar. Bianchi 2'26" e due quinti; 5. «Geant Kuser» m. 1639; 6. «Messalina»; 7. «Dongo B.»; 8. «Agata». «Imperatore» giunto sesto fu squalificato.

Totalizzatore: 12, 24, 49, 124. Piazzati: 33, 39 e 90 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi e in questa «Dongo B.» guidata da Debbia, venne all'arrivo a battere la «Vally» e vinse in 2'23" e un quinto; 2. «Vally» 2'23" e due quinti; 3. «Geant Kuser» m. 1639, 2'24" e due quinti; 4. «Imperatore», 5. «Epine Kuser»; 6. «Baden»; 7. «Messalina»; 8. «Agata». «Siess E. U.» squalificata.

Totalizzatore: 61; 123; 246 e 617. Piazzati: 52, 28; e 85 per 20.

Nella terza prova, ritirate «Messalina» e «Agata», corsero 7. Questa volta «Vally» lottò fino all'arrivo e vinse in 2'24" e tre quinti, (1.29.9); 2. «Dongo B.» 2'24" e due quinti; 3. «Baden» 2'25"; 4. «Geant Kuser», 5. «Epine Kuser»; 6. «Siess E. U.»; 7. «Imperatore».

Totalizzatore: 11; 22; 45 e 112. Piazzati: 25; 26; 31 per 20.

Premiazione: I cor. 1000 «Vally»; II cor. 500 «Dongo B.»; III cor. 350 «Epine Kuser»; IV cor. 200 «Geant Kuser»; V cor. 150 «Baden».

Premio Timavo, cor. 1800, prova unica, Handicap. «Pirro» m. 2450, guidato dal sig. Centanin, passò al comando e avvantaggiando degli errori di «Memphis» fu primo in 3'38" (1.29) cor. 800; 2. «Memphis» m. 2440, Romoli, 3'38" e tre quinti, cor. 500; 3. «Fumo» m. 2440, Garzia, 3'43" e tre quinti, cor. 250; 4. «Menicuccio» m. 2420, Penello, 3'44", cor. 150; 5. «Illuskam» m. 2460, Pezzi, 3'47" cor. 100; 6. «Sole Medium»; 7. «Duca»; 8. «Tisbe». «Adonis» m. 2460, giunto quinto fu squalificato.

Totalizzatore: 12; 25; 50; 125. Piazzati: 33, 43; e 66 per 20.

Premio Graz, cor. 2000, prova unica, 30 inscritti, 14 partenti, sette per divisione con 1000 cor. di premi. Nella prima giunse facile «Rondone» m. 2460 guidato da Taroni in 3'49" (1.33.1), cor. 500; 2. «Fashion Bill» m. 2460, Cerer, 3'50" e due quinti, cor. 250; 3. «Loreley» m. 2420, Debbia, 3'57" e tre quinti, cor. 150; 4. «Savoia» m. 2460, Bottoni, 4'00", cor. 100. «Menicuccio», «Our Pride» e «Fulvia» furono squalificati.

Totalizzatore: 11; 23; 47; 117. Piazzati: 25; 48 e 67 per 20.

Nella seconda divisione, corsero gli altri sette e «Siess E. U.» m. 2480, Romoli, vinse con sicurezza in 3'49" e due quinti, (1.32.6), cor. 500; 2. «Jor» m. 2540, Biondelli, 3'49" e quattro quinti, cor. 250; 3. «Miss Good» m. 2480, Penello, 3'50" e un quinto, cor. 150; 4. «Orlando» m. 2580, Bottoni, 3'50" e due quinti, cor. 100. 5. «Parigi»; 6. «Fumo»; 7. «Tisbe».

Totalizzatore: 28, 57, e 115 per 20, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 27, 23 e 23 per 20.

La corsa eventuale pel premio Rozzol, non si fece.

Domenica 2 giugno, ottava giornata di corse con 12.200 corone di premi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner, dalle famiglie di Alb. Zuccoli cor. 10, a favore della Guardia medica; dal dott. Giulio Grandi cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra pro cura stomatologica.

Per onorare la memoria del prof. Hans Hütter, dalla famiglia T. Pollacco, Vienna, cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dal Nosocomio.

Da papà, mamma, nonno e Mariucci, nel IV anniversario della morte della loro indimenticabile Valeria Michelich, cor. 10, a favore della Pia Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Hahn dal sig. Umberto Pollack cor. 20 a favore del fondo «G. Pierobon» fra impiegati della Società di spedizioni «Adriatica».

— La signora A. ved. Weissenberg elargì alla Guardia medica cor. 20 per onorare la memoria del signor Beniamino Brunner. Inoltre la signora Caterina Gregorat elargì cor. 10 alla Guardia medica.

— La signora G. Haggiconsta fece pervenire alla Direzione generale di pubblica beneficenza cor. 500 a scopo di beneficenza.

— La signora Maria de Hütterott nell'anniversario della morte del suo consorte cav. Giorgio de Hütterott, elargì al Pio fondo di marina cor. 200.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal dott. Paolo Jacchia cor. 10 e dal dott. Arrigo Steindler cor. 10, per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner. Inoltre cor. 30 dagli impiegati della Società per Azioni Greinitz per onorare la memoria del sig. Hans Hütter.

— Alla Società «Igea» pervennero: Domenico Pignolo cor. 5, Emilio Sliscovich 2, Francesco Kisvarday 2, per prestazioni avute.

— Il corpo degli impiegati della filiale della Banca Union versò al proprio fondo filantropia cor. 50, per onorare la memoria del padre del collega sig. Vittorio Suppancich.

La rabbia canina e la profilassi umana. Con i tipi dell'editore Vram, il dott. Francesco Arnerrytsch, capo-veterinario comunale, ripubblica riveduto, corretto ed ampliato dei risultati scientifici più recenti, il suo interessante ed utile studio sulla rabbia canina con speciale riguardo alla profilassi umana che, accolto favorevolmente alla sua prima edizione, ebbe l'onore di essere tradotto in varie lingue. E' una lucida monografia con la quale l'autore si prefigge il duplice scopo di sfatare alcuni pregiudizi inveterati sulla eziologia della rabbia e di illuminare i lettori sui pericoli che può presentare il troppo vicino ed imprudente contatto con cani. Indubbiamente, specialmente per chi possiede cani, lo studio del dott. Arnerrytsch è di evidente utilità e ciò tanto più in periodi come quello recentemente attraversato dalla nostra città e suoi dintorni in cui si verificarono casi accertati di rabbia canina. Anche senza giungere alla conseguenza estrema di sterminare la razza canina che, a rigore di logica, si potrebbe inferire dalle constatazioni del dott. Arnerrytsch, è certo che il cane, non debitamente e prudentemente allevato, può offrire seri pericoli per chi vi sta a contatto, onde, ben a ragione, il veterinario compie ufficio sociale di eminente importanza contribuendo a mettere in guardia gli incauti contro questi pericoli. A tutti, ma in particolare a chi possiede cani, è consigliabile la lettura dello studio del dott. Arnerrytsch.

Una corsa ciclistica rimandata. Il Club Ciclistico «Rapido» ci comunica che la corsa ciclistica d'incoraggiamento che doveva tenersi domenica prossima, 2 giugno, è stata rimandata, per intervento della Polizia, a data da destinarsi.

Gare ciclistiche. Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per il 23 giugno p. v. due corse ciclistiche libere a tutti i dilettanti; la prima libera a tutti, sul percorso Opicina-Satoriano (Storie) e ritorno, chilometri 24, tempo massimo minuti 55; la seconda d'incoraggiamento per i non detentori di premi sul percorso Opicina-Cesiano e ritorno, chilometri 14, tempo massimo minuti 35. Per le due gare vi saranno premi in medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di agosto a biglietto verde, e precisamente dal N. 76900 al N. 80000.

Piccoli incendi. Ieri i vigili ebbero una giornata discretamente laboriosa. Un primo allarme li fece accorrere alle 11 e mezzo di mattina al N. 9 di via del Molin Grande. Nel negozio di commestibili Brulich, uno zolfanello lasciato cadere acceso sul pavimento in un punto in cui questo era cosparso di spirito, diede fuoco allo spirito e all'impiantito. La vampata attaccò un vicino gruppo di bottiglie anche piene di spirito, e le fece scoppiare. Le conseguenze avrebbero potuto essere gravi; ma il proprietario ed altri addetti furono pronti a spegnere il fuochetto, sicchè, al loro arrivo, i vigili degli appostamenti principale e secondo, dovettero limitarsi a constatare i danni verificatisi, minimi e coperti, d'altronde, da assicurazione.

★ Alle 4 e mezzo del pomeriggio i vigili dell'appostamento del Palazzo municipale dovettero accorrere, al comando del ten. Uxa, in via Prelaser N. 4. In una casa disabitata i monelli avevano dato fuoco a delle foglie di granoturco. Il fuochetto fu spento in una diecina di minuti.

★ Verso le 7 e tre quarti di iersera, poi, nel negozio della signora Anna Zanetta, al N. 1 di Piazza San Giacomo, per causa ignota si sviluppò il fuoco in una scansia contenente alcuni pacchi di manichi d'ombrello. Avvertiti, accorsero i vigili dell'appostamento principale e di due altri, al comando dell'ing. Sapunzachi: e spensero in breve il fuochetto. Danno, alcune centinaia di corone, coperto però, da assicurazione.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo pieno di gratitudine mi sento in dovere di porgere pubblicamente i miei ringraziamenti agli egregi signori **dott. de Grisogono** e **dott. Susa,** i quali con vero affetto prestarono le loro cure durante la malattia della mia consorte ELISA,

MICHELE FABRIS.

Egregi colleghi,

Malgrado le nostre faticose e lunghissime pratiche per l'ottenimento dell'orario ridotto ed ininterrotto del sabato per tutto l'anno, come in uso in altre città della Monarchia ed altrove, gli istituti bancari locali non hanno corrisposto che in parte alla nostra domanda.

La sottoscritta perciò, nel mentre consiglia i colleghi ad uniformarsi per ora al deliberato delle Direzioni, **non desiste** dall'intero postulato e si riserva d'intensificare la propria attività per tale concessione dopo il vicinissimo congresso generale.

La Direzione della Federazione
fra impiegati di Banche e Casse di Risparmio
Gruppo locale di Trieste.

Filiale della Banca Union in Trieste

Ufficio cambio.

L'ufficio cambio della Filiale della Banca Union verrà chiuso dal **1. Giugno** sino al **15 Settembre** nelle giornate di **Sabato alle ore 4 pom.**

Il servizio dei **Libretti a risparmio** viene però limitato in queste giornate **sino alle ore 1.30 pom.**

Trieste, 27 Maggio 1912.

Nuova Società Cittadina di Navig. a vapore CAPODISTRIA

AVVISO

Dai risultati finanziari della nostra azienda, troppo inferiori nei primi mesi dell'anno alle più oneste e ragionevoli esigenze di una sana e prudente amministrazione, ci siamo convinti che i nostri prezzi di passaggio, stazionari da molti anni, non reggono più alle mutate vicende dei tempi, chè anzi realmente si manifestarono inadeguati alle gravi spese d'esercizio, di gran lunga cresciute a misura dell'aumento dei battelli e del personale, delle migliorie di stipendi e salari, del numero delle corse, del rincarimento dei carboni e in generale di tutti gli articoli di bordo.

Imprescindibile riguardo però alla situazione economica della Società, come anche il fermo proposito di assicurarne le sorti in modo che essa possa sempre meglio e più facilmente soddisfare ai desideri e bisogni del Pubblico, specie nella rinnovazione del suo naviglio, indussero ieri il nostro Consiglio di amministrazione ad elevare col giorno 1. giugno p. v. i prezzi di passaggio indistintamente da 40 a **cent. 50** per sola andata o ritorno.

Tale determinazione, imposta da assoluta necessità amministrativa, tende a consolidare la nostra Società, la quale notoriamente si è sempre studiata di conciliare l'interesse generale col proprio, senza mai sfruttare la linea di navigazione Trieste-Capodistria.

Capodistria, 29 maggio 1912.

LA DIREZIONE SOCIALE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le ultime imprese dei ladri di ville

In una villa di Cologna

I ladri di ville approfittano dei pochi giorni che mancano al periodo della villeggiatura estiva, per fare i loro ultimi colpi. Questa settimana fu la volta della villa degli eredi Scrinzi, in Cologna, nella quale, però, i mariuoli non debbono essere riusciti a far molto bottino. Del furto si accorsero per i primi alcuni coloni degli Scrinzi, i quali recatisi la mattina di ierlaltro nella villa per alcuni lavori, in vista dell'imminente soggiorno dei padroni, trovarono spalancate le finestre di uno dei numerosi edifici che, insieme con un giardino e una vastissima campagna lavorata, compongono la villa stessa.

I coloni si recarono subito ad aprire la porta, rimasta intatta, e trovarono tutte le stanze in disordine con i cassetti dei mobili forzati e vuoti di quanto prima contenevano.

Della poco lieta scoperta furono subito avvertiti il commissariato di p. s. di via Luigi Ricci e i proprietari della villa.

Fu constatato che i ladri erano penetrati nella villa scavalcando il muro di cinta, dalla parte del vicolo dell'Edera. Una volta entrati nel giardino, con una scala salirono sul tetto della casa e, forzato un lucernaio, discesero nella soffitta donde fu loro facile di passare nelle stanze sottostanti.

I mariuoli che dovevano essere in tre, forzarono tutti gli armadi, ne cavarono fuori la biancheria e ne fecero dei fagotti che poi, però, lasciarono sul posto. Portarono via, invece, delle posate di metallo bianco e dei candelabri. Frugarono anche nella cantina, e rinvenute alcune bottiglie di «champagne», refosco e terrano, le vuotarono allegramente. Quindi se ne andarono per dove erano venuti.

Non si può dire con certezza quanta roba i mariuoli abbiano portato via, perchè della stessa non venne fatto ancora l'inventario.

Dei ladri, come al solito, nessuna traccia.

Ma troppo chiaro! Antonio Meula, di 46 anni, falegname, da Trieste, abitante al N. 883 di Guardiella, fu arrestato l'altra sera in una liquoreria di via di Riborgo, a richiesta del falegname Francesco Glich, sotto l'imputazione di furto. Alla polizia, il Glich completò l'accusa dicendo che il Meula lo aveva derubato nel suaccennato locale dell'orologio e della catena di metallo, del complessivo valore di sei corone e che poi aveva consegnati gli oggetti rubati, di nascosto alla proprietaria dell'esercizio. L'imputato dal suo canto si protestò innocente:

— Sto sior qua - disse - el se ga ficado in testa de mandarme in disgrazia, a ogni costo, va ben; ma ch'el possi dir con sicurezza che son sta mi a robarghe l'orloio e la cadena, questo po' no....

— Ma se lo go visto mi coi mii oci quando che 'l ghe passava la cadena e l'orloio alla parona - saltò su il Glich.

— I sui oci i xe sui - continuò imperterrito l'imputato: - e lu el ghe fa veder quel ch'el vol. Tutto al più el poi 'verme visto pozar l'orloio e la cadena sul banco; altro no....

— Ah, dunque è stato lei a deporre gli oggetti sul banco. Ma ciò, caro mio, vuol dire.....

— No vol dir proprio gnente: un individuo che no conosso el ga smafarà l'orloio e la cadena al Glich, e po el me la ga messa in man a mi. Mi alora, go dito subito: - Che fazenda xe sta qua? - e, da omo onesto, go messo tuto sul banco.... Più ciaro de cussì....

Così l'arrestato finì il suo interrogatorio; ma il commissario non gliela passò per buona, e lo fece condurre in prigione.

Due gravi disgrazie durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio l'operaio addetto alla fabbrica di conserve alimentari a Barcola, Giacomo Pozzo, di 24 anni, mentre stava lavorando intorno al cilindro di una macchina in moto, ebbe la mano destra impigliata sotto il cilindro stesso e riportò l'asportazione delle due prime falangi dell'indice, medio e anulare. Dopo una fasciatura alla buona fattagli sul posto da alcuni compagni di lavoro, il poveretto si recò alla Stazione centrale di soccorso ove fu convenientemente medicato. Il Pozzo fu poi trasportato all'Ospedale e accolto nel decimo riparto.

★ Ieri verso le 6 pom. in una casa in costruzione presso la Ferriera di Servola si trovava a lavorare il muratore Luigi Calderan, di 16 anni, abitante a Servola N. 162, il quale ad un certo punto fu colpito al piede destro da una grossa asse e riportò varie lesioni con probabile frattura del malleolo. Il poveretto venne trasportato nell'ambulanza della Ferriera, donde fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Il medico d'ispezione si recò tosto sul luogo con una automobile e dopo di aver prestato al ferito alcune cure, lo fece trasportare all'Ospedale. Il Calderan venne accolto nel decimo riparto.

La caduta di una bambina. La piccina Dionisia Tisch, di 5 anni, abitante in via dell'Istituto N. 11, iersera si trovava sulla finestra del mezzanino, ove abita, quando, essendosi sporta troppo, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante corte. La poverina riportò una grave ferita all'occhio sinistro. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le praticò una sutura.

Amante che percuote. Giuseppina Orel, di 23 anni, domestica, abitante in via del Solitario N. 15, iersera verso le 8, in via del Bosco, fu colpita dal proprio amante con un pugno e riportò una contusione alla guancia sinistra. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Fra vicine. Francesca Laurincich, di 53 anni, abitante al N. 498 di S. Maria Maddalena sup., ieri trovò questione con una vicina e fu da questa bastonata in modo da riportare varie contusioni alla faccia e al polso sinistro. Si recò alla Guardia medica ove le furono prestate le cure del caso.

Morso da un gatto. Il tipografo Antonio Zanuttig, di 18 anni, abitante in via del Boschetto N. 38, ieri fu morsicato da un gatto al pollice sinistro. Si recò a farsi medicare la ferita riportata alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Albina Vedan, di 22 anni, cameriera, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 8, per una ferita all'indice destro; Francesco Degrassi, di 39 anni, bracciante, abitante in via dei Conti N. 20, per escoriazioni al pollice sinistro; Ermanno Minca, di 31 anni, pittore, abitante in Piazza Giambattista Vico N. 10, per escoriazioni all'indice sinistro; Albino Supan, di 16 anni, agricoltore, abitante a Longera N. 251, per una ferita alla pianta del piede destro; Giusto Detoni, di 22 anni, abitante in via dei Battaglia N. 4, per una ferita al braccio sinistro; Giuseppe Qualla, di 19 anni, impiegato, abitante in via Chiozza N. 42, per escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Damiano Manci, d'anni 11, per una ferita alla pianta del piede destro; Antonio Beltrame, di anni 13, abitante in via dei Battaglia N. 1, per una ferita al malleolo sinistro; Diamantina Mizzan, d'anni 28, abitante in Androna delle Pancogole N. 1, per ustioni al braccio sinistro; Gregorio Pincich, d'anni 46, marittimo, per una contusione al petto; Felice Vivante, d'anni 23, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 1, per una contusione al braccio destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero alla Guardia medica:

Giuseppe Alzandi, di 48 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, con una ferita alla tempia sinistra.

Pietro Manettich, di 40 anni, manovale, con una ferita alla fronte.

Pietro Bonetti, di 33 anni, carradore, abitante al N. 689 di Chiadino-S. Luigi, con la distorsione della mano destra.

Nino Ors, di 2 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 15, con una ferita alla lingua.

Pietro Prach, di 16 anni, carradore, abitante in via Coroneo N. 725, con la frattura del malleolo destro.

Maria Vukovich, di 45 anni, abitante in via del Belvedere N. 38, con la distorsione del piede destro.

Il bracciante Giovanni Padovani, di 35 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 41, ieri fu morsicato da un cane al piede destro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Jacopo Sansovino.* La piazza S. Marco sarà illuminata anche domenica 2 giugno. — *Giulietta.* Il congresso internazionale esperantista questo anno si terrà a Cracovia. — *Vittorioso.* Domenica la grotta di S. Canziano sarà illuminata dalle 5 alle 11 pom. Come ogni domenica, nel pomeriggio partirà il treno speciale delle 2.40. — *Aviatore.* L'invenzione dell'elica aerea è dovuta a quel multiforme genio, gloria dell'arte e della scienza italiana, che fu Leonardo da Vinci. — *Scommessa.* L'ultima eruzione dell'Etna avvenne il 10 settembre dell'anno scorso. — *Studioso ignorante.* La Società teosofica (fondata nel 1875 per opera della signora P. H. Blavatsky e del colonnello H. S. Scott) si propone di formare un nucleo della fratellanza universale dell'umanità senza distinzione di razza, di credenza, di sesso o di casta; d'incoraggiare lo studio comparativo delle religioni, della filosofia e delle scienze e di investigare le leggi inesplicate della natura ed i poteri latenti dell'uomo. — *Serbo a Trieste.* L'indipendenza della Serbia fu riconosciuta dalle potenze, nel congresso di Berlino del 1878, il principato assurse a regno nel 1882. — *Caffè Edison.* No; perchè ai membri delle Camere di commercio e, in genere, delle società e corporazioni aventi diritto di voto è consentito di esercitare nella loro classe elettorale il diritto di voto che loro spetta personalmente, indipendentemente dalla loro qualità di membri di quelle corporazioni. — *Padre.* L'istruzione domestica non è soggetta ad alcuna sorveglianza da parte dello Stato in quanto si riferisce alla capacità di chi la impartisce. — *Amatore.* Il quadro «La preghiera di Maometto» che si ammira al Museo Revoltella è di Domenico Morelli. — *Entusiasta.* La Lega Nazionale è sorta nel 1891, dopo che, l'anno prima, era stata sciolta dall'autorità la società «Pro Patria». — *Disperato.* Provi a fare copiose abluzioni con una soluzione di allume di rocca nell'acqua, ma sopratutto curi molto la pulizia, cioè faccia molti e generosi bagni d'acqua fresca. — *Forestiero.* La chiesa di S. Antonio nuovo è opera dell'architetto Pietro Nobile; il palazzo del Lloyd è del Ferstel; quello modernissimo dello Stabilimento di Credito dell'architetto Enrico Nordio. — *Ritardo.* Come vuole che sia possibile prendere in considerazione la Sua lettera dal momento che il concorso è chiuso da parecchi giorni? — *Alfa.* Presidente dell'Ateneo di Trieste è l'ing. Arturo Piani. — *Felicita K., Parenzo.* Sì, l'illustre storico Giovanni Winckelmann morì assassinato l'8 giugno del 1768, a Trieste. Il monumento di lui al Museo civico di storia e d'arte è del Bosa di Bassano. — *Tesorino.* E' vero: quella marcia è stata scritta dal tenore Schipa. Egli è celibe, ha 25 anni ed è nato a Lecce. — *Cantante.* L'editore Hoepli ha pubblicato un metodo di canto del maestro Guetta. — *Curiosi.* La stagione d'autunno al Politeama è definitivamente fissata, ma non è fissato ancora il programma. — *Italiana.* Trieste-Pavia andata e ritorno III, valevole 60 giorni, cor. 46.40. Solo andata circa cor. 25. Carrara III, andata, cor. 27.50. — *Goriziano seccante.* In italiano no, soltanto in tedesco. Scriva ad un libraio di quella città. — *Erba tremula.* Alla segreteria della scuola industriale (Via Giulia 33) potrà avere un programma didattico. — *Friulano.* E perchè no? — *Alcuni travetti.* No. Tutto dipende dai patti. — *Obbligatissimo urge.* Spazzolino e polvere dentifricia. Al caso dal dentista e tutto sarà accomodato. — *Rosetta.* L'indirizzo dei più «generosi» miliardari americani? Nulla ci consta per nostra esperienza. Ma perchè la loro generosità possa essere esperimentata da Lei, le diremo: Andrew Carnegie, Skib Castle, Sutherland; John J. Rockefeller, 4 West Fifty fourth Street, Nuova York. — *Nives. Aiello.* Quell'arresto seguì per imputazione di reato politico. — *Presto sposa.* Sì. Si rechi prima al Consiglierato di Luogotenenza, (via Caserma 7) e poi scriva al Capitanato di Parenzo. — *A. K. Fiume.* Non confonda. Trieste col suo territorio è una provincia, l'Istria (con la capitale Parenzo) è un'altra. — *Osservatore.* Evidentemente la memoria non è una delle sue doti speciali! Ricorda, Ella che trova a ridire contro i manicomi moderni, l'epoca nella quale i pazzi venivano legati, incatenati ecc. perchè il demonio se ne fuggisse?? E sappia che il nostro Frenocomio è stato ammirato da tutti i competenti che lo visitarono! — *Seccante.* Dal farmacista. — *Due contrastoni.* Non sanno che da questa rubrica è bandita la rèclame? Al Museo Commerciale. — *Barcola.* Veda la risposta precedente e ne parli ad un farmacista. — *Torto.* All'ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.—. Oggi: alta marea 10.14 ant. e 8.40 pom. - Bassa marea 3.36 ant. e 3.19 pom.

Ogni giorno una.

La cuoca della signora Cretinoschi torna dal mercato senza portare un'oca che la padrona le aveva ordinato di comprare.

— Non c'era nemmeno un'oca in tutto il mercato - spiega la cuoca.

E la signora Cretinoschi.

— Se ci fossi stata io ti avrei fatto vedere se c'era!

TEATRI

L'ultima recita della compagnia De Sanctis al Politeama Rossetti

Iersera dinanzi a numeroso uditorio la compagnia di Alfredo De Sanctis diede l'ultima recita di questa importante stagione, organizzata dalla Società del Teatro popolare; e il congedo fu dei più cordiali e affettuosi. La compagnia, diretta da uno dei più valorosi attori dell'arte drammatica militante, si era venuta man mano conquistando di sera in sera la simpatia del suo pubblico, sia per il valore dei coniugi De Sanctis, sia per l'abilità di alcuni altri elementi, ma sopratutto per l'affiatamento del complesso, dovuto alla sapiente energia del capocomico e direttore. La replica degli «Avareati» di Eugenio Brieux rinnovò a questo interessante lavoro di propaganda scientifica e morale il suo fervoroso successo di adesione e di applausi. Più volte le teorie esposte da quel dottore apostolo furono salutate da sincere acclamazioni; più volte irruppero i battimani a scena aperta. E ne ebbero molti i coniugi De Sanctis, che avevano sostenuto durante tutta la stagione il pondo maggiore.

★

Dopo il lavoro del Brieux venne recitato un nuovo atto di Michele Martinez: «L'ultima parola», ch'ebbe sorti abbastanza liete. Alla fine una chiamata salutò alla ribalta gli esecutori.

Questa nuova commedia del Martinez dinota bensì nell'autore un ingegno avido di originalità, ma - forse appunto per la ricerca del paradossale ch'è spinta fino alle vette dell'assurdo - il fatto presentato appare troppo al di fuori della vita e finisce col non convincere. Trattasi d'una specie di novella dialogata che secondo le intenzioni dell'autore vorrebbe essere materiata d'una filosofia acre, di una comicità macabra e granguignolesca. Un marito scoprendosi tradito dalla moglie, che è in procinto di fuggire con l'amante, riesce a sventare la fuga, ma vuol prendersi una vendetta raffinatamente cinica e feroce. Egli riesce a far credere all'amante che la donna non sia sua moglie, ma bensì una donna qualunque ch'egli si era presa temporaneamente quale compagna di villeggiatura, e suscitando nel giovanotto lo sdegno e la nausea, lo induce a scriverle una lettera di congedo nella quale le fa perfino accludere del denaro. Poi affronta la moglie e la scaccia. Tutto ciò, benchè sia svolto con una certa abilità, non dà, ci sembra, completa prova ancora di una giusta visione della vita che si rispecchi in un brano di teatro. Tanto quel marito raffinato, quanto quell'amante che troppo facilmente crede a ciò che gli si racconta, appariscono artifiziosi e voluti. L'autore, che è un valoroso pubblicista e scrittore italiano domiciliato a Londra, ha in preparazione un altro lavoro: un dramma psicologico dal titolo «Amleto moderno», che fu affidato allo stesso De Sanctis. Ci auguriamo che sia questo dramma a dare tutta la misura del talento di commediografo del Martinez. Il breve atto che udimmo iersera ebbe in Alfredo De Sanctis un interprete caratteristico e forte.

★ La compagnia De Sanctis parte oggi per Monfalcone, ove darà questa sera un'unica rappresentazione con «Gli avareati». Poi si recherà a Bologna, ove darà un corso di 15 recite all'Arena del Sole, incominciando con «L'avventuriero» di Alfredo Capus.

Fenice. Pubblico discretamente numeroso iersera alla «Lucia» e molti applausi a tutti i valenti esecutori.

Questa sera con la «Cavalleria rusticana» - che si darà per la prima volta nella stagione - e con due atti del «Don Pasquale», avrà la serata d'onore il valente e infaticabile tenore Tito Schipa, che seppe accaparrarsi tante simpatie nel nostro publico. Alle viste un follone.

Le «Baccanti» di Euripide al Politeama Rossetti. Domani dunque avrà luogo l'annunciato grande avvenimento artistico: la rappresentazione della tragedia «Le Baccanti» di Euripide, fatta sotto la direzione dell'illustre grecista Ettore Romagnoli da studenti e da studentesse dell'Università di Padova cui si sono aggiunte alcune signore dell'alta società padovana. L'avvenimento è atteso con grande curiosità e ne è prova la grande ricerca di posti fatta questi giorni. Lo spettacolo assumerà grande importanza non soltanto per la superba immortale bellezza del capolavoro tragico che sarà rappresentato, si bene anche per il fatto che per la prima volta si vedrà la tragedia greca rivivere con tutto l'apparato scenico ricostruito con arte e sapienza. Ettore Romagnoli non solo ha data della tragedia una traduzione così perfetta, così piena di bellezza che resterà tra le più belle cose della letteratura italiana moderna, ma ha altresì curato con la sua grande dottrina tutto l'allestimento scenico: egli ha dato i disegni per i costumi di Bacco, di Penteo, di Agave, delle Baccanti, e di tutti gli altri personaggi tracciandoli dalle sculture, dalle pitture dei vasi ed egli ha fatto gli schizzi per gli scenari. Ed egli ancora, fatto più importante di tutti, con geniale erudizione, mietendo in un campo in cui ha dato i più acuti studi, ha ricostruito la musica dei cori e di alcuni preludii. Per la prima volta così sarà eseguita tra noi musica greca antica, per la prima volta la tragedia sarà data col suo naturale complemento musicale, che nell'antichità era un integrante, ma essenziale. Ettore Romagnoli, lo spirito più ardente e più combattivo che onori gli studi italiani, ha vinto a Padova ed a Venezia e con l'eco che portarono tutti i grandi giornali di Roma e di Milano in tutta la penisola, una grande battaglia e certamente un'eguale vittoria avrà a Trieste e le rappresentazioni delle «Baccanti» di Euripide portando la perfetta spiritualità della loro bellezza, diffondendo con l'alto volo dei loro versi la suprema perfezione della loro arte, segnerà un'indimenticabile data nella vita intellettuale della nostra città.

«Popolare» di San Giacomo. Iersera si rappresentò la commedia «Galera a vita», che procurò applausi a tutti gli esecutori, specialmente alle signorine Rezzi e Borsani-Marsich, che, avendo la sua serata d'onore, fu festeggiatissima e fu presentata d'un gruppo di fiori. Questa sera «Un amoretto di Goldoni a Feltre» ed una farsa.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione lirica. - Ore 8.15. - «Cavalleria rusticana», 1 atto di P. Mascagni. - Due atti del «Don Pasquale», di G. Donizetti.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel).

Cronaca Medica

L'OBESITÀ

ed il suo trattamento

L'obesità è caratterizzata da una sovrabbondanza di grasso che invade i tessuti ed ostacola il funzionamento degli organi. Questa infermità è vecchia quanto l'umanità. Ai dì nostri, l'obesità viene curata come una vera malattia, e ciò è giusto, perchè disgraziatamente essa non nuoce soltanto all'estetica, ma costituisce ad un tempo un tormento presente ed una minaccia per l'avvenire.

Notiamo ancora che l'obesità è più frequente nella donna che nell'uomo a causa di certe particolari circostanze (sedentarietà, portare il busto, l'influenza della maternità, dell'allattamento e dell'età critica), che predispongono il bel sesso alla sovrabbondanza adiposa.

Inoltre l'obesità non è neppur rara a riscontrarsi nei fanciulli presso i quali raggiunge talvolta un considerevole sviluppo. Una malattia acuta od anche la pubertà ne possono essere la causa occasionale.

La cura dell'obesità sta nel novero di quelle per cui l'empirismo ha partorito le ricette più puerili od assurde, ove la ciarlataneria si è data il più ampio e più libero sfogo. Sul terreno scientifico, essa ha fatto creare dei medicamenti di valore serii, e d'azione apprezzabile, ma disgraziatamente la innocuità non è sempre la loro caratteristica. Conviene dunque essere estremamente circospetti.

E' necessario che la cura degli obesi sia condotta in modo dolce e progressivo; la perdita di 2 o 4 chilogrammi per mese sostenuta per qualche tempo, deve bastare nella maggior parte dei casi, come risultato terapeutico. Il dimagramento così moderato è assai più duraturo poichè bisogna rifare progressivamente la nutrizione difettosa. E' pure necessario procedere curandosi successivamente per qualche settimana sospendendo quindi la cura per una diecina di giorni per poi ricominciare.

Fino ad ora non esiste che un solo prodotto, la di cui azione sia incontestabile e l'innocuità assoluta: esso ha dato la più completa soddisfazione tanto ai medici che ai fisiologi che lo hanno sperimentato, che l'impiegano e lo prescrivono da circa sei anni. Questo prodotto è l'**IODHYRINE,** scoperto dal dottor Deschamps, medico distinto e chimico di valore.

L'Iodhyrine attiva le secrezioni biliari ed accelera gli scambi nutritivi; essa produce, a capo di qualche mese, un vero «ringiovanimento» e determina nell'obeso una vigoria insolita che contrasta con l'anteriore abbattimento. Egli si sente più forte, più vigoroso, capace di uno sforzo più grande e più prolungato; esso cammina più allegramente con minore oppressione; è meno facilmente inondato di sudore, la sonnolenza si attenua, la digestione è migliore, ed il sonno diviene più calmo.

Noi possiamo affermare nel modo più formale, basandosi sulle numerose osservazioni che sono state raccolte da sei anni a questa parte, dai principali medici del mondo intero, che questo trattamento, malgrado quanto ne possono dire certi detrattori interessati, è il solo razionale e senza pericolo: il più scientifico, il meglio studiato, ed è inoltre il più serio, poichè è basato unicamente sul miglioramento della nutrizione, favorendo l'eliminazione del grasso per mezzo delle orine e degli emuntori naturali dell'organismo.

Migliaia di attestati, inviatici spontaneamente e di cui qualcuno singolarmente suggestivo, costituiscono un vero «libro d'oro» dell'Iodhyrine, tanto più prezioso inquantochè queste attestazioni non furono in alcun modo sollecitate ed il dottor Deschamps non darà loro pubblicità senza l'espressa autorizzazione dei firmatari.

L'Iodhyrine del dott. Deschamps non è soltanto lo specifico dell'obesità, ma è pure il preventivo per eccellenza di questa affezione tanto per gli artritici, gottosi, reumatici, anemici, e per le donne che si avvicinano all'età critica ecc., in una parola per tutti quelli che sono minacciati a breve scadenza della fastidiosa obesità. Non sarà mai troppo consigliare a questi candidati alla polisarcia di non attendere troppo tardi per mettersi sulla difensiva, perchè troppo spesso l'aspettare, più che uno sbaglio, è un pericolo. «La vita è una lotta».

EMILE GAUTIER

Cronista scientifico del «Journal» di Parigi.

L'Iodhyrine si fabbrica unicamente nel laboratorio Dubois Laleuf, 7, rue Jadin, Paris.

Invio franco di porto mediante vaglia di cor. 10.80 indirizzato a **Mario Lang, Trieste.**

Le soluzioni trovate dal pubblico per il romanzo „25 centesimi!"

Oltre 3000 lettere! Con quale criterio fu fatto lo spoglio.

L'interessamento del pubblico per il concorso da noi bandito in relazione al bizzarro romanzo di Paolo d'Ivoi fu superiore ad ogni aspettativa. Negli otto giorni, fissati come termine per le risposte, la nostra redazione fu letteralmente invasa da cartoline, da lettere e da interi volumi contenenti non solo le risposte, ma addirittura intrecci dettagliati di romanzi fantastici.

Dovemmo anzitutto condannare al cestino, alcune centinaia di lettere le quali o per la forma o per il contenuto, non aspiravano evidentemente nè alla pubblicazione, nè a concorrere al premio.

Eliminiamo quindi la parte comune a moltissime delle risposte e consistente in dichiarazioni di singoli concorrenti sui motivi che li indussero a decidersi per una soluzione invece che per un'altra. Ed eliminiamo anche i tentativi di *indovinare* l'intreccio del romanzo nei suoi dettagli, indipendentemente dalla relazione che esso possa avere col titolo. - L'esposizione dell'intreccio dettagliato non era stata da noi richiesta e ad ogni modo per pubblicare tutti gli intrecci inviatici ci vorrebbero circa 500 colonne del «Piccolo»!

Sfrondate così le singole risposte ci fermammo dinanzi alla parte di ogni scritto che rispondeva alla domanda: «quale è il nesso tra il titolo e l'intreccio del romanzo?» e, mantenendone sempre scrupolosamente la sostanza, condensammo, quanto più era possibile, la risposta.

Il numero fra parentesi, dopo ciascuna risposta, indica la quantità di soluzioni, sostanzialmente uguali, pervenuteci.

D'ognuna abbiamo pubblicato quella che conteneva e compendiava tutte le altre.

Ad esempio 618 persone ci inviarono l'intreccio, più o meno originale, d'un romanzo in cui tra avventure svariate 25 centesimi servono per ubbriacare l'irlandese del quale si fa cenno nella prima appendice; 420 la storia d'un uomo che un bel giorno si trova con soli 25 centesimi in tasca ecc. ecc.

— 1 —

Procediamo a fil di logica

— Perchè può un uomo aver bisogno di andare in una bara?

— Evidentemente per trovarsi al posto di un morto.

— A quale scopo? Non certamente per derubarlo. L'idea non sarebbe nè geniale, nè bizzarra.

E allora?

— Per non esser più fra i vivi. Armando ha bisogno di non essere più tra i vivi. Vuole esser creduto morto? No, poichè non finge la morte. Egli dunque deve dimostrare qualche cosa. Si tratta di un fenomeno che può verificarsi ad un morto o meglio dentro di una bara. - Che cosa?

— Che una delle attuali credenze in relazione ai morti è errata.

Quale?

— Che tutti gli uomini fatti passare per morti, siano morti realmente.

— Egli - vivo - darà segni di vita invano.

— E i 25 centesimi?

— Sono il prezzo per cui si può - date certe premesse - far seppellire un vivo. (1)

— 2 —

Al quesito posto dal «Piccolo» rispondo matematicamente:

„4410 bare!"

— Ma lei - mi si dirà - non ha capito niente!

— Ho capito perfettissimamente. Quale è il nesso - si chiedeva - tra il titolo e l'intreccio del romanzo?

— Ed io rispondo 4410 bare!

Essendo io un matematico, ho cercato e trovato la soluzione con la semplice regola del tre.

Molti lettori protestarono perchè il concorso bandito sembrava loro troppo difficile.

Nulla di più ingiusto!

Il concorso è, matematicamente parlando, la cosa più semplice di questo mondo.

Chiamiamo ciò che si cerca, cioè l'intreccio del romanzo, x.

— E' evidente che 25 centesimi, (cioè il titolo) sta all'intreccio della prima appendice come 25 centesimi moltiplicato per il numero totale delle appendici, sta all'intreccio della prima appendice moltiplicato per il numero totale delle appendici.

L'intreccio della prima appendice moltiplicato per il numero totale delle appendici, da per risultato l'intreccio complessivo del romanzo cioè x.

Il numero medio delle appendici d'un romanzo è 90, la prima appendice parla di 49 bare.

Da ciò risulta la seguente equazione:

$$25 \text{ centesimi} : 49 \text{ bare} = 25 \text{ centesimi} . 90 : x$$

$$\text{cioè } x = \frac{25 \text{ centesimi} . 90 . 49 \text{ bare}}{25 \text{ centesimi}} = \frac{2250 \text{ centesimi} . 49 \text{ bare}}{25 \text{ centesimi}} = \frac{2250 . 49 \text{ bare}}{25} = 90 . 49 \text{ bare} = \mathbf{4410 \text{ bare!}}$$

— 3 —

Il problema del «Piccolo» però, può essere sciolto matematicamente anche in altro modo ed ecco come:

«Una Grande idea» = un romanzo pubblicato dal «Piccolo».

«25 centesimi» = un romanzo pubblicato dal «Piccolo».

«Una grande idea» studiava il mezzo di migliorare la razza umana.

Chiamiamo «Una grande idea» = y

«25 centesimi» = x

ne deriva che

x = romanzo pubblicato dal «Piccolo»

y = romanzo pubblicato dal «Piccolo»

cioè

x = y

ma di y sappiamo che studiava il mezzo di migliorare la razza umana, dunque «25 centesimi» - è un romanzo che studia il mezzo di migliorare la razza umana. (1)

— 4 —

L'astuto poliziotto lo guardò fissamente.

Quell'uomo gli compariva davanti per la prima volta e nessun delitto era stato commesso!

— Come vi chiamate? - chiese severo il poliziotto!

— Antonio - rispose l'altro balbettando.

— Lo spolvero! - gridò feroce l'uomo della legge.

— Quale spolvero? - chiese l'altro tremando come una foglia.

Ma il freddo investigatore aveva già compreso. E mentre con una mano si teneva la fronte come per rendere la mente più aguzza e con l'altra afferrava stretto il polso di Antonio, estrasse da tasca uno scritto.

Il suo sicuro intuito lo aveva una volta ancora messo sulle traccie d'un orrendo delitto. Quello scritto era una lettera ad inchiostro e l'inchiostro era asciugato con uno spolvero lucente e sottile che pareva argento!

. . . .

Un anno prima era stato trovato ucciso ad una partita di caccia il conte de Le Vinchettien.

Quasi contemporaneamente nelle tasche d'un uomo s'erano trovati 25 centesimi.

Fu un lampo! Quello spolvero era fabbricato coi 25 centesimi triti!

— Antonio voi siete un assassino! - disse il poliziotto.

Lo sciagurato guardava immobile lo spolvero lucente. Egli era in uno stato compassionevole. Gli occhi gli roteavano nelle occhiaie. La fronte serpeggiava di tremiti convulsi, gli orecchi avevano i caratteristici movimenti dei delinquenti, mentre - cadendo in ginocchio, le mani giunte - andava implorando con voce sinistra:

— Io sono innocente!...... (1)

— 5 —

Armando voleva avere un orologio che gli andasse bene. Ma tutti gli orologi facevano differenze.

Lo sciagurato spendeva somme favolose e brani di cervello per procacciarsi un orologio puntuale: inutilmente!

L'orologio meraviglioso costruito dalla maggiore fabbrica svizzera per il quale Armando aveva speso tutto il suo, segnava ancora una differenza di 25 centesimi di secondo al giorno. (1)

— 6 —

Diventare corazziere del re! Era il sogno d'Armando!

Per realizzarlo avrebbe sfidato il mondo, commesso qualunque vigliaccheria, rinunciato a qualsifosse altro onore.

Ma, ahimè! 25 centesimi di centimetro meno della misura prescritta lo obbligarono alla rinuncia amara! (1)

— 7 —

25 centesimi per cento è il tasso enorme che l'usuraio Armando si faceva pagare. Il romanzo è una sfuriata contro la piaga dell'usura! (1)

— 8 —

«25 centesimi» è il titolo del romanzo d'Ivoi, perchè appunto soli 25 centesimi con cui non potè comperarsi che un berretto da marinaio, in sostituzione del suo perduto, rimanevano in tasca ad Armando durante la sua evasione dal carcere, ove avrebbe dovuto scontare la condanna per omicidio, consumato nella persona d'un negoziante che, durante la sua assenza, si permetteva di corteggiare assiduamente la sua fidanzata. (1)

— 9 —

Armando va nella bara fornito di 25 centesimi di grammo di radio coi quali compie grandi cose. (1)

— 10 —

Chi annega i morti e va nell'altrui bare
Certamente non ha molto da fare
E a lui gli dei non sono mai propizi
Poichè l'ozio è cagion di tutti vizi.
Armando che perciò vizioso è assai
Passare deve per un mar di guai
E dopo averne fatte crude e cotte
Ci rimette la borsa e buona notte! (1)

— 11 —

Io voglio vincere il premio! Ed eccomi qui: 25 centesimi possono essere la quarta parte d'una quantità.

25 centesimi possono essere una moneta.

Se sono una moneta, questa è suscettibile di venir serbata, spesa o lanciata, fusa, trasformata o perduta.

Se serbata, può essere messa a frutto o tenuta infruttuosa.

All'interesse composto può in molti anni costituire un capitale enorme.

Con questo capitale si può fare qualunque cosa fattibile con denaro.

Un catalogo generale dei prodotti industriali, la mostra d'un orafo parigino, il «Mayer Lexicon», un elenco delle più potenti società per azioni e delle loro attività ecc. ecc. vi diranno che cosa si può fare con un enorme capitale.

25 centesimi serbati possono costituire una prova o un documento, suscitare per analogia un ricordo, ammuffire, arrugginire, sembrare una moneta antica, lasciare un segno determinato.

25 centesimi spesi, possono essere spesi bene o male. Spesi male possono costituire la rovina, spesi bene la fortuna d'un uomo.

25 centesimi lanciati possono produrre contusioni, ferite ed altri effetti analoghi.

25 centesimi fusi possono servire agli usi più svariati. Che so io! Versati liquidi in un orecchio umano possono ritrarre la forma esatta della tromba d'Eustachio, in una gola servire per punizione di ingordigia, in un apparato di stereotipia fare una parte di un cliché di giornale ecc. ecc.

25 centesimi trasformati possono essere un talismano, una spilla, un chiodo, una divinità.

Perduti si possono cercare con fatiche e avventure strabilianti.

25 centesimi possono anche.... non essere, nel qual caso il nesso tra il titolo e l'intreccio potrebbe trovarsi nel fatto che Armando nella seconda appendice mangia un piatto di patate! (1)

— 12 —

Ecco quanto: Armando non è altri che l'autore del romanzo, che ha, non importa perchè, intitolato «25 centesimi».

Quando, nel raccontare le proprie avventure, giunge in quell'allegro deposito di morti di San Francisco, ha l'inspirazione di non continuare più a scrivere e, cacciato un morto da una bara, vi si seppellisce con santa rassegnazione. (1)

— 13 —

I 25 centesimi stanno in rapporto col romanzo, come il numero 49 alle casse da morto. Vale a dire: 1) le casse da morto nel deposito sono 50; il nostro eroe ne sceglie la penultima. 2) i centesimi sono 25, ma dovrebbero essere 26, perchè avendo scelto la penultima cassa da morto, è evidente che così ha preferito tenere in tasca - giacchè è in tasca che li tiene - 25 anzichè 26 centesimi; anzitutto perchè il numero è più simpatico, e poi perchè 26 è il doppio di 13 e.... si sa, girare per il mondo, con due volte 13 centesimi in tasca, potrebbe essere di cattivo augurio. Per me dunque Armando non esiste; è un simbolo dell'uomo che cerca nell'incompleto la sicura felicità che il completo non gli può dare. (???) (1)

— 14 —

Per andarsene vivo in una bara
Bisogna aver la vita poco cara.
Ma la vita è oggigiorno sì costosa
Che dirla poco cara è strana cosa.
Armando nella bara certo andò
Perchè carne a buon prezzo si mangiò
E quanto abbia pagato il marcio manzo
Il titol ve lo dice del romanzo. (1)

— 15 —

Un uomo riesce ad acquistare con soli 25 centesimi un oggetto di grande valore e precisamente:

a) un oggetto in genere (37)
b) un quadro (7)
c) un libro (1)
d) un pitecantropo (1)
e) un francobollo antico (3)

— 16 —

Un uomo riesce col capitale iniziale di 25 centesimi a fondare:

a) una grande impresa in genere (20)
b) una ferrovia (!) (1)
c) un giornale (1)
d) un'impresa per assunzione di films cinematografiche.

— 17 —

25 centesimi Armando in sbaglio ingoia
Nel corso del romanzo credesi ch'egli muoia
Ma invece a digerirli ei va nel nero avel
Donde esce poi fuori più giovine e più
[bel. (1)

— 18 —

Quasi ogni romanzo è l'esaltazione di una grande bellezza: dell'amore! E l'amore significa giovinezza e primavera. E' perciò verosimile che il romanziere - divisa simbolicamente la vita in quattro periodi corrispondenti alle quattro stagioni - esalti la primavera.

«25 centesimi della vita»! cioè un quarto della vita, il più ridente, l'unico che veramente sorrida. (1).

— 19 —

Il nocciolo della questione sta nell'istrumento di ferro che Armando fissò nel punto in cui il coperchio del feretro era inchiodato. Evidentemente l'istrumento aveva uno scopo speciale. Quale? Forse quello di trasformare apparentemente in nichelio l'oro. Ed Armando, che sperava grandi ricchezze, resta da ultimo con un pezzetto di nichelio del valore di 25 centesimi (1).

— 20 —

Il mezzo potentissimo al quale il bizzarro cervello ricorre, potrebbe essere una buona dose di pugni con la quale fa sì che un «altro uomo», alberghi l'idea di non seccarlo più. I 25 centesimi applicati sulla fronte potrebbero in questo caso aver servito all'«altro uomo» per impedire che la contusione prodotta dai pugni si gonfi troppo. (1).

— 21 —

Il romanzo narra storie avventurose di un giovane che si impegnò di fare il giro del mondo con soltanto 25 centesimi in tasca al giorno (1).

— 22 —

Le salme dei cinesi morti fuori patria vengono trasportate nella città natale. Armando si chiude nella cassa N. 49 perchè sa che quella deve venir trasportata nel medesimo paese in cui egli vuol andare. Ciò, sia perchè vuol far perdere le tracce a qualcuno che lo segue, sia perchè è sprovvisto di denaro. 25 centesimi è il prezzo richiesto da un marinaio del piroscafo che deve trasportare in Cina la bara per fornire ad Armando il pranzo durante il viaggio. (1).

— 23 —

Armando per soli 25 centesimi scommise di andare nella bara sperando di trovare gioie nella cripta del ricco cinese (31).

— 24 —

Bizzarro cervello umano concepisce l'idea di compiere il giro del mondo senza mai possedere più di 25 centesimi. Col mezzo dell'ipnotismo fa sì che Armando alberghi la stessa idea nel proprio cervello e si proponga di attuarla allo scopo di conquistare la donna amata, che crede ammiri coraggio e tenacia. Senonchè, ritornato in patria, trova la donna amata nelle braccia dell'uomo che lo aveva indotto a fare il giro del mondo (1).

— 25 —

Armando avventuriero o reporter americano in seguito a scommessa o a progetto suggeritogli da altri si propone di fare il giro del mondo con soli 25 centesimi in tasca. Entra nella bara per venir trasportato in Cina (1).

— 26 —

Armando scommette di poter andare in Cina con 25 centesimi di spesa, quanto cioè gli basterà per comperare una fialetta di narcotico. (12).

— 27 —

Armando s'era proposto per un motivo suo di andare in Cina. Non aveva in tasca che 25 centesimi. Con 25 centesimi compie la traversata dell'Oceano Pacifico. (1).

— 28 —

Armando, non avendo che 25 centesimi in tasca e desiderando salutare la madre morente che si trova nel paese in cui deve venir trasportata la bara, si rinchiude nella stessa per poter fare il viaggio. (1).

— 29 —

Armando, dissipata tutta la sostanza, ridotto a possedere soltanto 25 centesimi, si rinchiude nella bara per simulare più tardi la resurrezione del ricco cinese ed impossessarsi delle sue sostanze. (36).

— 30 —

Armando possiede soli 25 centesimi. Prende il posto del morto per essere trasportato a destinazione nel paese dove deve agire per fondere e riorganizzare le nazioni e renderle tutte soggette a un unico capo. (1).

— 31 —

Armando non possiede che 25 centesimi, deve recarsi nella patria del morto di cui invade il sepolcro, per compiere, nella stessa, impresa per lui di grande importanza. (19).

— 32 —

Armando si chiude nella bara possedendo soli 25 centesimi perchè deve farsi credere sparito dal mondo. (86).

— 33 —

Il romanzo s'intitola «25 centesimi» perchè dimostra come spesso da piccole cause possano derivare grandi effetti. (13).

— 34 —

Armando, naufrago della vita, lotta ingegnosamente e tenacemente per raggiungere il suo scopo. Il mezzo a cui ricorre è crudele, ma logico perchè impostoli dalle circostanze. Rinchiusosi nel feretro, mettendo a durissima prova il suo eroico e geniale spirito di sacrificio, Armando inizia la battaglia il cui esito sarà per lui decisivo. Vive in lui la speranza in combinazioni inaspettate che gli verranno in soccorso.

Il titolo 25 centesimi devesi riferire ad un episodio del romanzo costituito da una azione inaspettata ma decisiva e determinante la vittoria finale. (1).

— 35 —

Il titolo del romanzo è prova del fatto che 25 centesimi hanno grande parte nell'intreccio, il quale, molto complicato, non è suscettibile di divinazioni. (275).

— 36 —

Idem. Però Armando agirà sempre a scopo di lucro. (1).

— 37 —

Un'ardita impresa deve compiersi col mezzo della suggestione. Quando il compimento è vicino 25 centesimi in più o in meno fanno sopravvenire la catastrofe finale. (91).

— 38 —

Passioni umane, amori ed intrighi di donne, odi ed invidie, gelosie e speranze sorgono, vivono e muoiono in relazione a 25 centesimi. (18.)

— 39 —

L'energia d'un genio per pochezza di mezzi sta per estinguersi quando trova nuove vie che le permettono di raggiungere la meta. (70).

— 40 —

Un genio dotato di gran forza è paralizzato dalla mancanza di mezzi, ma sa tutto d'un tratto ritrarre dalla forzata miseria nuove energie.

A qualunque prezzo riuscire è la sua divisa. - 25 centesimi è l'esclamazione che esce dalla sua bocca quando si trova impotente ad agire perchè è in possesso di soli 25 centesimi. (1).

— 41 —

Che cosa si vuole da noi?

L'intreccio del romanzo? No! Quello ve lo darà la fervida fantasia di Paolo d'Ivoi!

Questo è certo: In un dato momento il pensiero di Armando si trova in stretta relazione con 25 centesimi. Ma se sapessi e potessi dire esattamente il perchè non pregusterei la gioia delle cento coroncine promesse dal «Piccolo» ma ricco e glorioso goderei gli onori d'un geniale romanziere. (1).

— 42 —

Il romanzo s'intitola «25 centesimi» perchè questo titolo parve al «Piccolo» adatto per bandire un concorso e per destare in sommo grado la curiosità dei lettori (17).

— 43 —

Armando va nella bara per studiare alcune gravi malattie dell'umanità. Risultato degli studi: preparazione di un farmaco che si venderà al prezzo di 25 centesimi perchè guarirà i mali dell'umanità sofferente. (1).

— 44 —

Un personaggio del romanzo per 25 centesimi ne tradisce un altro. (1).

— 45 —

25 centesimi servono ad Armando per acquistare un narcotico. Suo scopo si è d'impossessarsi delle ricchezze di un ricco cinese al quale crede di rassomigliare (32)

— 46 —

Una persona riesce a fare fortuna con mezzi illeciti giovandosi dell'importo iniziale di soli 25 centesimi. (50).

— 47 —

25 centesimi segnati, dati quale prezzo di una merce in un negozio, servono a far scoprire una banda di malfattori. (1).

— 48 —

25 centesimi è il prezzo ric[illegible]o da una società per trasportare dall'America in patria i cinesi morti. (107).

— 49 —

Armando trovò da litigare ed ebbe gravi guai per la misera somma di 25 centesimi. (1).

— 50 —

Armando ha scommesso di portare a termine un'impresa arrischiata come quelle che si leggono negli opuscoli narranti imprese di poliziotti in vendita a 25 centesimi. (1).

— 51 —

Armando deve subire le conseguenze di una rapina che a lui fruttò soltanto 25 centesimi. (23).

— 52 —

Si costituisce una società umanitaria col canone di 25 centesimi la quale ha per scopo di trafugare le salme di ricchi signori d'ogni paese per restituirle poi, verso un grosso importo, ai parenti. (2).

— 53 —

Ogni cinese deve pagare 25 centesimi di canone per essere associato ad un'impresa che gli garantisca il trasporto in patria del suo cadavere come necessario secondo la sua religione perchè l'anima possa entrare in cielo. (97).

— 54 —

Armando va nella bara per studiare i gas che si sviluppano dai cadaveri allo scopo di fare con essi una scoperta simile al telegrafo, al telefono senza fili o a trasmissioni visive del pensiero. Di queste invenzioni l'umanità potrà giovarsi al prezzo di 25 centesimi. (1).

— 55 —

25 centesimi è il nome di un circolo scientifico che si propone la produzione di un farmaco contro l'alcoolismo; il quale sarà messo in vendita al prezzo di 25 centesimi. (2).

— 56 —

Armando, trovandosi in possesso di soli 25 centesimi, va in un'osteria e dopo aver assorbito una pessima bevanda fa l'orribile sogno descritto nella prima puntata del romanzo. (3).

— 57 —

Il titolo «25 centesimi» sta in nesso con la miseria momentanea delle persone che figureranno nel romanzo. (2).

— 58 —

Non si tratta di un romanzo ma di una propaganda contro l'alcoolismo. (1).

— 59 —

25 centesimi è l'ultimo grido angoscioso di Armando che gli si sprigiona dal petto ad esprimere il dolore disperato del vinto che era ormai sicuro della vittoria. (17).

— 60 —

25 centesimi è il nome di una società segreta di malfattori alla quale ciascun affigliato paga il canone di 25 centesimi. (32).

— 61 —

Il popolo cinese si trova in condizioni desolate. La maggioranza degli uomini guadagna 25 centesimi al giorno. (1).

— 62 —

25 centesimi appagarono un cuore sussultante e febbrile, cioè quello di Armando che torturandosi il cervello riuscì a moltiplicare quei quattrini per modo da giungere alle più grandi cose.

Volle andare in Cina sapendo che la fortuna può acquistarsi soltanto lontano dalla patria. (1).

— 63 —

Il custode del deposito di bare che sperava da Armando una forte somma di denaro e che perciò gli aveva permesso di sostituirsi al cadavere del cinese, si trova da ultimo con soli 25 centesimi. (3).

— 64 —

25 centesimi è il prezzo di entrata ai sarcofaghi. (1).

— 65 —

25 centesimi è il nome di una società di malfattori. (19).

— 66 —

Si tratta di un problema finanziario o sociale. 25 centesimi è una nuova misura dei valori umani in un'epoca in cui non ci sono più ingiustizie. (1).

— 67 —

I 25 centesimi sono la prova schiacciante di un delitto. (223).

— 68 —

Armando con la spesa di soli 25 centesimi viene a conoscenza di un segreto che gli indica il mezzo col quale può raggiungere un grande risultato scientifico al quale mira. (1).

— 69 —

Causa un importo di 25 centesimi morirono tutte le persone delle quali Armando vede le bare. (1).

— 70 —

Armando, che aveva sperato di poter fare grandi cose con 25 centesimi, disingannato si rinchiude nella bara per morire. (18).

— 71 —

Due pezzi da dieci centesimi ed uno da cinque dorati e legati tra loro avevano fatto parte di una quantità di monete rubate da un forziere e permettono di scoprire il ladro. (1).

— 72 —

Armando spendeva 25 centesimi per narcotizzare l'Irlandese allo scopo di poter poi innestargli parti dei corpi dei morti trovantisi nelle bare rendendole così vitali. (1).

— 73 —

Armando ha trovato il modo di sospendere momentaneamente le funzioni vitali, ma quando sta per dimostrare la praticità della trovata ogni cosa fallisce causa 25 centesimi. (1).

— 74 —

L'irlandese ha trovato il coraggio per portare a compimento una grande impresa in un liquore fabricato con la spesa di 25 centesimi; Armando invece agisce a sangue freddo vincendo. (1).

— 75 —

La somma di 25 centesimi promessa ad Armando per compiere un atto di grande temerarietà viene per forza suggestiva fatta apparire alla sua mente enorme. (1).

— 76 —

I 25 centesimi servono ad Armando per ubriacare l'irlandese allo scopo di poter penetrare nella bara. (618).

— 77 —

L'alcool nei bar di S. Francisco costa 25 centesimi il bicchierino ed un bicchierino di alcool servì per ubriacare l'irlandese. (1).

— 78 —

Si tratta di una scommessa per cui Armando deve dimostrare il coraggio di penetrare nella bara. (1).

— 79 —

Armando è un delinquente. Agisce con la speranza di venire in possesso di rilevanti somme, ma alla fine non ritrae dalle sue imprese delittuose che 25 centesimi. (91).

— 80 —

Armando profana la tomba per derubare il cadavere: non trova nulla e s'accontenta dei chiodi della cassa che vende per 25 centesimi. (1).

— 81 —

Armando è legato col titolo del romanzo, per cui, trovandosi in qualche luogo 25 centesimi, in seguito a strano concatenarsi di circostanze si può venire alla conclusione che ivi s'è trovato Armando. Così (!) *viene scoperto nella bara e non riesce a portare a compimento i suoi piani.* (!).

— 82 —

Si tratta della geniale idea di accumulare un ingente capitale per scopi umanitari riscuotendo da ogni uomo abitante la terra l'importo di 25 centesimi. All'atto della riscossione però s'incontrano tali e tante difficoltà che il protagonista del romanzo finisce per rinunciare alla realizzazione del suo sogno (1).

— 83 —

25 centesimi è il costo d'un francobollo per l'estero: ciò significa che il romanzo è di marca estera. (1).

— 84 —

Come la tassa unica per lettere internazionali è di 25 centesimi così a determinati diritti immaginati dal romanziere nell'intreccio del lavoro corrisponde il pagamento di un importo di 25 centesimi per ciascun individuo in qualsiasi condizione e di qualsiasi professione. Si arriva così alla perfetta uguaglianza di tutta l'umanità. (?) (1).

— 85 —

Una lettera affrancata con 25 centesimi, pervenuta ad Armando e che egli conserva come un talismano gli suggerisce l'idea che attua tra mille peripezie nel corso del romanzo. (5).

— 86 —

— Mi avete strappata alla famiglia, avete sperperato i miei milioni ed ora ci troviamo al verde! Che volete che me ne faccia dei 25 centesimi che restano ancora nella mia borsetta? Acquisterò con essi un francobollo! - è questa l'esclamazione finale della protagonista del romanzo. (1).

— 87 —

Quando il lettore ritiene che tutto stia per finire ecco una lettera (dunque un francobollo da 25 centesimi) dare svolgimento impreveduto al romanzo. (2).

— 88 —

Armando si trova nascosto e sconosciuto quando una lettera col francobollo da 25 centesimi, trovata tra le sue carte, svela la sua vera responsabilità. (1).

— 89 —

Nel sacchetto che Armando raccoglie si trovano soltanto 25 centesimi. (103).

— 90 —

Poichè un terribile terremoto come quello che devastò la città di S. Francisco in California distrugge ogni cosa, è verosimile che nessun oggetto abbia, dopo una scossa sì violenta, valore superiore a 25 centesimi. Da ciò il titolo del romanzo. (1).

— 91 —

Armando dopo molto lavoro e molte imprese finisce per trovarsi possessore di soli 25 centesimi. (420).

— 92 —

25 centesimi? E' la sostanza più vistosa esistente al mondo: 25 centesimi di tutte le ricchezze terrene è l'importo favoloso che Armando riesce ad accumulare profanando tombe di cadaveri. (1).

— 93 —

25 centesimi può significare la tranquillità d'ogni mortale, purchè egli sappia fin dalla giovinezza risparmiare 25 centesimi al giorno. (1).

— 94 —

Armando ha costruito uno strumento meraviglioso col quale può attirare a sè in qualunque circostanza un importo di 25 centesimi che si trovi nelle tasche altrui. Poichè però oggigiorno la povertà nel vero senso della parola non esiste e nessuno ha in tasca soli 25 centesimi, Armando muore di fame. (1).

I numeri delle tre risposte premiate dalla direzione ed i nomi dei vincitori ai quali, secondo le norme del concorso, saranno assegnati un premio di 100 e due premi di 50 corone, verranno pubblicati nel „Piccolo della sera" di domani Sabato 1. Giugno.

La pubblicazione del romanzo comincia oggi venerdì 31 Maggio nel „Piccolo della Sera

Il parricida di Isola avanti ai Giurati

Corte d'Assise di Trieste.

Con un pubblico affollatissimo e sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Andrich, giudici il cons. bar. Farfoglia e giud. de Prati; P. M. il proc. di Stato Tomicich, periti medico-psichiatri i dott. Xydias e Pastrovich, si è svolto ieri il processo nei confronti di Giovanni Marsich, il parricida di Isola. La giuria era composta dei signori: Enrico Borzini, Ugo Cambon, Giuseppe Clemencich, Ugo Hannapel, Giovanni Ivancich, Giuseppe Kociancich, Francesco Pepotnik, Stefano Ignazio Slavich, Giacomo Stranj, Leopoldo Zgur, Dionisio Klauer, Ernesto Mann.

L'atto d'accusa afferma che l'accusato, la sera del 28 gennaio p. p., avendo trovato in casa la propria madre gravemente ferita, e saputo che il feritore era il padre Andrea, già da tempo vivente fuori di casa, uscì alla ricerca di lui, ed incontratolo gli vibrava uno o più colpi di falcetto, in seguito al più grave dei quali Andrea Marsich quasi immediatamente spirò. L'atto di accusa inoltre si diffonde sui rapporti famigliari assai tesi e tali per cui l'accusato ed i fratelli e la madre di loro nutrivano verso il defunto vecchi e maturati rancori.

Interrogatorio e deposizioni.

L'interrogatorio dell'accusato, affetto da una balbuzie eccezionalmente accentuata, è stato difficilissimo e penoso. Comunque egli si è reso confesso. Il padre maltrattava la madre e i figli sistematicamente. La sera critica, tornato a casa, trovò la madre ferita, perdette la testa, uscì in cerca del padre e trovatolo colpì con la falce.

Dei testi di cui abbiamo reso diffusamente nel «Piccolo della sera» la deposizione, furono, nell'udienza antimeridiana, uditi: il dott. Fragiacomo che giudicò gravi le lesioni riportate dalla madre dell'accusato, e dice che costui è un deficiente; e le guardie di Isola Andrea Dobepfer, Oscar Michelich, Giuseppe Beltrame e Giuseppe Zinez, che riferiscono sui violenti ed insanabili dissapori fra i coniugi Marsich.

Giuseppe Slatich narra che, recatosi in casa della Marsich con una figlioletta per domandarle a prestito un po' di farina, vide che la Marsich d'un tratto accorgendosi che giungeva il marito, chiudeva la porta di strada. Il sopravvenuto urlò che gli si aprisse, e poichè la moglie taceva, aprì con un colpo di spalla e prese ad inveire e picchiare. La donna fuggì via, poi ritornò, e al ritorno il marito le inferse nella schiena tre o quattro colpi di falcetto. Indi se ne andò.

Alfredo Kociancich, ex-capo delle guardie di Isola, riferisce che in passato dovette spesso accomodare gli attriti in quella sciagurata famiglia. Le minaccie di morte erano all'ordine del giorno. Una volta fu il morto che disse che li avrebbe tutti accoppati, un'altra fu l'odierno accusato a dirgli che bisognava farla finita con quell'uomo che sempre gli maltrattava la madre.

Antonio Slatich, figlio del teste precedentemente udito, conferma il deposto del padre, come pure Giuseppe Delise. Entrambi erano presenti alla scenata fra marito e moglie. Quest'ultimo inoltre, quando vide il Marsich colpire a quel modo, col falcetto, la moglie, lo trasse fuori con violenza. Vide poi l'odierno accusato rientrare in casa, affannato, rosso, piangente. Disse: «Maledeta quela volta che son andà fora de casa».

Pres.: Le ha raccontato di aver ferito il padre?

— No.

— Ma l'accusato ha detto di sì.

— Sarà... ma io non ho inteso.

— Cosa può dire del morto?

— Niente de mal, ma ghe piaseva tropo la bibita.

Giuseppe Fonda incontrò Giovanni Marsich quando rientrava in casa col coltellaccio, che poi depose in cucina. Gli disse «cossa te fa?», l'accusato rispose «se trovavo mio pare lo copavo».

— Era agitato?

— Sì. Camminava, anzi correva su e giù per la casa.

Antonia Braico accompagnò a casa la Marsich che, ferita, vi era scappata. Incontrò l'accusato che teneva il coltello nascosto sotto la giacca. Lo ammonì a stare quieto e mettere giù l'arma. Fu in ciò obbedita. Era agitatissimo e disse: «Se lo gavessi trovado, gavaria da zo». Prima di uscire di casa la seconda volta prese una falce che era sulla panca.

Antonio Zerial, oste, afferma che, un certo momento, vide affacciarsi l'accusato. Guardò nell'osteria come se cercasse qualcuno. «Te zerchi de mi?» - domandò. - Ma l'altro non rispose e si allontanò.

Giovanni Marsich, fratello del defunto, dice che l'ucciso da giovane era un buon diavolo. Andò sempre peggiorando, per colpa anche della moglie che era senza giudizio. L'accusato era un buon ragazzo, ma nutriva verso il padre un grave rancore, e già da giovanissimo ebbe a dire un giorno, alludendo al padre: «Nè ogi nè doman... ma vegnarà el momento che mi lo coparò».

Lo zio materno di Giovanni Marsich, accusato, riferisce di essere epilettico e che il padre suo, nonno dell'accusato, morì della stessa malattia; e Carlotta Chicco, Elena Bosich e Giuseppina Podera riferiscono sul turbamento e il pianto del Marsich quando cercava il padre per chiedergli conto del male fatto alla madre.

Ultima teste è la madre dell'accusato, Antonia Marsich. Il presidente, acchè non si ripeta la scena dolorosa svoltasi all'apertura dell'udienza all'incontro fra madre e figlio, fa allontanare l'accusato prima che la teste sia introdotta. Essa rinuncia al beneficio di legge e depone.

Narra che sposa da 27 anni, dovette lavorare sola per tirar su i figli, mentre il marito non voleva far nulla, passava le giornate all'osteria, la bastonava e spesso la minacciava di morte. Ricostruisce indi numerose scene violente fra loro e fra i figli e il padre e viene a ripetere la scena che provocò la tragedia.

Sarebbe così esaurita la prova testimoniale, ma la difesa fa proposta di introdurre due testi. La proposta viene respinta dalla Corte, e il presidente rimanda al pomeriggio la prosecuzione.

Le perizie ed i quesiti.

Il dott. Xydias parla per primo. L'odierno accusato - dice - è aggravato in linea ereditaria da parte del padre alcoolista e dell'avo materno epilettico. L'esame somatico è negativo salvo un tartagliamento notevolissimo. Alterazioni generative non furono riscontrate, e da tutto ciò si deve dedurre che una malattia mentale sia assolutamente da escludere. Si deve invece ammettere che il Marsich sia di intelligenza molto modesta, se pure eccessivo sarebbe chiamarlo semi-imbecille. Ordinariamente adunque responsabile delle proprie azioni. In quanto poi al «se al momento del reato fosse in condizioni normali», il dott. Xydias afferma di aver dovuto trarre le deduzioni dal grado di memoria conservata dell'atto compiuto. Ora il Marsich conserva di esso fatto una parziale memoria e non una memoria totale, o meglio il fatto presenta alcune lacune nella sua narrazione. All'atto del delitto doveva per ciò essere in uno stato di commozione d'animo per cui, quantunque sapendo cosa si facesse, non era in condizione fisica di dominare completamente la propria volontà.

Entrando ad esaminare lo stato di balbuzie dell'accusato, il dott. Xydias espone le varie teorie e gli studi in proposito, e viene alla conclusione di non poter ritenere il balbuziente, per il fatto stesso della balbuzie, un individuo deficiente.

Passando ad esaminare il Marsich al lume della teoria antropologica positiva ne deduce che egli sia un tipo di delinquente passionale per eccellenza.

Il perito avrebbe con ciò terminato il suo compito, ma il P. M. si leva per proporre che sia chiesto all'accusato come spieghi che la perizia medica ha riscontrato sul corpo del cadavere anche una lacerazione degli abiti a tergo.

Il presidente, pur facendo osservare che gli sembra sia già stata fatta la domanda, chiama l'accusato e glie la pone, ma esso dichiara di ignorare.

Nuovamente il P. M. pone la medesima domanda al dott. Xydias, il quale risponde che, dato che sia provato un secondo colpo di arma menato dall'accusato contro il padre, non potrebbe che richiamarsi alla intermittenza mnemonica del soggetto, il quale molte cose ricorda e però molte cose spiega, ma altre, da lui commesse, ignora e non può spiegare.

A sua volta il dott. Pastrovich, chiamato secondo a deporre, avvisa che, di certo, un solo fatto in linea ereditaria è provato: che cioè il Marsich è figlio di padre alcoolico. Vi è per ciò la presecuzione che sia un individuo degenerato. Un fenomeno evidente sarebbe la balbuzie, in grado talmente imponente, da far supporre una anormalità nel sistema nervoso. Ma la balbuzie non è necessariamente un indice degenerativo, e sarebbe pericoloso di basarvi una teoria di inferiorità psichica dove non v'è di sicuro che una inferiorità fisica.

In conclusione - dice il dott. Pastrovich - ci si trova innanzi ad un individuo normale. Ma in questo individuo ha portato un contributo notevolissimo quello che si può chiamare «la preparazione al delitto» - e cioè la quotidiana osservazione dei maltrattamenti alla madre, che prepararono una tendenza astiosa, per cui diviene comprensibile l'atto estremo quando il soggetto vide la madre gravemente ferita. Il Marsich ha agito indubbiamente in uno stato passionale; e nel caso concreto parricidio fu l'espressione di uno stato passionale in un soggetto preparatovi dalla educazione e dalla inferiorità per tabe ereditaria.

Esaurite così le dichiarazioni peritali, la Corte si ritira per la compilazione dei seguenti quesiti:

Prima questione principale: E' l'accusato colpevole di avere, agendo con l'intenzione di togliere la vita al proprio padre Andrea Marsich, menato proditoriamente con una falce dei colpi contro il medesimo, con uno dei quali ebbe a produrgli al collo una lesione in seguito alla quale Andrea Marsich ebbe a soccombere immediatamente dopo?

Questione eventuale, per il caso di risposta negativa alla questione principale: E' l'accusato colpevole di avere, agendo non già con l'intenzione di dare la morte al proprio padre Andrea Marsich, ma con altra nemica intenzione, menato proditoriamente dei colpi contro il medesimo, per uno dei quali ebbe a soccombere?

Questione suppletoria, per il caso di risposta affermativa alla questione eventuale: Era l'accusato Giovanni Marsich in istretta parentela con l'or defunto Andrea Marsich?

Le arringhe e la sentenza.

Seguono le arringhe del P. M., il quale domanda venga affermato il primo quesito principale, e del difensore, che conclude invece per l'assoluzione. Il P. M. replica e replica la difesa, indi il presidente espone in un sereno ed esauriente riassunto le risultanze del dibattimento probatorio, ed i giurati si ritirano.

Il verdetto e la sentenza.

Alle 9.10 i giurati escono e il loro capo comunica che il quesito dell'omicidio fu negato con 12 «no», affermato con 8 «sì» e 4 «no» il quesito dell'uccisione e negato infine quello relativo alla parentela con 8 «no» e 4 «sì».

In seguito a tale verdetto, su le conclusioni del P. M. e della difesa, la Corte pronuncia condanna a 4 anni di carcere duro.

Il dibattimento di oggi

Stamane, alle 9, incomincierà il dibattimento a carico di Antonio Ceh, per omicidio per rapina. Presidente il presidente del Tribunale cav. Milovcic. Per la trattazione sono state fissate due giornate.

(Giudizio distr. penale di Trieste).

„Xe sta Carleti, un altro gobo"

Il giudice dott. Segnian chiede all'imputato, Felice Cucit di Felice, un gobbo d'indefinibile età, se si riconosce colpevole.

— La me dighi prima de tuto de cossa che i me acusa, par ciò che posso assumer meio la mia difesa.

— Ella è accusato di aver rubato di dosso a Giovanni Slavina trenta centesimi e di avergli poi dato due schiaffi.

— Falso.

— Di aver scagliato un grosso sasso contro Maria Dunator e di averla poi colpita con un pugno.

— Falso.

— Di aver detto alla guardia Giovanni Krampe, che la arrestò, le seguenti parole: «Mòlime, porco de sbiro!».

— Falso.

— E finalmente di aver percosso con pugni e schiaffi certo Stanislao Minutin. Eccola servita.

— Falso.

Pronunciato solennemente questo ultimo «falso», l'accusato prende il cappello e fa per andarsene. Ma il giudice lo fa fermare:

— Dove va?

— Via. No se gavemo forsi distrigado?

— Abbia la bontà di pazientare ancora un paio di minuti.

— Ah! go capì! La me ga de contar qualche novità, no xe vero?

— Nessuna novità. Le chiedo semplicemente, per la seconda volta, se si riconosce colpevole.

— Colpevole? Cossa volaria dir sta parola?

— Ammette o non ammette di aver commesso le azioni punibili che le ho esposte or ora?

— Mi, no. Xe sta Carletti, un altro gobo.

— Ma se Carletti sta scontando una pena di sedici mesi per furto!

— Me dispiasi per lui...

— Dunque, è stato lei?

— Mi, no. Xe sta Carletti.

— Ma che Carletti d'Egitto! Carletti è una nostra vecchia conoscenza...

— Ben; alora, se no l' xe stado lu, forsi che sarò stado mi...

— E ammette di aver commesso...

— Mi no ameto gnente. Mi son negativo su tuto.

— Anche del fatto che riguarda lo Slavina, al quale lei rubò di saccoccia trenta centesimi, approfittando della circostanza ch'egli aveva le mani impedite per due recipienti...

— ...Do stagnachi...

— ...di acqua che portava dalla fontana di via delle Mura?

— De questo, no... Del resto mi, al suo posto, gavaria messo zo i stagnachi e...

In breve, l'accusato, in base alle deposizioni dei testi che confermarono l'accusa, viene condannato ad un mese di arresto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Petizione respinta.

Giovanni Catalani, cameriere presso la trattoria «Spofford», in via Rossetti, di proprietà del sig. Giovanni Cerne, presentò petizione contro quest'ultimo, per ottenere il pagamento di precise cor. 98, quale indennizzo di 14 giorni di mancata disdetta pel suo licenziamento. L'attore sostiene che il sig. Cernè, assumendolo al suo servizio cinque giorni prima del licenziamento stesso, che avvenne il 14 del corrente mese, gli aveva assicurato che veniva assunto in via stabile. La Corte, però, respinse la sua petizione e condannò l'attore alle spese, con la seguente motivazione: Il convenuto dice di aver licenziato il Catalani per trascuratezza nel servizio e la sua asserzione è corroborata da due testimoni. Inoltre sta il fatto che il Cerne sostiene di averlo assunto soltanto in prova, cioè provvisorio, e anche tale affermazione è provata. La petizione perciò doveva essere respinta.

★ Presidente cons. dott. Brelich. Assessori: Arturo Kimenz, per i datori di lavoro; Michele Zigon, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Al Cantiere Navale di Monfalcone.

Monfalcone, 29: Al Cantiere Navale Triestino, che va prendendo sempre maggiore sviluppo ed aumenta d'importanza, attualmente sono sugli scali otto battelli, tutti di oltre 8000 tonnellate di portata, un incrociatore per la marina da guerra e quattro maone. Tre di questi battelli vengono costruiti per conto della Navigazione Libera Triestina e quattro per conto dell' «Austro-Americana». Un piroscafo di 10.000 tonnellate sarà varato verso la fine di giugno p. v. Gli operai presentemente occupati al Cantiere ascendono a oltre 1800.

Nuove costruzioni con motore Diesel.

Abbiamo da Londra, 27 («Enne»): La ditta Barclay Curle e C.o, di Glasgow, fu la prima ditta inglese ad occuparsi della costruzione di navi a motore sistema Diesel, ed ora si trova in grado di costruire grandi navi per passeggeri con motore Diesel. Essa ha ora finito le installazioni sulla nave a motore Diesel «Jutlandia», che ha uno spostamento di 10.500 tonnellate, una lunghezza di 370 piedi ed una larghezza di 53 piedi. La nave non ha fumaioli, e non fa nessun rumore; nel medesimo tempo essa possiede il grande vantaggio che non si può sentire nessun odore di macchina. Nel suo viaggio di prova, domenica scorsa, la «Jutlandia» raggiunse una velocità di 12.6 nodi all' ora. Il motore sviluppò una forza di 2810 cavalli. Lunedì la nave fece un altro viaggio sul «Firth of Clyde» con passeggeri: esso riuscì soddisfacente.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. Marinscheg, da Venezia con 60 pass.; «Achille», cap. A. Picciola, da Alessandria; «Salzburg», cap. G. Gallovich, da Costantinopoli e scali con 189 pass.; «Praga», cap. Dabcevich, da Venezia; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro con 167 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 54 pass; «Zara D.», cap. M. Tadin, da Sebenico e scali con 26 pass.; «Brasso», cap. F. Thian, da Fiume; «Titan», cap. G. Marcovich, da Arsa; «Sebenico D.», cap. Zadro, da Lissa. Il pir. ellen. «Agios Giorgios», cap. Xenofoxenio, da Costanza e Scio. Il pir. italiano «Maria Madre», cap. B. Diana, da Venezia; «Tirreno», cap. A. Messina, da Genova, scali e Ancona con 6 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Jason D.» per Macarsca; «Venezia» per Fiume; «Elvira Antonietta» per Venezia. Il pir. inglese «Erato» per Hull.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» passò Dover il 26 per l' Inghilterra; «Pecine» passò Ushant il 27 per Fiume; «Filippo Artelli» passò Gibilterra il 25 diretto a Cardiff; «Duna» passò Gibilterra il 28 diretto a Pernambuco; «Immacolata» partì il 27 da Genova per Costantinopoli; «P. Becher» partì il 25 da Pointe a Pitre per Marsiglia; «Africana» arrivò il 22 a Santos; «Carmen» il 26 a Messina; «Mrav» proseguì il 23 da Lisbona per Filadelfia.

Lloydiano. «Tirolo» proseguì il 29 da Corfù per Trieste; «Thalia» arrivò ieri a Filippeville.

Per l'efferato omicidio presso Isola

A proposito della pertinenza degli arrestati per il truce omicidio avvenuto alle porte d'Isola, ci scrivono da Pinguente:

L'arrestato Giuseppe Knes di Antonio di 19 anni, non è nato a Pinguente. e neppure appartiene a quel comune censuario. Il Kness è nato nel Comune di Valmovrasa al quale Comune appartiene, distante da Pinguente oltre 3 ore.

Neppure gli altri arrestati, e cioè Giuseppe Ivancich di Giorgio ed il fratello Giovanni appartengono al Comune censuario di Pinguente, bensì a quello di Slum (Carso). Nessuno quindi degli arrestati sono nati, nè appartengono al Comune censuario di Pinguente. L'ucciso Luigi Germanis poi, non è neppure nato a Pinguente. Deve essere nato a Selza, villaggio situato nella campagna del Comune censuario di Pinguente. E' necessario di chiarire ciò perchè non è giusto che la dimostrazione fatta dagli isolani contro gli arrestati, vada a colpire parzialmente anche la nostra innocente Pinguente.

Un padre di famiglia modello

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno 29. Sotto la presidenza del cons. dott. Corazza ebbe luogo il dibattimento contro Francesco De Lucia fu Pasquale, muratore e piccolo possidente, d'anni 57, da Terlizzi in provincia di Bari, accusato dei crimini di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e mediante restrizione della libertà personale.

Egli i giorni 14 e 15 aprile p. p. in tre differenti incontri, avrebbe minacciato di colpire con un temperino la moglie Arcangela, e le figlie Elisabetta, Maria e Nicoletta, poi il figlio Pasquale, poi Gaetano Deles, fidanzato della figlia Elisabetta, dicendo a quest'ultimo: va via, perchè altrimenti la finisco io o la finirai tu.

La sera del 14 aprile alle ore 10.30 costrinse la figlia Elisabetta ad alzarsi dal letto, a vestirsi e a seguirlo nel cortile, e quivi giunti le ingiunse di inginocchiarsi e di recitare il «credo». Poi armato di un temperino aperto, alludendo al di lei fidanzamento col Deles, la minacciò con le parole: «prima che sposi lui ti faccio sposare con la terra... ma non ti faccio adesso, perchè... perchè... vuoi vedere che ti faccio la festa!». E poi: «non ho fatto stasera, ma verrà ancora il carro dell'ambulanza». La ragazza tremante piangeva e gridava: »ah Madonna!» Il giorno successivo richiesto dalla Elisabetta se avesse avuto il coraggio di ucciderla, rispose: «lo ebbi e lo ho ancora, e se non la finisci vuoi vedere la festa?»

Al dibattimento l'accusato non intende di dichiararsi colpevole. Era trattato male da tutti, dalla moglie e dai figli e veniva trascurato in ogni particolare, nel cibo, nel vestiario, nella biancheria. La figlia Elisabetta, oltre a trattarlo male, gli disse una volta: «tu sei il fango delle mie scarpe». Ebbe qualche dissidio col fidanzato della Elisabetta che lo trattava anch'esso male ed è per questo che era contrario a quel matrimonio. Estrasse il temperino contro i suoi soltanto col proposito di farsi rispettare e incuter paura. Ammette di aver fatto recitare il «Credo» alla figlia nel cortile, ma lo fece esasperato e turbato per il fatto che essa non voleva romperla col Deles. Insiste nel dire che agì al solo scopo di farsi rispettare e temere, ed avere infatti raggiunto l'intento, tanto è vero che una volta la piccola sua figlia Nicoletta disse al Delles che si trovava in casa loro: «va via, va via perchè se viene papà ci perdi la pelle». Conchiude sostenendo di non aver fatto alcun male e di aver voluto soltanto ridurre a bene la famiglia.

La moglie dell'accusato, le sue tre figlie ed il figlio rinunciano al beneficio di legge, depongono in piena conformità all'accusa e in senso del tutto sfavorevole all'accusato cui rifiutano persino il perdono. Altrettanto fa il futuro genero, il quale depone anche che l'accusato gli doveva del denaro e che in famiglia teneva un contegno veramente impossibile.

Sentita la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè e la difesa dell'avv. dott. Sponza, la Corte dichiara l'accusato colpevole e lo condanna a tre mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Inaugurazione del corpo musicale

di Sagrado

Sagrado 29. Domenica 26 corr. al Municipio, presenti i membri del Comitato musica e del Consiglio comunale e molti cittadini, ci fu l'inaugurazione del civico corpo musicale. Dalla scuola di musica i bandisti, con la bella divisa estiva, si recarono davanti al Municipio. Il maestro istruttore Giuseppe Chirri fu invitato a presentarsi nella sala del Consiglio, ove il podestà gli rivolse parole di lode per l'ottima istruzione impartita sicchè in 30 mesi i bandisti fecero ottima prova. In nome di cittadini oblatori presentò al festeggiato una scatola di tabacco d'argento con monogramma, un portasigarette ed un paio di bottoni d'oro.

Il festeggiato, commosso, ringraziò il podestà.

Una rappresentanza di tre allievi bandisti, a nome di tutti gli altri, in segno d'affetto presentò al maestro un magnifico orologio con dedica. Fu suonato poi tra vivi applausi l'inno «Viva Sagrado». Ma a causa del tempo piovoso si dovette sospendere il concerto inaugurale, che sarà tenuto domenica 2 giugno p. v. alle 17.30.

Il bilancio dei servizi pubblici di Fiume

Fiume 29. La Commissione di sorveglianza dei Servizi pubblici ha diramato ai consiglieri comunali il bilancio di gestione per l'anno 1911. Nella relazione accompagnatoria constata il continuo progresso dei servizi municipalizzati che nell'anno decorso diedero un utile netto di corone 321.902.42 così suddiviso: centrale elettrica cor. 103.076.41, acquedotto cor. 182.376.60, tramvia elettrica cor. 36.449.41.

L'utile complessivo è superiore di corone 110.437.63 all'utile conseguito nell'anno precedente. La Centrale elettrica, in virtù al ribasso del 20% dei prezzi, ebbe un utile maggiore del 30% dell'anno precedente; e nella stessa misura aumentarono i redditi dell'acquedotto e della tramvia elettrica.

A carico del bilancio figurano corone 364.536 di nuove investizioni.

Nel 1911 la Centrale elettrica produsse 4.867.977 chilowattora, l'acqua sollevata dall'acquedotto fu di 7.022.100 m³ (19240 m³ di media giornaliera), pari a 350 litri per abitante) e il tram elettrico trasportò 3.260.335 passeggeri.

L'esercizio dei forni d'incenerimento delle spazzatura chiude con un disavanzo di corone 36.500 e il servizio di spazzatura e bagnatura delle strade con uno di corone 131.761.81.

Il bilancio sarà prossimamente discusso al Consiglio.

DECAPITAZIONE.

Se un pittor tu decapiti
Lettore, o cosa strana!
Ecco t'appare subito
Una spiaggia romana.

Spiegazione del giuoco precedente:
DON. DO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 30 Maggio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.50, Staatsbahn 732.—, Alpine 971.25, Lotti turchi 242.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.— (200.—), Disconto 184.— (184.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.—), Rendita 97.10 (97.10), Meridion. 603.— (603.—), Mediterranee 394.— (394.—), Edison 565.— (566.—), Banca Comm. 816.— (814.—), Terni 1430.— (1414.—).

Chiusa Rend. franc. 93.72 (93.75), Ital. 96.20 (95.92), Spagn. 94.85 (94.82), Banche Ottom. 696.— (696.—), Rio Tinto 19.82 (19.84), Lotti turchi 205.75 (204.50).

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.10 a 241.80, Francia 95.60 a 95.80, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.80 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 89.— a 89.40, Rend. ungher. corone 89.05 a 89.45, Credit 638.25 a 640.25, Italiana 94.— a 94.50, Staatsbahn 731.— a 733.—, Lombarde 103.25 a 105.25, Lotti turchi 242.— a 245.—

PARIGI 30. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.72, Rend. italiana 3³/₄% 95.20, Rend. spagnuola esterna 94.95, Azioni Banca ottomana 695.—.

PARIGI 30. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 109.—, Rend. turca unif. 89.90, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 97.60, Rendita ungh. oro 4% 94.45, Länderbank 561.—, Lotti turchi 205.75, Banca di Parigi 1830, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 19.82.

LONDRA 30. (Chiusa). Consolid. 77 11/16, Lombardi 4 3/8, Argento 28 1/4, Rend. spagn. 93.—, italiana 95.—, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 3.—.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.75, Ferrate Stato 154.10, Lombarde 16.10.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per maggio —.—, per settembre 68.—, per dicem. 67.25, per marzo 67.—. stazio

HAVRE 30. Santos good average per maggio (50 chilo) a 82.75, per settem. 83.25. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 30, Mercato staz.o. Tendor in Docbets —. Vendite 6000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6 16/100, maggio-giugno 6 15/100, giugno-luglio 6 15/100, luglio-agosto 6 17/100, agosto-settembre 6 18/100 settembre-ottobre 6 15/100, ottobre-novembre 6 13/100, novembre-dicembre 6 12/100, dicembre-gennaio 6 11/100, gennaio-febbraio 6 11/100.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 75.50, per giugno 76.—, per luglio-agosto 76.50, per settem.-dicem. 77.50. debole

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 22.30, per giugno 22.40, per luglio-agosto 21.35, per settem.-dicembre 19.45. staz.o

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 31.—, per maggio 30.55, per maggio-agosto 27.45, per settem.-dicem. 25.60. staz.o

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.20, per giugno 38.35, per luglio-agosto 36.70, per settem.-dicem. 33.30. ferma

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 64.50, per giugno 65.—, per luglio-agosto 65.25, per settem. dicem. 53.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 39.—39.50 fiacco, bianco per mese corr. 48.—, per giugno 47.75, per luglio-agosto 47.75, per ottobre-genn. 36 7/8. Raffinato 80.— a 80.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per maggio 12.60—, per giugno 12.57½, per luglio 12.80—, per agosto 13.95—, per settem. 12.20—, p. ottob. 10.90—.

LONDRA 30. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 12 5/16. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini General
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Samos	31	Caricazione
1	Helouan	2	»
Molo IV	Gradac	30	Scaricazione
» IV	Vel Ciro	3	»
1 a	Linz	31	»
3	Francesca	4	»
Molo Lloyd			
A	Olga	30	Caricazione
B	Semiramis	1	»
C	Euterpe	31	»
D			
E			
6	Alice	31	»
9	Marianne	1	Scaricazione
12 a	Austrian	30	Caricazione
12 b	Fedora	30	»
Molo II			
13 a	Amphitrite	2	»
13 b	Dante	3	Caricazione
14	Vorwaerts	1	Scaricazione
17	Franconia	1	»
21	Erodiade	4	»
22			
Molo I			
23	Austria	5	»
24	Tirreno	31	»
25	Erna	3	Caricazione
30			
32			
69	Arc. M. Teresa	2	Scaricazione
71	Salzburg	3	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

STORIA DI UN UFFICIALE

Il Signore di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanti, il ferro, ecc.... ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il «Carbone di Belloc». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.

«Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo, continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E' al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato*: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni. Nancy, li 8 febbraio 1887».



SIGNORE DI ROBOTARD

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi; buon salario. Via Donizetti 1, secondo. 10055 B

CAMERIERA giovane, forte, buoni attestati, cercasi; cor. 26 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1995 B

CUOCHE, domestiche capacissime, cercansi per fuori Trieste. Ufficio Sanità dieci. 10062 B

CUOCA oppure domestica che sappia cucinare, cercasi. Via dell'Istituto 16, I. 1925 B

CUOCA cercasi per alcuni giorni dal 5 giugno in poi. Via Galileo 16, IV, porta N. 17. 10138 B

CAMERIERA tedesca brava, oppure italiana cercasi per parecchie settimane. Presentarsi con attestati, Passeggio San Andrea 36, porta 12. 2004 B

DONNA servizio cercasi tre ore mattina.- Indirizzo al Piccolo. 1736 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 20, II p., porta 13. 2025 B

DOMESTICA brava, anche per accudire bambino cercasi prontamente. Via Gatteri N. 5, porta 4. 10147 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto 86, terzo, 13. 10152 B

DONNA pratica lavori domestici, cercasi. Via Torre Bianca 16, primo. 1923 B

DOMESTICA cercasi prontamente per tutti lavori. Via del Boschetto 1, III. 10076 B

DONNA di servizio cercasi per pulire le camere. Via Carradori 1, III p., destra. 10069 B

DONNA cercasi a giornata per cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1954 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, terzo. 10086 B

DONNA di cuore per allattare bambina con latte fresco cercasi, preferibile campagna. Indirizzo al Piccolo. 2054 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buone condizioni. Via Boccaccio 3, II. 1967 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Gatteri 11, I piano, porta 3. 10106 B

DOMESTICA con buoni attestati cercano coniugi con bambino; paga 28 corone. Alfieri 6, III. 10099 B

DOMESTICA con buoni certificati, mensile cor. 26, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2048 B

DOMESTICO abile e serio cercasi da famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 1827 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per il primo giugno. Carradori 16, IV. 1775 B

FAMIGLIA istriana, cerca domestica con buoni attestati. Via Valdirivo 12, II p. 10159 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita cercasi due volte al giorno. Corso 35, III piano, porta 7. Presentarsi dalle 11 alla 1. 10090 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente. Via Bastione 3, I p. 1988 B

PRESTASERVIZI forte, libera dalle 7.30 alle 7 di sera cercasi; si presenti in via Felice Venezian 5, II piano, dalle 10 alle 2. 10137 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5; cor. 16. Rossetti 39, porta 10. 2012 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Stadion 4, I, sinistra. 10064 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, buoni attestati, cercasi. Via S. Michele 36, porta 9. 10061 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 10075 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente dalle 7 alle 5. Gatteri 9, I, p. 12. 10144 B

RAGAZZETTA, preferita tedesca, cercasi dalle 8 alle 4 presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1990 B

RAGAZZETTA tutta giornata, lavori domestici portare bambino cercasi. Boccaccio 1, porta 6. 10088 B

RAGAZZETTA, lavori leggeri, cercasi da piccola famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 1955 B

RAGAZZA cercasi per tutti lavori. Istituto 12, terzo. 10114 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Via Ponziana 62, p. IV, porta 24. 10002 B

SERVETTA cercasi. Via Torre bianca n. 23, piano II, destra. 10093 B

SIGNORINA tedesca giovane cercasi prontamente per condurre a passeggio bambini al dopopranzo. Rivolgersi via Geppa 3, III piano, sinistra. 2042 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

APPRENDISTA falegname di fino, pratico, offresi. Offerte «Subito 10067» Piccolo. 10067 C

CONTABILE, corrispondente, perfetto traduttore italiano, tedesco offresi pomeriggio. Offerte «Capace 1824» Piccolo. 1824 C

Coniugi capaci, onesti, senza prole, offronsi come portinai. Indirizzo Piccolo. 1945 C

DONNA capacissima fornello offresi per caffè. Offerte «Maria» posta centrale. 9970 C

ELETTRICISTA pratico impianti interni, cerca pronta occupazione. Indirizzare Ciocca Mario, Posta Centrale. 10066 C

IMPIEGATO capace, di lunga pratica commerciale, offresi prontamente come magazziniere o riscuotitore; pretese miti. Offerte «Capace 10065» Piccolo. 10065 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (141)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Non riusciva a comprendere che cosa le accadeva, cercava invano di rammentarsi gli avvenimenti della vigilia, si chiedeva come mai si trovava in quella stanza. Le pareva di avere il cervello ottenebrato, la memoria paralizzata.

— Prigioniera! mormorò. Perchè?...

Ad un tratto, presa da uno spavento improvviso, orribile, si diede a gridare disperatamente:

— Aiuto! aiuto!

Nello stesso momento, una chiave stridette nella toppa, e il rumore dei chiavistelli tolti attirarono il suo sguardo impaurito sulla porta che s'aperse subito.

Un uomo, vestito correttamente, non come un campagnolo ma piuttosto come un cittadino, apparve sulla soglia, richiuse la porta a chiave e s'inoltrò di qualche passo nella stanza.

La Fata dell'Ericaia lo guardava cogli occhi spalancati, sbalordita da quell'apparizione ed incapace di pronunciare una parola. Una strana oppressione le stringeva il petto e la gola, la poveretta si sentiva soffocare.

Lo sconosciuto s'avvicinò lentamente alla finestra e con grande sorpresa della fanciulla, spinse un piccolo chiavistello, nascosto in alto. Uno stretto vetro si abbassò su invisibili cerniere, aprendosi come un'imposta e un raggio di sole filtrò dalle tavole chiuse. Un sottile filo di aria libera entrò dalla minuscola apertura e l'oscurità della stanza diminuì lievemente.

La Fata dell'Ericaia respirò con meno difficoltà ed il suo pallore diminuì poco a poco.

Il suo cervello, ottenebrato dai vapori del saporifero respirato la sera prima, riacquistò pian piano l'abituale lucidezza. Ad un tratto il suo sguardo divenne fisso, smarrito, sotto l'influenza di un indicibile stupore. Aveva richiamato i suoi lontani ricordi e riconosciuto l'uomo che le stava davanti. Pareva ch'egli si fosse messo a bella posta incontro alla finestra, nel punto più chiaro, perchè ella potesse vederlo bene in viso. Ella fu sul punto di gridare:

— Ah! siete voi!... Dopo tanti anni!...

Ma fortunatamente un'istintiva prudenza la trattenne. La sua mente, più lucida, comprese, indovinò ad un tratto, come illuminata da un potente raggio di luce, tutta la gravità della situazione. Parlare significava tradirsi, prima di sapere che cosa si voleva da lei.

— Ebbene, non mi riconoscete? - chiese lo sconosciuto, come impazientito dal prolungato silenzio della fanciulla.

— No - disse questa.

— Credete forse di non avermi mai visto?

— Ne sono sicura.

— Evvia! procurate di richiamare le memorie della vostra infanzia.

— Non ne ho.

— In tal caso vi aiuterò, giacchè mi occorre che sappiate bene davanti a chi vi trovate, come pure di convincermi della vostra identità.

— Io sono la Fata dell'Ericaia.

— Per tutti gli altri sì, ma non per me che vi ho conosciuta bambina, che vi ho fatto allevare e che vi cerco da più di dieci anni.

— Non so che cosa vogliate dire - rispose freddamente la Fata dell'Ericaia.

L'imminenza dell'immenso pericolo indovinato, le restituiva la calma. La presenza di spirito acquistata nella lunga convivenza con la mamma Viala, riprendeva in lei il sopravvento.

— Prima di tutto - ella riprese, fissando sul suo interlocutore lo sguardo profondo e insistente dei bellissimi occhi - ditemi perchè sono qui prigioniera.

— Ve lo dirò subito - rispose lo sconosciuto con accento altrettanto freddo, almeno in apparenza. — Siete infatti mia prigioniera, ma per ragioni molto differenti da quelle che potete supporre. Si tratta del vostro interesse, del vostro avvenire; fra poco mi comprenderete meglio. Siete venuta qui o piuttosto siete stata portata qui iersera, addormentata, da un mio incaricato, un vecchio bretone di cui adesso dovete ricordarvi.

— Sì, me ne ricordo.

— Benissimo; ciò prova che la memoria v'è tornata. Quanto a me, guardatemi bene; sono il signor Giacomo... il signor Giacomo, di Nogent.

Ciò detto, lo sconosciuto s'interruppe, aspettando indubbiamente un'esclamazione, un grido, che tradisse di primo acchito la vera personalità della fanciulla.

Ma questa, interamente rianimata dall'aria e in possesso di tutto il suo sangue freddo e del suo coraggio, rispose tranquillamente:

— Non so che cosa vogliate dire.

— Ah! ragazza indiavolata - esclamò, furioso, lo sconosciuto - non vuoi ricordarti, vuoi continuare a sfidarmi come quando eri bambina?...

S'interruppe nuovamente, guardando com'era la ragazza che gli stava davanti, impassibile e altera. Ma la fiamma del suo sguardo, si spense poco a poco.

— Faccio male ad arrabbiarmi, riprese raddolcito. Dopotutto può essere che in questo momento la vostra memoria sia ancora offuscata dal cloroformio. La ridesterò io, la rianimerò, vi ricorderò certe circostanze ed allo stesso tempo vi dirò ciò che voglio da voi, per vostro e mio bene. Sedete, perchè il nostro colloquio sarà lungo.

Ciò detto, lo sconosciuto prese una seggiola che offerse gentilmente alla Fata dell'Ericaria e sedette sull'altra. Poi cominciò:

— Quattordici anni or sono, sono venuto un giorno a prendervi alla chaussée di Chynaucourt, dove abitavate con la signora Verdier, vostra madre. La povera donna aveva perduto la ragione ed era stata chiusa in un manicomio, sicchè voi restavate sola al mondo.

La Fata dell'Ericaria fece un gesto di diniego.

— Non negate, disse l'uomo che sosteneva di chiamarsi Giacomo. Io ero il vostro unico parente, il solo che avesse diritto d'occuparsi di voi. Vi raccolsi pietosamente e vi affidai ad una donna che credevo devota ai miei interessi. Ma la sciagurata m'ingannò indegnamente, togliendovi al mio affetto. Foste allevata dapprima a Vangirard e più tardi a Vogent-sur-Marne. Un giorno venni a prendervi in compagnia d'un vecchio per condurvi a Parigi. Ma un terribile disastro ferroviario ci separò brutalmente e non vi rividi più come non rividi più la donna che vi aveva delittuosamente sottraatto alla mia sollecitudine. Tuttavia ero profondamente convinto che foste viva e ve lo prove il fatto che, dopo lunghe e pazienti ricerche, sono riuscito a scoprirvi.

Mentre parlava, lo sconosciuto studiava attentamente la fisonomia della fanciulla, pronto a discernere ogni indizio di turbamento, ogni sussulto. Ma la Fata dell'Ericaia, perfettamente padrona di sè, non ebbe una contrazione nè un battito di ciglio.

— Vi ricordate adesso? - insistette lo sconosciuto con impazienza.

— Non comprendo nulla di tutta questa storia - replicò tranquillamente la ragazza.

(Continua).

†

Carlo Suppancich

dopo lungo soffrire, si spense stamane, confortato dai suoi cari.

I figli **Maria, Emilia, Lina** e **Vittorio,** nonchè le nipotine, partecipano, addoloratissimi, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 maggio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Teresa Trani

si spense oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Venerdì, alle ore 5.30 pom., partendo dalla via Ant. Caccia N. 4.

Trieste, 30 Maggio 1912.

Famiglie TRANI, GRAMACCINI.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

EMILIA Ved. VISINTINI

dopo lunghe sofferenze si spense ieri mattina.

L'addolorata figlia EDVIGE mar. CHIUDINA, a nome anche degli altri congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà oggi alle ore 5 pom., direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANOTTO che da due anni è stato occupato presso casa commerciale in legname di Milano, perfetto tutti rami legname e, conosce corrispondenza italiana, tedesca, cerca occupazione addatta. - Offerte a Adolfo Rosenberg, Graz, Wienerstrasse 38. 1984 C

IMPIEGATO quarantacinquenne, perfetto italiano, assumerebbe amministrazione patrimonio signora o vedova media età, impartendo eventualmente insegnamento bambini, verso pensione famigliare e mite paga. Offerte «Italiano 1966» Piccolo. 1966 C

ORGANIZZATORE energico, indipendente, pratico ogni lavoro scrittoio, bilancista, conoscenza lingue tedesca, italiana, francese, discretamente inglese, dispone cauzione, cerca posto fiducia presso azienda. «Primarie referenze» al Piccolo. 10110 C

PENSIONATO, conoscenza perfetta italiano, mediocre francese, accetterebbe posto contabile o magazziniere presso ditta città, anche fuori. Offerte «Arcos» Piccolo. 10087 C

PERSONA di cuore per assistere ammalati, oppure signore puerpere pel giorno offresi. Indirizzo Piccolo. 1941 C

RAGAZZA onesta, brava, stiratrice lucido, offresi cameriera giornata oppure saldacontista. Indirizzo Piccolo. 1985 C

RAGAZZA tedesca cerca posto per dopopranzo presso bambini, vicinanze Acquedotto-Rossetti. Offerte sub «Verlässlich» Piccolo. 2014 C

RAGAZZA giovane, di bell'aspetto, offresi quale venditrice o cassiera per cinematografo, miti pretese. Offerte sub «Trieste 1924» Piccolo. 1924 C

RICAMATRICE per lavoro antico e moderno offresi a famiglia o negozio; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 13645 C

SARTA vestiti semplici e riparazioni, discretissima, raccomandasi. Coroneo 37, II, Luigia. 10084 C

SARTA per bambini, riparazioni e lavori semplici corone 1.40 al giorno. Via Capuano 12, I, porta 5. 1976 C

VIAGGIATORE specialista olii, coloniali, contabile bilancista, saldacontista, conoscendo diverse lingue, offresi per pronta entrata. Offerte «Lavoratore 1932» Piccolo. 1932 C

VIAGGIATORE bene conosciuto Dalmazia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Slavonia, cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte «Capace» fermo posta Spalato. 13650 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA con buona coltura scolastica, parli tedesco e italiano cercasi prontamente. Laboratorio dentistico via Settefontane 2. 2020 D

APPRENDISTA falegname assumo prontamente, con paga. Via Rossetti 43. 1920 D

CORRISPONDENTE inglese, tedesco perfetto, dattilografo, con buone cognizioni di italiano e francese, troverebbe collocamento presso importante ditta commerciale di Trieste. Inviare offerte dettagliate con indicazione delle referenze e copia dei certificati sub «Inglese» al Piccolo. 10028 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, abile lavoro cucito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2049 D

COMMISSIONATO per Lift, sappia italiano e tedesco cercasi. Rivolgersi Hotel Central, Qui. 12976 D

CALZOLAI per lavori fini trovano prontamente occupazione. Tomsche, Corso 5. 2015 D

DONNA per pulizia, cercasi. Caffè Oriente, Piazza Ospedale 4. 10080 D

DONNA per lavare lastre, cercasi a giornata. Via Manzoni 4, II, sinistra. 1926 D

FABBRI operai specialisti per ringhiere, cancelli ecc. trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1655 D

GARZONE stiratrici cerca Stabilimento Frascati, Corso N. 1, I piano. 2010 D

ISTRIANO, sappia alquanto scrivere, cercasi per vendita quì vino al minuto e ingrosso. Offerte possibilmente dettagliate sub «Posto stabile 101» al Piccolo. 11748 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Via Barriera vecchia 19, III p. 10025 D

LAVORANTE oppure mezza sarta, capace calzoni, cercasi per lavoro stabile. Via della Guardia 6, pimo. 1942 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Via G. Gallina 2, I. 10094 D

MEZZO lavorante meccanico per macchina da scrivere cercasi dalla rappresentanza «Adler». Piazza S. Giovanni 3. Presentarsi la sera 6-8. 10077 D

MISTRA gilets brava cercasi prontamente. Sartoria via Nuova 22, primo piano. 10131 D

MEZZO lavorante tornitore, mezzo lavorante fabbro, allievo fonditore e bracciante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1972 D

PERSONA capace accomodare camicie uomo cercasi, lavoro domicilio. Indirizzo al Piccolo. 50 D

PORTIERE ammogliato cercasi prontamente da stabilimento industriale. Offerte con primarie referenze e indicazione età componenti famiglia sub «Fidato 10133» al Piccolo. 10133 D

PORTIERE d'albergo, conosca italiano, tedesco, francese, inglese, cercasi. Hotel Central. Qui. 12992 D

RAGAZZO per magazzino vetrami corone sei settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 2057 D

RAGAZZO forte, sano, svelto, per lavoro marittimo cercasi. Scrivere «Casella postale N. 297». 10091 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. - Via San Lazzaro 12, A. Sgur. 10095 D

RAGAZZI galoppini età 14-16 anni cercansi per Sartoria Lloyd. Palazzo Lloyd. 1952 D

RAGAZZO friulano per società cercasi, 30 mensili. Piazza Grande 7, mezzanino. 12990 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi, Miazzi, barbiere. Via Torri 2. 10116 D

RAGAZZO principiante barbiere cercasi prontamente. Benzon, Caserma N. 14. 10103 D

RAGAZZA giovane che conosca la lingua tedesca, cercasi durante la giornata per piccoli bambini. Rivolgersi: via Giacomo Leopardi n. 1, pianoterra, porta 2. 1988 D

RAPPRESENTANTI qui e in tutti i luoghi delle provincie cercansi. Articolo nuovo, decoroso, lucroso, senza concorrenza, ricercato da tutti, facilissimo da trattare per chiunque, anche come occupazione accessoria. Offerte Posta centrale restante Trieste sub «Posizione assicurata». 9831 D

RAGAZZE sarte uomo, donna, capaci e apprendiste trovano prontamente lavoro. Via Rossetti 24, pianoterra. 1832 D

SIGNORINA colta, che parli italiano e tedesco cercasi per aiutare nella sala d'aspetto. Presentarsi dalle 1 alle 2 pom. nel laboratoroi dentistico via Settefontane 2. 2021 D

SARTA da uomo brava a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1964 D

SIGNORINA comptoirista, perfetta lingue italiana, tedesca, cercasi. Offerte, pretese «Zelante» Piccolo. 2003 D

STIRATRICE e garzona capacissime, cerca Stabilimento Samokez. Via Stadion N. 20. 2016 D

SIGNORINA cercasi prontamente per la corrispondenza tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1943 D

SARTO per calzoni, a giornata o a pezzo cercasi presso sartoria Jiras, Via Caserma. 10145 D

TENITRICE libri, conoscenza lingua tedesca cercasi in via Lazzaretto vecchio N. 3, porta 2; dalle 12-1 e dalle 5-6. 10143 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1771 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, casa nuova, famiglia civile, affittasi. Madonnina 38, terzo. 1554 E

CAMERE due, da letto, una da due letti, vitto, volendo salotto, affittansi. Via Fontana 14, porta 8. 10004 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso 21, II piano. 10158 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, esclusso donne. Indirizzo Piccolo. 2050 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. - Via Chiozza 18, porta 11. 10115 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Farneto 43, I, porta 13. 10109 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 10106 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1994 E

CAMERETTA e camerino affittansi. Via Belvedere 27, I, 6. 1958 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 39, I, porta 5. 10089 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, massima pulizia, affittasi prontamente con o senza vitto a distinti signori, presso signora sola. Giustinelli 2 A, mezzanino. 12997 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Olmo N. 4, terzo, porta 14. 1857 E

CAMERA vuota, grande, primo piano, sul davanti, affittasi. Antonio Caccia 5, I, porta 21. 10074 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Ireneo 5, porta 6. 1946 E

CAMERA vuota, grande, con alcova; altra ammobiliata, affittansi. Artisti 10, II. 2058 E

CAMERETTA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli n. 18, IV. 2056 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Fonderia n. 3, rivolgersi IV p., destra. 10096 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. - Piccolomini 6, I, porta 8. 10102 E

CAMERETTA con vitto affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 1058 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affitterebbe famigliuola, volendo vitto. Acquedotto 58, porta 19. 10172 E

CAMERINO ingresso libero affittasi. - Via Acquedotto N. 1, porta 10. 10174 E

LETTO affittasi per donna o ragazza. Risorta 10, pianoterra. 2008 E

PENSIONE privata offresi a distintissimi signori servizio inappuntabile, scrupolosa pulizia, cucina italiana e tedesca giornalmente variata, frutta, dolci. Lavatoio N. 1, p. I. 10001 E

PRANZO, cena offronsi a impiegati presso famiglia civile, cor. 40-50 mensili. Vicinanze giardino. Indirizzo al Piccolo. 1944 E

STANZE una due, elegantissime, soleggiate, massima pulizia, comfort, affitta signora, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1834 E

STANZA affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 1671 E

STANZA elegante, ammobiliata, con uno, due letti affittasi prontamente. Acquedotto 60, secondo, porta 14. 1596 E

STANZE tre, affittansi scrittoio, volendo abitazione, libero ingresso. Torre bianca 10, primo. 9902 E

STANZE una, due, eleganti, eventualmente vitto, affittansi. Cecilia 14, portiere. 9793 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Guardia 7, II. 2059 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. - Madonnina 11, III, porta 7. 10164 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Nicolò 20, quarto. 10163 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uno due letti e cameretta, massima pulizia, eventualmente pensione, affittansi presso distinta signora. Zovenzoni 6, primo, sinistra. 10153 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Sanità 5, p. III. 10173 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi cor. 14, Roiano. Via Apiari 4, p. 13. 10097 E

STANZA ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Cavana 13, II. Rivolgersi alla portinaia. 1987 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Istituto 19, II, 8. 10083 E

STANZA chiarissima, ariosa, tranquilla, centro, affitta famiglia piccolissima. - Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1981 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Borsa 3, porta 9. 2052 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vista Acquedotto, affittasi. Via Gatteri 10. 1, destra. 1982 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettezza scrupolosa, affittasi. Via Paduina 13, II p. 1963 E

STANZE (due) elegantissime, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 1961 E

STANZA una, ammobiliata, con attigua da pranzo, con comodo di cucina, tutto netto, elegante affittasi. Via Coroneo n. 15. 1977 E

STANZA vuota bellissima, affittasi. Giorgio Vasari n. 17, mezzanino. 1974 E

STANZA grande, soleggiata, davanti, vodendo comodo cucina, affittasi. Foscolo 22, porta 2. 2041 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Chiozza 3, II piano, porta 8. 10166 E

STANZA grande, soleggiata, vitto, affittasi prontamente cor. 12. Indirizzo Piccolo. 2000 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. - Via Caserma 5, IV, porta 14. 1998 E

STANZA ammobiliata vitto, affittasi prontamente cor. 60. Chiozza 3, IV, porta 18. 10108 E

STANZA bellissima, grande, ariosa, elegantemente ammobiliata, gas, bagno, massima nettezza, affittasi presso piccola distinta famiglia tedesca. Gatteri 11, primo, porta 3. 10107 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi cor. 64. Madonna mare 6, I, sinistra. 10101 E

STANZE grandi, vuote, affittansi. S. Nicolò 32, II, destra. 1921 E

STANZA, finissimo vitto, cor. 70, affittasi. Barriera 13, porta 12. 2024 E

STANZE due vuote, davanti, affittansi prontamente, comodo cucina. Anastasio 16, I. 10130 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo due letti. Madonnina N. 5, porta 4. 10128 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Corso 5, terzo p. 2034 E

STANZA ammobiliata, grande, con due letti, sul davanti, per due giovani oppure coniugi, volendo anche comodo cucina da affittare prontamente. G. Gallina 6, piano terzo. 10146 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Carducci 28, p. 12. 10129 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche due persone affittasi. Via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 9959 E

STANZA bellissima, grande, pressi Meridionale, vista sul Porto, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 10142 E

STANZE due oppure quattro da affittare per uso scrittoio. Via S. Nicolò 4, I. Rivolgersi I piano. 10123 E

VITTO buono offresi per signorine, pressi posta. Indirizzo Piccolo. 2053 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato cerca ragazza con bambino lattante ed assistenza durante la giornata. Offerte «Ragazza» Piccolo. 10165 F

STANZA cerca posato negoziante presso pensionata sola, distinta. «Unico subinquilino» Piccolo. 12994 F

STANZA grande, vuota, parchettata, cerca pel 24 agosto, signora impiegata, assente tutto il giorno, con bambino d'un anno, presso coniugi, piccola famiglia che si prenda cura bambino durante giorno. Offerte «Impiegata 10» Piccolo. 9939 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura, in sei lezioni. Madonnina 2, terzo, «Minerva». 10156 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in giugno; durata un mese. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 1970 G

BERLITZ School of Languages. Via Cassa di Risparmio 1. Coi primi di giugno apronsi Corsi di ripetizione in classe da 5-8 allievi: 3 lezioni settimanali cor. 6 mensili o 15 trimestrali; 6 lezioni settimanali cor. 10 mensili o 25 trimestrali. La Berlitz School verrà traslocata al 1.o settembre nel vasto locale sito in Via della Sanità 10, primo. 1686 G

BIBLIMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1055 G

CONIUGAZIONE greca in quarta ginnasiale un mese, altre lingue una settimana. Reyer, Valdirivo 30. 739 G

MAESTRO francese, cercasi. Offerte con prezzo «Tedesco 1984» Piccolo. 1984 G

MAESTRA italiana, diplomata, prepara esami scolastici, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2017 G

SIGNORINA insegna tedesco, inglese, stenografia italiana a signorine. Indirizzo Piccolo. 1975 G

SIGNORINA scambierebbe conversazione italiana per tedesca. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 2047 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza) in 24 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 10157 G

7, 10 sino 20 corone mensili, giornalmente un'ora lezione tutte materie commerciali (contabilità, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia) oppure: grammatica, conversazione italiana, tedesca, francese, stenografia, corripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola. Studio Cernè, Stadion 11, terzo piano. 1954 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO d'oro, catena, smarrito. Generosa mancia portandolo Piccolo. 1949 H

CANE da caccia, bianco e caffè rinvenuto. Vittoria Colonna 2. 12991 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, cercasi 24 agosto. Offerte «Agosto 1767» Piccolo. 1767 I

APPARTAMENTO fino 600 cor., cercasi prontamente. Offerte «Borsa 1928» Piccolo. 1928 I

CAMERE due, camerino, cucina, campagna, cercansi agosto. Offerte «Sposi» Piccolo. 2027 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Ferriera 31. 1743 L

APPARTAMENTI eleganti con giardino, comfort moderno, amena posizione, angolo via Capello - San Vito, affittansi agosto. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, I, dalle 6-8. 948 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, agosto. Vergerio Sette fontane 228. 9918 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente e agosto. Destra chiesa Roiano 1. 9756 L

APPARTAMENTI pronti o agosto, affittansi: 3 stanze, camerino, bagno, per sposi, casa ultimata di recente, comfort moderno, Raffineria 9, dirimpetto la scuola Ferriera, apposito incaricato sopraluogo, dalle 4-6. 9745 L

APPARTAMENTI da due a quattro stanze e botteghe, appigionansi per il 24 agosto. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 2038 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Via Gatteri 18, primo piano. 9769 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Sette fontane 8, III, sinistra. 1997 L

APPARTAMENTO tre stanze, giardino, affittasi. Rivolgersi Ponterosso 9, terzo, destra. 1973 L

APPARTAMENTO bellissimo, (rimesso a nuovo), 3 stanze, camerino, cucina, affittasi corone 830. Accessori separati Via Galileo n. 10. 9158 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, cucina, giardinetto, affittasi via Rossetti 75, angolo via Media; pianoterra, destra, annue cor. 720. Accessori separati. 9159 L

APPARTAMENTI (alcuni) disponibili, da 5 e 6 stanze, massimo confort, nello stabile pressochè ultimato Cecilia 20. Hirn, Manna N. 9. 10124 L

APPARTAMENTO signorile, vicino Giardino Pubblico, tre stanze, cameretta, camerino bagno, subaffittasi prontamente. - Galvani 5, Mondolfo. 10171 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, due stanzini, cucina, veranda, cantina, soffitta, luce, soneria elettrica, affittasi a Capodistria, in riva, posizione salubre. - Offerte sub «733» Piccolo. 1947 L

APPARTAMENTI magnifici, comfort, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto, cor. 620-760, compresi accessori. Via Piccardi 30. 1939 L

APPARTAMENTI magnifici, comfort, due stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Piccardi 15. 1938 L

APPARTAMENTI ariosi, comfort, una, due stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi agosto, cor. 450-700, compresi accessori. Via Canova 18. 1937 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Farneto 16. 1936 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort, 3 stanze, cucina, affittasi agosto. Molin Grande 46, III. 1935 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 62. Rivolgersi Bosco 12, Michelli. 10078 L

APPARTAMENTO in posizione tranquilla, 3 stanze, camerino, accessori, con giardino, affittasi a famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 1956 L

APPARTAMENTI diversi, comfort moderno, posizione salubre, affittansi. Via Navali, angolo via Lloyd, casa nuova. 10170 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi 24 agosto. Piazza Borsa 3; porta 9. 2051 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, ripostiglio, bagno affittasi 24 agosto. Via Leo 11, II. 1917 L

APPARTAMENTO elegante, centro, poggiuolo, quattro stanze, camerino, secondo piano, affittasi cor. 1300 compreso accessori. Amministratore Obst, via Toro 1 10122 L

APPARTAMENTO a Roiano da affittare prontamente, cor. 46 mensili. Rivolgersi Exner, Piazza Caserma 1. 2033 L

BOTTEGHE pronte o agosto, affittansi: casa ultimata di recente, vicino piazza Barriera vecchia, adatte spaccio vino, birra, cartoleria, macelleria, porcineria. Rivolgersi caffè Moncenisio, Ekel, dalle 11-12. 9746 L

BOTTEGA affittasi, corone 24 mensili. Destra chiesa Roiano 1. 9755 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi prontamente in via del Bosco 10, al prezzo di cor. 400 tuto compreso. 10072 L

LOCALI (due) vastissimi, molto adatti per botteghe commestibili, latterie, ristoranti o per industrie, fabbro, falegname ecc., appigionansi centro Barriera, Via Olmo N. 4. 1788 L

LOCALE vuoto, centrica posizione, vicinanza piazza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1969 L

LOCALI adatti per negozi affittansi nel nuovo stabile di via Cecilia e piazza Scorcola. Hirn, Manna N. 9. 10125 L

LOCALE metri quadrati 200, adatto laboratorio, affittasi Agosto, via Pondares 3, I p., in corte. Informazioni: via Barriera 21, orologiaio. 2026 L

LOCALE vasto, quattro fori, focolaio, cesso interno, uso osteria, caffè, lavoratorio falegname od altra industria, affittasi agosto, via Donadoni 2. 1722 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1437 L

MAGAZZINO con tre fori sulla via e vasto cortile appigionasi in via Belvedere n. 37. 1246 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 9450 L

MAGAZZINO vasto, arieggiato, adatto per deposito, esercizio, ecc., situato strada principale, affittasi. Rivolgersi Via Caserma N. 17, I piano. 9344 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, annue corone 520, tutto compreso. Stabile via Pondares 6. 9157 L

MAGAZZINO grandissimo, qualunque uso adattissimo deposito carbone, garage automobili, affittasi. Via Antonio Caccia 12. 1950 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE, vetturetta, primaria marca francese, 12 cavalli, elegantissima, poco adoperata, cinque posti, molti accessori, funzionamento perfetto, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1254 M

AFFENPINC piccolissimo, vendesi. Lazzaretto N. 36, Portinaio. 1950 M

BARCA vela, remi, fanale acetilene, tutti altri attrezzi, ordigni per pesca, tutto quasi nuovo, vendesi - occasione. Indirizzo Piccolo. 1999 M

BICICLETTA contropedale, nuovissima, vendesi cor. 115. Artisti 3, porta 14. 10120 M

BICICLETTA Styria-Puch, nuovissima per signora, vendesi. Rossetti 41, I, sinistra. 12986 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Via Valdirivo 40, trattoria Nuova York. 10085 M

BICICLETTA quasi nuova, altra corone 60, vendonsi. Goldoni 3, terzo. 10169 M

BICICLETTA finissima vendesi prontamente (occasione). Via Poste 14, primo, destra. 1960 M

BICICLETTA buonissima vendesi cor. 70. Pietà 31, II, porta 20. 2009 M

CAMERA matrimoniale, noce, moderna, solida, nonchè cucina e libreria, vendonsi. Falegname, Giulia 54. 9772 M

CUCINA signorile, ghiacciaie per famiglia vende falegname, metà prezzo. Via Lec N. 2. 10118 M

CAMERA matrimoniale, moderna, nuova, costava 600, vendo oggi per 450. Indirizzo Piccolo. 1980 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via S. Nicolò 13, IV. 10098 M

CAMERA da pranzo, ottimo stato, vendesi, prezzo mite, occasione. Rivolgersi dalle 4-6, via della Pietà 6, secondo. 10081 M

CAPPELLO bellissimo, crine giallo, fiori, vendesi cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 2060 M

CAMERA fina, mogano, con toilette, cristalli, causa annullato matrimonio vendesi sotto prezzo. Alfieri 7, IV, porta 10. 10161 M

CANARINI bravi canto e razza vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 2055 M

CINEMATOGRAFO per famiglia, diverse films originali, vendesi, cor. 40. Carducci 38, porta 15, 10-1. 1931 M

CAMERA matrimoniale di lusso, mogano, con intarsi; altra noce finissima: elegante stanza pranzo, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10136 M

DIVANO vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1933 M

CAMERA da letto nuova vendesi prezzo mite. Pendice Scorcola 344, III, porta 10. 10141 M

DIVANO-letto, divanetti, divani con specchio, suste, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 10111 M

PIANO, buonissimo, mezza coda, corde incrociate e musica da studio vendesi. Dalle 3-5. Petronio 41. 1578 M

FOXTERRIER per distruggere ratti, cercasi. Fonda e Comisso, Stadion 8. 2036 M

GRAMMOFONO per salotto vendesi. Indirizzo Piccolo. 2030 M

INTAVOLAZIONE corone 300.000 cercasi in primo rango sopra stabili centro città. Offerte al Piccolo: «Mutuo»; mediatori esclusi. 1951 M

LAMPADE due, a gas, nuove, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1907 M

LAVAMANO due persone, marmo, specchio, nuovo, vendesi entro giornata. Farneto 29, primo. 10006 M

LETTO da un posto, sgabello, specchio per armadio, armadio 6 cassetti, sedie, prezzo mite, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2044 M

LIBRI letteratura inglese, «Schlossers Weigeschichte», commedie Kotzebue, dizionario sinonimi Tommaseo ed altri, vendonsi, esclusi rivenditori. Farneto 35, porta 6. 2001 M

MACCHINE fotografiche due 6 × 9, 9 × 12 vendonsi. Gatteri 34, secondo. 10063 M

MONETE antichissime, argento, bronzo, 500 pezzi, vendonsi o scambiansi con francobolli. Stadion 20, porta 10. 10132 M

MACCHINA per lucidare parchetti vendesi. Indirizzo Piccolo. 1953 M

MOBILIE ed arredamento appartamento completo vendonsi causa partenza. Il tutto quasi nuovo. Occasione giovani sposi. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2035 M

OGGETTI giapponesi e cinesi artistici, paraventi, vasi «satsuma», glasenet, bronzo, servizi tè, caffè, crèpe, seta, cotone, ecc. ecc., vendonsi in via Lavatoio 5, IV, dalle 10-18. 1681 M

ORECCHINI di brillanti splendidi cor. 600, violino tre quarti, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 1782 M

ORCHESTRIONE automatico, quasi nuovo vendesi, causa divergenze. Indirizzo al Piccolo. 1889 M

OCCASIONE!! Causa stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci a prezzo di fabbrica. 9751 M

OBIETTIVO «Hypergon 00», grande angolo visuale, vendesi d'occasione in giornata. Indirizzo Piccolo. 1750 M

PIANOFORTE Kern, ottimo, vendesi. Farneto 35, porta 6. 2002 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1918 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, meccanica ripetizione, pianino perfettissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2031 M

PIANINO perfettissimo, nero, fabbrica germanica, vendesi cor. 330. Indirizzo al Piccolo. 2007 M

PORTONE uso magazzino, con catenacci, legno larice, vendesi cor. 30, mezzaluna ferro. Via Nuova 19, Negozio Cesca. 1854 M

PIANINO, ghiacciaia, pattini, «necessaire» da viaggio, vendonsi. Piazza San Giovanni 6, porta 18. 12988 M

SERRAMENTI, porte, finestre, vendonsi. Gatteri 14, falegname. 9980 M

STANZA da pranzo, quasi nuova, vendesi, cor. 100. Via Belvedere 12, porta 6. 9753 M

SERVIZIO toilette bellissimo, d'argento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1833 M

SPILLA brillanti, bellissima, vendesi entro giornata. Farneto 29, I, destra. 10005 M

SETA nera splendida per vestiti, blouse battista, vendonsi occasione, prezzi incredibilmente bassi. G. Vasari 17, porta 19. 9798 M

SERVIZIO giapponese, finissimo, da tavola per sei persone, un fornimento di paglia canna d'India, un tavolo, due poltrone e una a dondolo vendonsi. Via Coroneo 15. 1978 M

SCRITTOIO americano possibilmente piccolo, a roulette, cercasi. Offerte indicando prezzo «M. P. 1992» Piccolo. 1992 M

STANZA matrimoniale, mogano, intarsi, marmi rossi-Belgio, specchio, cor. 580. Sanità 8, angolo Porporella. 9795 M

STANZA matrimoniale, bellissima, moderna, chiara; tavola cucina, vendonsi; esclusi rivenditori. Acque 22, porta 14. 10071 M

SEDIE sei, due poltroncine mogano inglese, imbottite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2018 M

STANZA letto bene lavorata, moderna, specchi cristallo, marmi rosa, vende falegname via Farneto N. 41. 9924 M

UNIFORME nuovissima, ottava classe, altra usata nona, venderebberonsi. Ponterosso 9, terzo. 1971 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti reform signora, etamin seta, copripolvere moderni, vestaglie, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10104 M

VASCA da bagno grande, zinco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1930 M

VESTITI da uomo, tre buonegrazie ottone, una tavola allungabile, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1913 M

VESTITO per cresima, scarpe, cappello per bambina circa 12 anni, vendonsi in ottimo stato. Barriera 22, I. 1843 M

VESTITI usati, stivali, cappotti compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2043 M

VESTITI marinaia ragazzo tela e lana vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 1965 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTATORI per trattorie cercansi. Informazioni Salumeria: Via Coroneo 19. 10092 N

BOTTEGA terraglie, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1929 N

BOTTEGA frutta, erbaggi, incasso cor. 40 giornaliere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1922 N

DECRETO trattoria appaltasi o vendesi. (Libero acquisto birra). Indirizzo Piccolo. 1745 N

GARANZIA personale, più merce valore 2500 per prestito cor. 1500. Offerte con pretese interesse «Garanzia» al Piccolo. 10148 N

MUTUO di 60.000 corone cerco per costruzione sulla prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 1993 N

PRESTITO corone 1500, cercasi prontamente, buoni garanti, alto interesse. Offerte «Domenica» al Piccolo. 10149 N

QUATTROCENTO corone prestito cerca signore, restituibili cinquecento agosto. Offerte posta centrale sub «Formidabile». 12993 N

TRATTORIA con decreto, inventario, vendesi causa altra occupazione, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 2037 N

150 corone senza garanti, buon interesse, cercansi. Offerte sub «Fiesole» Capodistria, fermo posta verso scontrino. 1815 N

60 mila disponibili al 5½ percento prima intavolazione, 23 agosto, stabile centro. Pietà 35, porta N. 1, esclusi mediatori. 1996 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPEZZAMENTI terreno, vicinanza città, da 100 tese in più, cor. 25-30 tesa quadrata, vendonsi, mediatori ricevono provvigione. S. Lazzaro 11, I. 2019 O

CASA città con decreto osteria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2045 O

CASA e campagna al mare, stupenda posizione, affare di speculazione, vendesi o permutasi con altra casa in città. Richieste sub «Permuta 50.000» al Piccolo. 10126 O

CASETTA con campagna da vendere a Barcola, vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 2013 O

CASA nuova, con bel giardino, a Roiano, vicino la chiesa vendesi cor. 24.000. - Rendita netta 10% con piccolo saldo. Rivolgersi trattoria Menigo, Roiano. 9931 O

PORTOROSE nel circondario cura vendesi villino due stanze, cucina, 2000 metri terreno coltivato propria acqua. - Condizioni speciali causa partenza. Rivolgersi Domenico Bonifacio, Pirano, Piazza Tartini. 13649 O

STABILE nuovo, base 90.000, acquisterebbesi. Offerte «Base 90» al Piccolo. 10068 O

VILLA signorile, centro città, adatta due famiglie, composta due appartamenti di quattro stanze, camerino, cucina, grande giardino, stalla, garage, appartamento servitù, vendesi cor. 90.000; esclusi mediatori. Offerte «Villa 10119» al Piccolo. 1019 O

VILLINO accanto linea tram, via Conti, comfort, vendesi saldo 14.000. Offerte «Combinazione 9984» Piccolo. 9984 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BONNES tedesche raccomandabili offro a distinte famiglie. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10168 P

BAULI americani, ultima perfezione, occasione! vendonsi sotto prezzo. Angeli, Bellini 11. 1877 P

CAPIGLIATURA splendida, moderna, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 560 P

CRESIMA! Mazzi bellissimi cor. 1 in poi. Via S. Giovanni 1. 2039 P

CAPPELLI lutto, modelli cresima, fusti filo ferro, vende modista. Piazza Goldoni 6, I. 1991 P

CRESIMANDI ricevono eleganti mazzi di fiori da cent. 60 in poi. Negozio fiori Del Fabbro, Corso 28. 1989 P

COPRIPOLVERE da signora, costumi, gonne, blouse, assortimento grandissimo, prezzi senza concorrenza. Jess, Barriera 15. 2028 P

CALZE, uomo, donna, ragazzi, assortimento. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 12996 P

DONNA chiavi raccomandabile, sappia cucire da sarta, cerco per distinta famiglia Trieste. Agenzia Zeidler, Machiavelli N. 7. 10167 P

GHIRLANDE fiori freschi, nastri, da cor. 10, Maron. Via San Giovanni 1. 2040 P

GRAMMOFONI «Helvetia» di fama mondiale, sono i migliori, i più ricercati per la loro mirabile perfezione. Dischi di ogni marca e prezzo; le più recenti assunzioni, le ultime novità più sensazionali. Pathè assortimento unico, riccamente assortito. Arrivo ininterrotto. Pagamenti rateali. Occhiali, articoli ottici ecc. Helvetia, Barriera 19. 10160 P

GRAMMOFONI marca mondiale «Angelo»; dischi ogni marca, riparazioni unicamente presso Emporio Zanetti, Cavana 6, dove trattasi esclusivamente l'articolo. 1968 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

IMPIEGATI, scritturali, agenti magazzinieri, trovano sacchetti tela colore 2.80, bianchi 3. Orleans neri grigi 4.20; Alpagas passeggio 6, 8; vestaglie 4, 6. Jess, Barriera 15. 2029 P

ISTRUMENTI musicali nuovi, grammofoni, dischi qualsiasi, vendonsi, comperansi d'occasione, riparansi. Via Beccherie, Uber. 1806 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 1979 P

MODE parigine, cappelli elegantissimi cor. 10, per cresima 8; rimodernasi. Via Nuova 45, I. 10117 P

NEGOZIANTE che dasse mobili a rate cercasi. Offerte sub «Informazioni» al Piccolo. 10154 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora, come altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 1878 P

PIANINI noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, secondo piano. 2046 P

SALONE mode, modelli forme pleureuses, occasione, massimo buon prezzo. Corso 45, I. 10140 P

VALIGERIE e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati, presso Angeli, Bellini 11. 1876 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA!! Affittansi stagione bagni tre camere, cucina, giardino. Rivolgersi, Villa Nautilus, dietro i Volti. 1962 Q

SPIAGGIA Cattolica vicino Rimini affittansi villini, appartamenti confortabili, garage, giardini. Prima linea. Scrivere: Chabertier, Cattolica. 13653 Q

VILLEGGIATURA a Scopo, due camere ammobiliate, cucina, affitta Kerstan, 15 minuti dalla stazione Duttogliano-Scopo. Per informazioni rivolgersi falegname via Farneto 41. 9925 Q

VILLEGGIATURE con bagni di spiaggia affittansi a Semedella. Indirizzo Piccolo. 1664 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Desidero parlarti ancora una volta: se compreso, ritira centrale lettera nome via incontrati ultima volta. S. 10155 R

FRIDA, preleva lettera posta centrale sotto tuo nome, mio cognome. Tuo Scott. 10176 R

PICIA mia benedetta, il mio pensiero ti è sempre vicino, e ti adoro più che mai. Tuo, tutto tuo, sempre. Scrivimi. Cesarino. 10134 R

RAVENNA. Dio sa il giusto!! Spero mi difenderà dalla minacciata «ricadenza». Rassegnazione!! 10073 R

SERIETA'. Otto o nove, qualunque ora mi sarà gradita una lettera, rimanendo nella fedele attesa. Anche dal fondo della mia soave tomba, vedo l'anima dei miei sogni. N. I. 10100 R

SERIETA'. Per me pure fu grande felicità vedendolo. Affettuosi; scriva se ha piacere, solito luogo. 1959 R

ANONIMA che scrisse Olmo 6, se ha coraggio si faccia conoscere, dando prove di quanto afferma. 2023 R

BAICOLI. Oggi impossibile, arrivederci domani. 10112 R

CAPITANO mercantile ventottenne, cerca, scopo matrimonio, signorina con dote, costumi illibati. Offerte con fotografia fermo posta Piazza Borsa verso scontrino sub «Gelidame», massima segretezza. 10113 R

CHAUFFEUR «Primaria 102» c'è lettera al Piccolo. 10139 R

E. F. Troverà risposta ufficio postale indicatomi. A... 1986 R

EROS. Otto o nove precise, farvi sapere posso che attendo e mi domando quale errore avrei ancora da scontare, poichè io sono stata. Agite con tutta libertà! Saluti gentili a tutta la compagnia. 10070 R

IMMUTABILE 10. Dispiacentissima saperti tanto addolorato per incontro fatto... Tranquillati: non accadrà nessun male. Sta allegro, non lasciar passare un secolo senza venire dalla tua M. Staremo più attenti. Ero pacifica alla finestra, come non mi vedesti? Tutti contraccambiamo saluti. Tantissimi. 2005 R

ALDO 24. Ci vediamo sabato? Attendo notizie. Mario. 12995 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 1. giugno dalle ore 9—12 e dalle 3—6 pom.:

Una grande quantità di stivali da uomo, donna e fanciulli, cotonina, maglie, ombrelli, percalli, busti, fazzoletti, merli, blouse, camicie, nastri, grembiali ed altre manifatture.